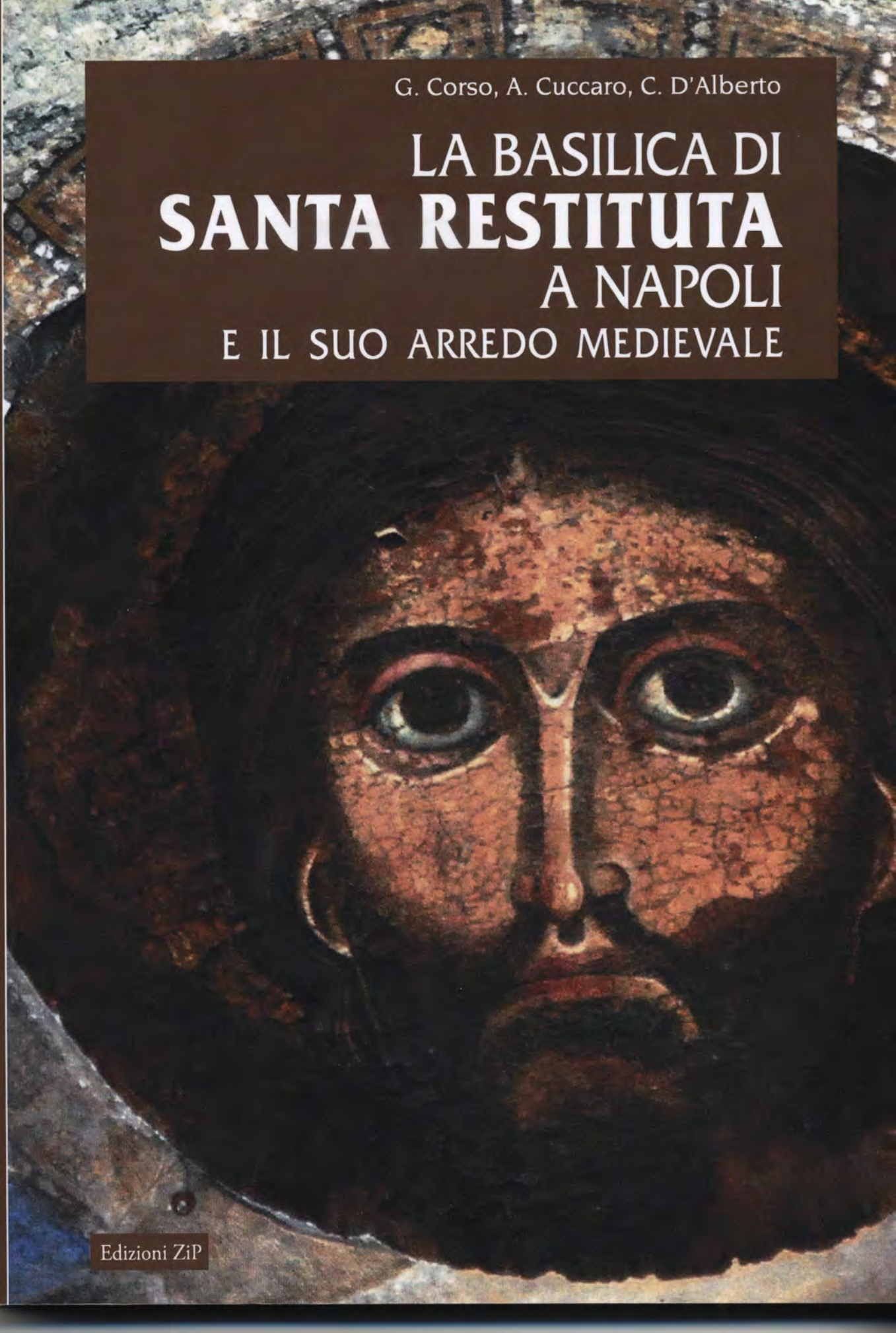


G. Corso, A. Cuccaro, C. D'Alberto

LA BASILICA DI
SANTA RESTITUTA
A NAPOLI
E IL SUO ARREDO MEDIEVALE

Edizioni ZiP



MEZZOGIORNO MEDIEVALE

VII

G. Corso, A. Cuccaro, C. D'Alberto

LA BASILICA DI SANTA RESTITUTA
A NAPOLI E IL SUO ARREDO MEDIEVALE

Prefazione di
Vinni Lucherini

MEZZOGIORNO MEDIEVALE
Collana di studi storico-artistici
a cura di Pio Francesco Pistilli

LA BASILICA DI SANTA RESTITUTA
A NAPOLI E IL SUO ARREDO MEDIEVALE

G. Corso, A. Cuccaro, C. D'Alberto

Stampato con il contributo di

DIPARTIMENTO
DI STORIA DELL'ARTE
E SPETTACOLO



Progetto grafico e realizzazione
ZiP Adv - Pescara

Finito di stampare nel mese di novembre 2012

ISBN 9788897131069
© 2012 ZiP Adv - PE

Tutti i diritti di riproduzione sono riservati. L'editore si
scusa per le eventuali omissioni ed è a disposizione di
coloro che eventualmente non siano stati citati.

SOMMARIO

Prefazione di Vinni Lucherini	7
LA CATTEDRALE COSTANTINIANA DI NAPOLI. UN'INTRODUZIONE AD UN GRANDE TEMA STORIOGRAFICO	
Alessio Cuccaro	17
<i>BASILICAM IN CIVITATEM NEAPOLIS</i> LA VICENDA ARCHITETTONICA DELLA CATTEDRALE PALEOCRISTIANA NEL CONTESTO TOPOGRAFICO DELL' <i>INSULA EPISCOPALIS</i>	
Giorgia Corso	77
LA CATTEDRALE IN ETÀ ROMANICA. INDAGINI SULLE SOPRAVVIVENZE ARTISTICHE	
Claudia D'Alberto	143
LA MADONNA DEL PRINCIPIO IN SANTA RESTITUTA: IL CULTO EZIOLOGICO DELLA CATTEDRALE ANGIOINA	
TAVOLE	175
Bibliografia generale	193
Indice dei luoghi	215
Indice dei nomi	219
Indice dei temi, soggetti e attributi iconografici	221

LA MADONNA DEL PRINCIPIO IN SANTA RESTITUTA. IL CULTO EZIOLOGICO DELLA NUOVA CATTEDRALE ANGIOINA

Claudia D'Alberto

La storia angioina della basilica di Santa Restituta può essere letta in controluce attraverso il mosaico di Santa Maria del Principio (tav. VII). Questo, squarciando la veste barocca dell'edificio, testimonia grazie alla sua natura parlante e soprattutto al suo complesso e raffinato rapporto con la fonte letteraria trecentesca, che è il *Chronicon Sanctae Mariae de Principio*, la nascita di un nuovo culto, ovvero sia del culto pseudo-paleocristiano di Santa Maria del Principio. Sospeso fra mito e attualità, esso aggiorna l'identità della primitiva cattedrale integrandola con quella angioina. Fa credere alla sua antichità raccontando nelle pagine del *Chronicon* che l'icona raffigurante la Vergine con il Figlio è la prima immagine di questo soggetto esposta alla pubblica adorazione di Napoli e dell'Italia intera. Sceglie come *medium* di rappresentazione il mosaico, in quanto tipico della cultura imperiale e papale della Roma paleocristiana. Elege a promotori dell'impresa Costantino, sua madre Elena e papa Silvestro che, però, si rivelano soltanto fantocci retorici dietro ai quali si celano re Roberto, la madre Maria d'Ungheria e la curia arcivescovile di d'Ormont. Allo stesso modo si rompe l'incanto "passatista" dell'icona musiva quando in calce alla scena si legge che fu commissionata nel 1313 dal capitolo cattedrale a *Lellus de Urbe*.

Nel momento in cui l'*epos* si attualizza, l'esemplarità riconosciuta a Roma assume un importante valore storico. Sono gli anni del primo vero radicamento papale ad Avignone che, non si dimentichi, era possedimento della corona angioina napoletana. Re Roberto si rende subito conto che, se non ha margini di manovra in Provenza (che è sotto scacco del re di Francia) ne dispone di ampi in Italia dove Roma, privata della sua immortalità pontificia, lascia un enorme vuoto di potere colmabile da Napoli. La città partenopea ha tutti i numeri per diventare l'antenna peninsulare della cristianità d'Occidente naturalizzatasi francese; ma la partita è ancora agli inizi e come prima manovra il sovrano elabora dei volani propagandistici fatti di immagini e di miti fondativi che attualizzano l'aspetto dell'*Ecclesia Neapolitana*.

L'altra via attraverso cui il culto di Santa Maria del Principio si riconnette al presente è infatti quella mariano-apocalittica; via che ispira parallelamente le dediche della cattedrale e della chiesa regia di Santa Maria Donnaregina. Simili istanze, riflesso del clima interno alla corte, stretta fra dissidenza spirituale, ufficialità francescana e tomismo domenicano, fanno della Madonna del Principio una Madonna d'avanguardia. Se da una parte è prefigurazione delle più tarde Regine dell'Umiltà, dall'altra è a tutti gli effetti Madonna genealogica e figura ecclesiale.

È chiamato a realizzare l'epopea mariana del Principio un artista romano: *Lellus de Urbe* giunto a Napoli nel 1308 al seguito di Pietro Cavallini. Difficile stabilire se la scelta sia determinata dall'offerta o rientri in modo programmatico nell'ambito di una colta progettualità che doveva rimanere fedele a se stessa anche nella traduzione materiale dei suoi principi informatori. Di certo *Lellus* faceva parte di maestranze specializzate, le migliori che potesse offrire il mercato, le uniche probabilmente che potessero veramente padroneggiare la tecnica del mosaico come si deduce dal suo scarso impiego in tutto il territorio italiano (eccetto Roma) e come accade anche a Napoli, dove l'absidiola di Santa Maria del Principio è un vero e proprio *unicum*.

Non è un *unicum*, però, da un punto di vista stilistico. Rientra in quel cavallinismo napoletano di seconda generazione che affonda le sue radici nel cantiere di Donnaregina e che deterrà il monopolio artistico della città sino all'arrivo di Giotto nel 1328.

IL MOSAICO, IL *CHRONICON* E LO STATO DELLA CRITICA

Esclusa la presenza di un doppio impianto ecclesiastico¹, l'unica cattedrale preesistente alla fabbrica angioina sopravvive oggi nella basilica di Santa Restituta che, ridotta nelle sue dimensioni, fu interessata da una serie di interventi fra i quali la trasformazione di una cappella della basilica costantiniana, identificata a partire dal Mille con l'oratorio di Sant'Aspreno, in cappella di Santa Maria del Principio.

Il piccolo vano si apre in corrispondenza dell'ultima campata della navatella sinistra e deve la sua importanza al mosaico che ne ricopre la conca absidale raffigurante una Madonna in trono con Bambino fra i Santi Gennaro e Restituta (fig. 1; tav. VII). Entro un fascione di racemi ed elementi clipeati, su un fondo uniforme di tessere d'oro, stanno la Vergine Regina e il Figlio che, impreziositi da stoffe luminescenti, sostengono una croce astile, mentre i due martiri, l'uno con abiti e attributi vescovili, l'altra in veste monacale e cinta da corona di fiori, li omaggiano mostrando codici su cui campeggiano le seguenti frasi: *Beatus vir qui inventus est sine macula* (tav. X) e *Veni sponsa (u)x(o)re accipe coronam* (fig. 26). Lungo il margine inferiore della scena corre un'iscrizione in esametri (fig. 2) che, redatta in maiuscola gotica epigrafica, recita *Lux Deus immensa postquam descendit ad yma annis trecentis completis namque peractis// Nobilis hoc templum sancta construssit Elenall' Silvestro grato papa patrocinate beato. Hic bene quanta datur venia, vix quisque loquatur Annis dat clerus iam instaurator Parthenopensis// Mille tricentenis undenis bisque [retensis]*. Oltre ai versi dedicatori si leggono i *tituli* identificativi dei santi, rispettivamente *Sanctus Ianuarius* e *Sancta*



2-3. Napoli, Santa Restituta, cappella di Santa Maria del Principio, Lellus de Urbe, Madonna del Principio: epigrafe e firma di Lellus de Urbe (Pedicini, Napoli)





4. Napoli, Santa Restituta, cappella di Santa Maria del Principio, Lellus de Urbe, Madonna del Principio: epigrafe, indicazione cronologica

Restituta, e la lacunosa firma *Lellus[ve[r] [.] // dell' Ur[b] // e* (fig. 3).

Dell'apparato epigrafico la letteratura del secolo scorso ha analizzato la sottoscrizione attributiva e l'indicazione cronologica (fig. 4), in quanto unici riferimenti funzionali a ricerche stilistico formali. All'indomani della scoperta del Giudizio Universale di Pietro Cavallini in Santa Cecilia in Trastevere², il mosaico inizia ad essere considerato episodio al margine della temperie artistica cavalliniana, divenuta di diritto sigla dominante della Napoli angioina di primo Trecento. Spetta però a Ferdinando Bologna il merito di aver ricostruito intorno all'opera un coerente tessuto figurativo che restituisce la fisionomia del maestro firmatario. Legge la data di esecuzione 1322 e al tradizionale *Lellus de Urbe*³, da lui pure precedentemente sostenuto⁴, oppone *Lellus de Urbeveteri*⁵. Collega la comparsa a Napoli del presunto maestro orvietano alla chiamata di manodopera dalla cittadina della Tuscia da parte di *Ramolus de Senis* (che identifica *tout court* con Venturi⁶ in Ramo di Paganello) secondo quanto attestato da un mandato angioino del 1314, pubblicato da Émile Bertaux⁷. Il resto della vicenda di Lello da Orvieto, nota e già ampiamente ripercorsa dagli studi⁸, è quella di un pittore formatosi sulle «ricerche paragiottesche del Cavallini fra Santa Cecilia e l'Aracoeli»⁹ e itinerante intorno a Napoli, Roma ed Anagni, stando almeno al *corpus* di opere raccolto sotto la sua denominazione.

Soltanto di recente si è riflettuto, invece, sul valore di manifesto programmatico che il mosaico ha rispetto alla vicenda della cattedrale e alla legittimazione della sua memoria¹⁰. In particolare Vinni Lucherini¹¹ ha affrontato la questione, giungendo ad alcune persuasive conclusioni in parte coincidenti con quanto sostenuto da chi scrive¹².

Imprescindibile punto di partenza è stato naturalmente il contenuto dell'epigrafe. Per quanto riguarda le informazioni già trattate dalla storiografia, ovvero sia l'autore e la cronologia, si propende a favore di letture antecedenti alla ricostruzione di Bologna, per cui *Lellus de Urbeveteri* torna ad essere *Lellus de Urbe* e il 1322 è anticipato al 1313, qui sulla scia di quanto già attestavano gli eruditi napoletani del XVIII e XIX secolo¹³.

Impaginata in senso verticale, il maestro si firma nell'angolo inferiore destro dell'emiciclo absidale (fig. 3). Se il nome si legge distintamente, la parola successiva, al contrario, è piuttosto frammentaria: dopo la VE segue una lettera di cui è visibile soltanto l'inizio di un occhietto impostato su un'asta verticale; questa struttura è comune sia alla P che alla R¹⁴, ma la presenza di due sole tessere, peraltro rialtate in corrispondenza dell'ansa, non consente di ipotizzare se la parte caduta appartenesse al corpo dell'una o dell'altra. In conclusione del

5. Napoli, Archivio Storico Diocesano, 649 (già St. Scaf. 1 nr. 2), *Chronicon Sanctae Mariae de Principio*, f. 10v: Santa Restituta fra i canonici del capitolo



rigo manca, con ogni probabilità soltanto una lettera, in quanto l'area grafica è delimitata dall'andamento verticale della cornice che inquadra il mosaico¹⁵. I pochi elementi a disposizione, tuttavia, impediscono di risalire al senso e alla funzione di questa parola¹⁶. Il successivo DE, oltre a non presentare gravi perdite, è centrato perfettamente lungo la sua riga e si tratta di una particella direzionale, introduttiva di un toponimo¹⁷. Nella parola che segue, infatti, non sembra azzardato leggere *Ur[b]*/ coerente, da un punto di vista testuale, con la E della riga sottostante (*Urbe*): la U è pervenuta completamente intatta, la R, pur lacunosa, è riconoscibile grazie alla presenza della coda; dell'ultimo carattere grafico si conserva soltanto l'occhiello superiore, che, per il forte restringimento dell'ansa, può considerarsi la parte superstite di una B¹⁸. Dopo questa lettera non ne seguono delle altre, poiché di nuovo il tessuto musivo si conclude allineato ai margini della decorazione e alla prima riga dell'iscrizione. La E di *Urbe*, quindi, per assenza di spazio, è impaginata nella riga inferiore, in cui è riscontrabile anche un'altra tessera musiva, la quale potrebbe identificare, verosimilmente, un segno di interpunzione, formato da tre punti disposti a delimitare un triangolo, presente anche al principio del passo esaminato. Il suo impiego è giustificato dal fatto che questo settore dell'iscrizione, appartenendo alla tipologia delle sottoscrizioni attributive, è, secondo regole consuete, separato dal resto del testo. Sussistono elementi sufficienti per sostenere la plausibilità dell'edizione *Lellus/ ve[r][.]/ del/ Ur[b]/ e*¹⁹, sulla base della quale non è azzardato affermare che questo maestro sia originario di Roma. Lo conferma anche l'analisi del dato stilistico che, come si vedrà, restituisce il profilo di un pittore pienamente informato sulla cultura romana fra fine Duecento e inizi Trecento.

Per quanto riguarda l'indicazione cronologica *Mille tricentenis undenis bisque* (fig. 4), questa va tradotta 1313, perché i termini numerici, *tricentenis* e *undenis* sono aggettivi numerali distributivi qui impiegati in forma sostantivata al posto dei loro rispettivi cardinali *trecenti* e *undecim*, con ogni probabilità per ragioni metriche. Anche la particella avverbiale *bis* che, di norma, ha funzione di raddoppiare il numero accanto al quale si trova, sia esso numerale o distributivo, potrebbe essere utilizzata nell'accezione sopra indicata, a causa della presenza dell'affisso enclitico *que* che, annullando la valenza moltiplicatrice del *bis* rispetto all'*undenis*, lo pone sullo stesso piano di quest'ultimo, cioè "undici e due"²⁰.

Prospettive inedite sono emerse dall'analisi di tutte le altre notizie contenute nell'iscrizione e di fatto ignorate in precedenza. Accanto ai dati storici, il testo tramanda un racconto per così dire mitico, nel senso che non fa riferimento al tempo in cui il mosaico fu realizzato, ma narra le origini paleocristiane dell'*Ecclesia Neapolitana* e lo fa ricordando l'edificazione da parte di Elena di un *templum* consacrato da papa Silvestro e poi assegnato a quel *clerus instaurator Parthenopensis*, nel quale si è riconosciuto il committente dell'impresa²¹.

L'assunto storiografico più rilevante risiede, comunque, nell'aver compreso l'inscindibile rapporto che lega il mosaico al *Chronicon Sanctae Mariae de Principio*²², sulla scia di quanto notato per la prima volta già intorno alla metà del XVIII secolo da Alessio Simmaco Mazzocchi²³ e non tenuto in giusto conto dalla letteratura contemporanea. Si tratta di un manoscritto trecentesco andato disperso in epoca imprecisata ma, sicuramente, già dalla metà del XVIII secolo, quando lo stesso Mazzocchi ne lamentava la scomparsa²⁴ e non prima del 1533, anno in cui fu redatta una copia conservata presso l'Archivio Capitolare di Napoli²⁵. Questo dell'Archivio Capitolare è il più antico codice che ha tramandato il *Chronicon*²⁶, il cui contenuto oggetto di studio già nel corso del XVII e del XVIII secolo²⁷, è stato pubblicato, in forma quasi integrale, intorno alla metà dell'Ottocento²⁸. Si devono attendere, però, gli anni Trenta del secolo successivo per poter disporre di una prima descrizione a cura di Gennaro Maria Monti²⁹, il quale ne restituì un aspetto che è ancora quello attuale: un fascicolo in pergamena formato da 44 carte numerate, rilegato con tavolette di legno, privo di titolo, scritto in caratteri gotici e con alcuni *incipit* miniati. L'apporto più importante ha riguardato, però, l'individuazione di committenza, cronologia e destinazione d'uso. La presenza dello stemma capitolare³⁰ (f. 2r), insieme all'immagine di Santa Restituta³¹ con sei canonici genuflessi, dispiegata su un'intera pagina (f. 10v) (fig. 5), e alle parole dell'*explicit*, è stata considerata indice inequivocabile di committenza da parte del capitolo cattedrale; committenza che deve ascriversi fra il 1311, per l'insolita citazione nel *Patrimonium Petri* della contea di Bertinoro, di cui Roberto d'Angiò assunse in quella data il titolo di vicario eccle-



6. Napoli, cattedrale, cappella del Tesoro di San Gennaro, Milet d'Auxerre, Guillaume de Verdelay, Etienne Godefroy, busto reliquiario di San Gennaro

siastico³² e il 1337, anno delle *Constitutiones* di Giovanni Caetani Orsini con le quali si abolì una cerimonia liturgica ancora descritta nel *Chronicon*³³.

Per la prima volta, inoltre, è stata tentata una sistematizzazione del contenuto che, raggruppato in cinque parti ben distinte, comprende tre orazioni introduttive (*In dedicatione ecclesiae*; *In nativitate Domini*; *In apparitione sancti Michaeli archangeli*); una scrittura in cinque capitoli su San Pietro e Sant'Aspreno; sette lezioni da recitarsi nell'anniversario della dedizione della cappella di Santa Maria del Principio³⁴ e altre ventidue orazioni identificate con maggiore puntualità da Lucherini, cui si deve la prima edizione critica del *Chronicon*³⁵. Queste, nel complesso, appaiono molto più episodiche rispetto all'unitarietà delle sezioni precedenti. Apre la serie *In anniversario dedicationis ecclesie oratio* che, strettamente collegata alle ultime lezioni relative alla cappella di Santa Maria del Principio, introduce ad altre tredici orazioni destinate alla liturgia da svolgersi nel giorno dei morti (*Oratio pro summo Pontefice*; *Oratio pro Regibus in altari maiori*; *Oratio pro Archiepiscopis*; *In ala sancti Aspren ante Cappellam Minutulorum pro Cardinalibus*; *Oratio in cimiterio hedomadariorum*; *Oratio in navi ecclesie maioris*; *In ala ante fores Sancte Restitute*; *Intra ecclesia Sancte Restitute in ala Sancte Marie de Principio*; *In navi ecclesie Sancte Restitute*; *In ala secunda Sanctae Restitutae*; *In cimi-*



7. Napoli, Museo Diocesano, Lellus de Urbe, tavola dell'arcivescovo Humbert d'Ormont (Falcucci, Roma)

8. Napoli, Santa Maria Donnaregina Vecchia, Lellus de Urbe e altri maestri, Storie di Santa Elisabetta di Turingia: Matrimonio di Santa Elisabetta



terio Sancti Angeli; In choro Sancte Restitute; Pro divo Imperatore Romano Costantino). Le successive otto, invece, non sembrano riconducibili all'ufficiatura funeraria celebrando feste in onore di vari santi (In nativitate sancti Joannis baptiste; In sancte Marie Magdalene; In festo sancti Iacobi apostoli; In festo sancte Marie ad nivis; In sancti Laurentii; In sancto Aniello abbate; In sancto Ieronimo et sancto Mauro; In sancti Ieronimi oratio). Chiudono la leggenda di Santa Restituta, suddivisa in nove lezioni, e le lodi in versi con relative notazioni musicali rispetto alle quali si specifica anche il calendario e la prassi esecutiva.

Una simile eterogeneità testuale e gli argomenti trattati hanno indotto la critica a definire il *Chronicon* una miscellanea religiosa a uso liturgico dei canonici, impropriamente detta *Chronicon Ecclesiae Sanctae Mariae de Principio*, oltre che per l'assenza di questo titolo, anche perché non qualificata da un carattere esclusivamente cronachistico³⁶. E ciò è dovuto anche al fatto che il suo testo, fatta eccezione per la parte dedicata alla cappella di Santa Maria del Principio, attinge a compilazioni agiografiche altomedievali, quali la *Vita Sancti Aspreni* di Alberico di Montecassino, ascrivibile alla fine dell'XI secolo, e la *Vita Sanctae Restitutae* scritta da Pietro Suddiacono nel corso del X secolo³⁷.

Ai fini del presente studio è utile, tuttavia, far riferimento in particolare alle lezioni da recitarsi ogni anniversario di dedicazione della cappella di Santa Maria del Principio, in quanto sono quelle che presentano un rapporto più diretto con gli elementi epigrafici e figurativi del mosaico. La IV *lectio*³⁸, ad esempio, quasi volgendo in prosa i versi dell'iscrizione, tramanda che l'oratorio di Sant'Aspreno, prima *cellula* di insediamento cristiano a Napoli e dove ora si trova l'altare di Santa Maria del Principio, fu consacrato da papa Silvestro con la concessione di indulgenze a santuario della *Cappella Sanctae Restitutae*, fatta costruire da Costantino e da lui posta sotto la giurisdizione del *Capitulus Ecclesiae Neapolitanae*. Questo, formato da quattordici membri fra canonici sacerdoti e diaconi prebendati con a capo il cimiliarca, fu istituito sempre dall'imperatore per accrescere l'importanza della Chiesa locale³⁹.

Resa esplicita la presenza di un patrimonio indulgenziale presso l'altare di Santa Maria del Principio, si spiega ora l'appellativo di

patrocinate dato a Silvestro nell'epigrafe⁴⁰ e il senso del verso *Hic bene quanta datur venia, vix quisque loquatur*, che è complementare, a sua volta, ad un altro passo del *Chronicon* dove si narra di un miracolo cui aveva assistito una donna a distanza di 124 anni dalla morte del papa. La devota, volendo conoscere quante indulgenze erano state largite sino ad allora, ebbe una visione dei *milites neapolitanorum civium* Eutichete e Acuzio che, con una scacchiera fra le mani, ne contavano senza sosta le caselle da un lato all'altro e viceversa. Incuriosita, domandò cosa stessero facendo e i due santi martiri risposero che al numero infinito delle caselle corrispondeva il numero infinito delle indulgenze concesse da papa Silvestro in quel luogo⁴¹.

L'unico caso in cui le due tradizioni non coincidono riguarda la committenza della *Cappella Sanctae Restitutae*. Partendo dal presupposto che nell'*hoc templum* fatto edificare da Elena, di cui parla l'iscrizione, è ragionevole riconoscere questa cappella che il *Chronicon* ricorda eretta dal figlio Costantino, si è di fronte a un'insanabile discrasia. È possibile avanzare soltanto una considerazione circa l'aggiunta di una simile variante in rapporto al risalto che il mosaico dà al culto della croce cui rimanda, al di là del riferimento alla stessa Elena, anche la croce astile di grandi dimensioni sostenuta dalla Madonna e dal Bambino. Caratterizzata da peculiarità formali molto specifiche, quali terminazioni trilobe e incastonatura di pietre preziose, va assimilata a un manufatto di oreficeria e più specificamente a una stauroteca in metallo non distante da quelle *cruces argenteae cum hasta* che i primiceri delle basiliche di San Giovanni Maggiore, San Paolo Maggiore e San Giorgio Maggiore guidati dall'arcivescovo e dal capitolo, portavano durante la processione dei Vespri di Pasqua dalla cattedrale in Santa Maria Maggiore⁴². È difficile, peraltro, capire quale ambiente realmente corrisponda alla definizione di *Cappella Sanctae Restitutae*, rintracciabile nelle fonti. Lucherini⁴³ avanza l'ipotesi che possa trattarsi della cappella più importante della basilica del Salvatore, per l'appunto intitolata a Santa Restituta, di cui si parla già a partire dal IX secolo nei *Gesta Episcoporum* e nella *Vita Sancti Athanasii Neapolitani episcopi*, e che all'indomani dell'erezione della cattedrale angioina è dedicata alla Madonna del Principio, secondo quanto si deduce dal *Chronicon*. Al momento della consacrazione di Santa Maria Assunta, si sarebbe determinata, inoltre, una sorta di attrazione culturale, per cui il titolo di Santa Restituta sarebbe stato esteso a ciò che rimaneva della vecchia cattedrale soppiantando quello del Salvatore. L'unica incongruenza che contrasta con questa ricostruzione risiede nel fatto che la *Vita Sancti Aspreni* ricorda che il primigenio insediamento cristiano di Napoli, corrispondente al sito che il *Chronicon* ricorda essere quello ove sorge la cappella di Santa Maria del Principio, è dedicato, nella cattedrale del Salvatore di quel tempo, a Sant'Aspreno. Il *Chronicon*, come d'altronde tutte le altre fonti letterarie citate, contiene un palinsesto storiografico sui miti fondativi dell'*Ecclesia Neapolitana* e per sua stessa natura sovrappone e confonde le tradizioni o meglio le rielabora producendo esiti nuovi. È difficile, dunque, valutare l'attendibilità della singola notizia tramandata. Ciò che invece si può affermare con incontrovertibile certezza è che, nel corso della costruzione dell'Assunta, fu istituito il culto di Santa Maria del Principio. Sulla base di quanto sin qui esposto si deduce che alla progettualità di una stessa mano è da ricondurre sia l'opera liturgico letteraria che l'immagine votiva di riferimento. Con il *Chronicon*, infatti, se ne definì il dogma, per cui la Vergine era detta del Principio in quanto prima che in ogni altra immagine esposta alla pubblica adorazione della città e dell'Italia intera fu rappre-



9. Lovanio, Bibliotheek Faculteit Theologie, ms. Lat. 1, Bibbia di Niccolò d'Alife, f. 158v: Roberto rappresentato come Salomone

sentata *in puerperio*, ovverosia con il Figlio⁴⁴, e se ne istituì la festa da celebrarsi ad ogni anniversario della consacrazione dell'altare lei dedicato⁴⁵. Con il mosaico, infine, se ne visualizzò l'icona rispetto alla quale intervenne direttamente nella composizione del *titulus* e nelle scelte iconografiche e figurative.

LA COMMITTENZA E IL SIGNIFICATO DELL'IMMAGINE

Nell'inciso epigrafico *clerus instaurator Parthenopensis* si riconosce il capitolo cattedrale in linea con una consolidata tradizione erudita che, per provare l'attendibilità della corrispondenza, fa riferimento all'agiografia trecentesca del beato Nicolò⁴⁶.

Il predicativo *instaurator* presenta ampi margini interpretativi, in rapporto ai quali si determinano indicazioni utili a individuare collegamenti con le circostanze che presiedettero all'esecuzione dell'opera. Potrebbe trattarsi o di una forma sostantivata derivante dal verbo *instauro*, nel senso di "restauratore", "rinnovatore" dell'impresa paleocristiana o secondo quanto sostenuto da Mazzocchi e dai suoi epigoni⁴⁷, di un adattamento appositivo del termine *instaurum*, che traslato dal lessico giuridico a quello ecclesiastico indica «*quidquid ad suppellectilem Ecclesiasticam spectat*»⁴⁸. Questo significato, peraltro, è attribuibile anche allo stesso verbo *instauro*, quando usato in scritture conciliari⁴⁹. Qualora si voglia intendere l'*instaurator* nel senso di addetto alla prepositura degli spazi sacri, allora l'epigrafe costituirebbe un importante documento in cui la giurisdizione amministrativa del capitolo in Santa Restituta è già riconosciuta. Tale giurisdizione, infatti, doveva esser stata assegnata qualche anno prima, secondo quanto si desume da un documento del 1309 con cui Bartolomeo Siginolfo, conte di Caserta, dona ai canonici il *castrum S. Angeli Montis ad Cristam*⁵⁰.

Oltre alla questione cronologica, si pone, però, anche il problema di chi assegnò il suddetto privilegio al capitolo. Esclusa l'ipotesi dell'anarchica occupazione, è necessario presupporre l'intervento di un'autorità superiore che fu, con ogni probabilità, quella arcivescovile di Hubert d'Ormont⁵¹. Uomo di fiducia degli Angiò, giunse a Napoli al seguito di Carlo I ma soltanto durante il regno di Carlo II fu insignito di importanti incarichi, da collettore di decime in Terra di Lavoro, a canonico diacono napoletano con il titolo di abate, prima di Santa Maria in Piazza, e, poi, nel 1288 di San Giorgio Maggiore. Una bolla del 17 marzo 1308 ne confermò l'elezione alla sede metropolitana, eppure il riconoscimento dei suoi meriti politici e dell'inossidabile lealtà alla corona ci fu nel 1318, quando re Roberto, dovendosi recare ad Avignone, lo nominò consigliere particolare del primogenito Carlo duca di Calabria. Nello stesso anno Giovanni XXII lo scelse come commissario apostolico, insieme ad Angelo dei Tignosi e a Pandolfo Savelli, per la compilazione del processo di canonizzazione di Tommaso d'Aquino. La morte, avvenuta nel 1320, gli impedì di portare a termine l'incarico che segnò, comunque, un ulteriore attestato del credito di cui godeva il prelado. Dietro alla canonizzazione di Tommaso d'Aquino si celava, infatti, una manovra di re Roberto che, per bilanciare l'elezione del fratello Ludovico e la conseguente spinta a favore dell'Ordine francescano diede un nuovo santo anche ai Domenicani⁵².

Sotto il suo episcopato fu, dunque, conclusa e consacrata la nuova cattedrale. Basta scorrere i documenti pubblicati da Cantera nel 1890⁵³ per aver giusto conto di quanto forte fosse il sodalizio fra d'Ormont e re Roberto anche, come ovvio, nella gestione di questo cantiere. Tra i più significativi l'atto del 24 luglio 1313⁵⁴ con il quale il sovrano sollecitava a un privato la vendita di un terreno a favore dell'episcopio per poter portare a compimento l'edificio⁵⁵. Nella prospettiva del nostro discorso il mandato prova che la fabbrica della cattedrale era gestita in cooperazione e in comunità di intenti fra monarchia e curia. Di conseguenza questo modo di procedere doveva aver regolato pure la messa in opera di arredi, apparati pittorici e suppellettili di vario genere, tanto più quando si trattava di allestimenti cultuali.

Sulla base di quanto detto non è plausibile sostenere che i canonici, stando alle ipotesi più recenti⁵⁶, abbiano gestito in autonomia la sepoltura dell'eremita Nicolò che, stabilitosi nei pressi della chiesetta di Santa Maria a Circolo, fu ucciso nel 1310 dal provenzale Perottino, incaricato di occuparsi della sua sussistenza da Maria d'Ungheria. Nell'agiografia dell'eremita, redatta da Giacomo de Pisis⁵⁷ su commissione della stessa regina, si legge in effetti che, all'indomani del delitto, il capitolo si recò sul posto e, nonostante l'assenza dell'arcivescovo, si impossessò del corpo che, già prossimo alla beatificazione, traslò in Santa Restituta. Qui predispose una tomba temporanea che sosti-



10. Napoli, Santa Maria Donnaregina Vecchia, Lellus de Urbe e altri maestri, *Mulier amicata sole* e l'arcangelo Michele



11. Napoli, Museo Nazionale di Capodimonte, Maestro delle tempere francescane, Regina dell'Umiltà (Cuccaro, Napoli)

tù dopo poco con quella definitiva eretta nella cappella di Santa Maria del Principio. Parte della storiografia ha considerato l'evento addirittura la causa determinante di un cambiamento in corso d'opera del progetto della nuova cattedrale⁵⁸. La vecchia, in procinto di essere smantellata, sarebbe stata trasformata in cappella laterale proprio per accogliere le venerate spoglie. Come ampiamente dimostrato⁵⁹, al contrario, la conservazione dell'antica cattedrale era prevista sin dall'inizio e in ogni caso l'uccisione dell'eremita, avvenuta l'11 maggio 1310, non decise mutamenti strutturali. Nicolò ebbe il memoriale entro le mura di Santa Restituta soltanto perché annoverava nomi illustri fra i suoi devoti. E che quelle fossero mura particolarmente prestigiose lo prova già il semplice fatto che furono adibite a *Sancta Sanctorum* del nuovo complesso episcopale. Le maglie del potere, d'altro canto, erano così strette che il capitolo non era nelle condizioni di ritagliarsi margini di autonomia. Il monopolio degli Angiò e degli uomini di rango della loro cerchia era garantito anche dall'appoggio del papato. A titolo esemplificativo si ricordi il beneficio concesso da Clemente V sempre nel 1313, grazie al quale re Roberto poteva dotarsi di «*duodecim clerici ipsius familiares domestici et continui commensales*»⁶⁰. In concreto equivaleva ad avere sempre a disposizione un piccolo "capitolo" personale⁶¹.



12. Napoli, Museo Nazionale di Capodimonte, Roberto d'Oderisio, Regina dell'Umiltà (Cuccaro, Napoli)

In effetti il *titulus* dedicatorio del mosaico presenta soltanto la sottoscrizione del *clerus Parthenopensis* e, come giustamente è stato notato⁶², qualora d'Ormont avesse partecipato all'impresa, avrebbe avuto di certo un ruolo di primo piano e soprattutto non lo avrebbe taciuto.

Un episodio di committenza dalla progettualità così articolata, che presuppone parallelamente alla realizzazione dell'immagine la stesura di un testo, deve, però, essere letto in tralice e attraverso le sue molteplici sfumature. Nel senso che dato figurativo e dato testuale si integrano vicendevolmente e che quello testuale, al pari del figurativo, deve essere concepito nel suo intreccio di passato e presente.

Il *Chronicon* è un racconto di storia remota ma, ricorrendo a proiezioni narrative, allude, come il mosaico, all'attualità del tempo in cui fu concepito. Ad esempio, sempre nella parte dedicata alla consacrazione dell'altare di Santa Maria del Principio, si racconta che qui scelsero di vivere reclusi le *anachorite mulieres*⁶³. Il testamento del 1385 di Regala Minutolo prevede un lascito testamentario di sei tari alle «*heremitabus morantibus in ecclesia Sanctae Restitutae de Neapoli site intus maiorem ecclesiam Neapolitanam distribuendas inter eas*»⁶⁴. L'identificazione delle *heremitae Sanctae Restitutae* con le *anachorite mulieres*, è più di una suggestione che muta in certezza se si fa riferimento ad un'altra corrispondenza. Parlando della donazione di Costantino, come si è già visto, il *Chronicon* include la contea di Bertinoro, un territorio mai citato da tutte le altre tradizioni che la tramandano. Si ribadisce che la sua presenza è giustificata dal fatto che Roberto d'Angiò nel 1311 ne assunse il titolo di vicario⁶⁵. Questa notizia, in genere utilizzata per definire il *post quem* di stesura del *Chronicon*⁶⁶, assume, ora un senso ben diverso. È funzionale, cioè, a definire un parallelismo fra l'imperatore Costantino e re Roberto. L'*epos* si attualizza e muta in relazione alle esigenze del presente. Tempo mitico e tempo storico si intrecciano secondo formule imperfette ma significanti.



13. Stoccarda, Staatsgalerie, Storie dell'Apocalisse

Quando si rileggono le notizie già sopra menzionate della formazione da parte di Costantino di un capitolo della Chiesa napoletana, che riceveva in dono la basilica di Santa Restituta eretta per volontà dello stesso imperatore, si giunge a constatazioni di notevole interesse storico. Se Costantino fonda l'*Ecclesia Neapolitana*, così Roberto la fonda una seconda volta, se Costantino assegna la Santa Restituta al capitolo cattedrale⁶⁷, quest'ultimo al tempo di Roberto ne riceve effettivamente la giurisdizione ordinaria. L'associazione automatica che si sviluppa viene ad essere intuitiva, analogica, sicché il culto pseudo-paleocristiano di Santa Maria del Principio è tanto più plausibile e attraente per il pubblico dei devoti, quanto più riflette in un gioco di specchi il mondo reale.

Partecipa, naturalmente, al *revival* antichizzante anche l'icona di Santa Maria del Principio che fa credere alla sua antichità, anzitutto ricorrendo al *medium* musivo. Assente nella consuetudine angioina, questo rimanda da un punto di vista artistico all'ambito romano di fine Duecento, mentre da un punto di vista iconologico evoca, per l'appunto, il mondo costantiniano. Non è un caso che nella sezione del

Chronicon dedicata alla cappella di Santa Maria del Principio, la prima *lectio* ricordi l'apparizione al Laterano dell'immagine miracolosa di Cristo nel giorno di consacrazione della basilica⁶⁸. Il Sacro Volto è tradizionalmente riconosciuto nel brano musivo che, al centro dell'abside lateranense almeno dalla metà del V secolo, fu reimpiegato con valore di icona reliquia nel rinnovamento tardo-duecentesco affidato a Torriti⁶⁹. Se, fra tutto il corredo lipsanico posseduto dal Laterano, si fa riferimento proprio a questa immagine acheropita, ne consegue che la scelta operata per la rappresentazione della Madonna del Principio ricadde sul mosaico perché rappresentativa della tradizione imperiale e papale della Roma costantiniana cui, evidentemente, la Napoli angioina tendeva.

In quegli anni la fine del papato *triumphans* bonifaciano e la vittoria politica di Filippo il Bello⁷⁰ coincisero con la ripresa di un'alleanza, seppure intermittente, fra il potere papale, naturalizzatosi francese, e la corte angioina che, beneficiaria del nuovo clima tentò di affiancare Avignone nel detenere la *leadership* di centro della cristianità occidentale. E re Roberto, senatore di Roma dal 1313 al 1315 (e poi dal 1317 al 1335), era ben consapevole che ciò poteva avvenire soltanto a partire dalla riscrittura della storia dell'*Ecclesia Neapolitana*; riscrittura che da una parte guardava a Roma come modello liturgico cultuale di riferimento e dall'altra attingeva ai miti fondativi della tradizione locale⁷¹. Il compito fu affidato alle schiere ecclesiastiche del capitolo che si muovevano sotto la stretta osservanza della sua orbita, anche grazie alla carismatica mediazione di d'Ormont. A lui si deve la promulgazione nel 1317 delle Costituzioni Capitolari che, oltre a riorganizzare la liturgia e a riformare alcuni riti relativi all'ufficio degli anniversari funebri, prevedevano delle vere e proprie norme volte al risanamento del malcostume imperante fra i canonici⁷².

Nell'impresa di Santa Maria del Principio, dunque, il re fa vagheggiare la sua partecipazione, il capitolo la dichiara in calce al mosaico; soltanto d'Ormont non la lascia intravedere. Eppure ad un'analisi approfondita emerge qualche dato ulteriore.

L'opera più significativa legata a d'Ormont è senza dubbio la sua tavola funeraria⁷³ (tav. XII). Articolata in due ordini, questa raffigura nella cuspide un San Paolo a mezzo busto, mentre nella parte centrale l'arcivescovo in paramenti solenni. In origine era provvista anche di una predella su cui cor-

reva una scritta dedicatoria che ricordava l'anno di morte, i natali borgognoni e il ministero vescovile, secondo quanto tramandano le trascrizioni seicentesche⁷⁴.

Attraverso il ritratto funerario si può avere soltanto una flebile idea di quella che doveva essere la politica dell'immagine di d'Ormont, che la storiografia ha assimilato, a ragione, all'esempio autocratico di Bonifacio VIII. Si deve a Serena Romano⁷⁵ l'individuazione del modello nel busto arnofiano di papa Caetani, sebbene ripensato sottoforma di *imago depicta*, cioè di quella tradizione paleocristiana, e nella fattispecie partenopea, che vede a segnacolo delle tombe dei primi vescovi le loro effigi⁷⁶.

Ciò che qui interessa rilevare, tuttavia, è che il ritratto funerario d'Ormont è stato messo in relazione al busto reliquiario argenteo di San Gennaro (fig. 6), commissionato da Carlo II nel 1304 a Milet d'Auxerre, Guillaume de Verdelay ed Etienne Godefroy⁷⁷.

L'accostamento, oltre ad essere motivato dallo stile, si spiega anche in rapporto a specifiche similitudini ritrattistiche. Non è un caso che Sparano⁷⁸ leggesse nel Settecento il ritratto d'Ormont come un San Gennaro e che nel secolo scorso Gauthier⁷⁹ ribaltasse la prospettiva identificando nel d'Ormont il modello vivente cui gli orafi di Carlo II si sarebbero ispirati per sbalzare il reliquiario antropomorfo. Entro tale griglia di raffronti è possibile includere pure il San Gennaro musivo (tav. X). Sulla base di una memoria registrata da Mazzocchi⁸⁰, si ritiene che questo sia stato rappresentato con le stesse fattezze del San Gennaro argenteo e di conseguenza con quelle dell'arcivescovo.

È piuttosto arduo interpretare simili corrispondenze, capire se si tratti di convergenze fortuite oppure di coincidenze più precise. Sussistono elementi utili, tuttavia, a sostenere che d'Ormont si serva della sua effigie come firma. Nelle Storie di Santa Elisabetta di Turingia che si svolgono sulla parete sinistra del coro della chiesa regia di Santa Maria Donnaregina, il Matrimonio della santa è celebrato da un prelado le cui somiglianze con d'Ormont sono tali da presumere che si tratti di un suo criptoritratto. Coincidono l'espansa volumetria dei corpi e il trattamento fisionomico ed espressivo, così come la posa in atto benedicente (figg. 7-8).

L'insistita presenza delle insegne reali e di santi angioini qualifica in accezione dinastica tutto il programma decorativo della chiesa⁸¹ e non a caso l'arcivescovo, uomo fidato degli Angiò, prende parte al ciclo agiografico dedicato alla prozia della regina Maria, verso la quale questa nutriva grande affezione.

Tutto ciò per dire che non sarebbe inverosimile riconoscere nel San Gennaro musivo un altro criptoritratto di d'Ormont⁸². Egli ricorreva, infatti, sistematicamente e in modo forse ridondante all'autorappresentazione se si dà credito ad una notizia riportata da Chioccarello secondo cui «*plures [...] eius effigies*» erano visibili all'interno della sua cappella funeraria e, al tempo del mandato vescovile, persino sulle pareti di qualche ambiente dell'episcopio⁸³.

Aldilà del dato specifico è significativo rilevare che nella corte di Roberto l'uso del ritratto è una prassi consolidata, se lo stesso sovrano vi ricorre sistematicamente. Ineludibile è naturalmente il



14. Lovanio, Bibliotheek Faculteit Theologie, ms. Lat. 1, Bibbia di Niccolò d'Alife, f. 249r: Albero di Jesse, la regina Giovanna lusingata dall'aspirante sposo Andrea d'Ungheria



15. Napoli, cattedrale, cappella di San Paolo, Lellus de Urbe, Albero di Jesse: Madonna Regina Annunciata (Falcucci, Roma)

nascosta dalla soffittatura cinquecentesca, va identificata con la Vergine⁸⁹ già per il semplice fatto che abbia l'aureola, che rechi in grembo l'*imago* nimбата del Bambino⁹⁰ e che sia fiancheggiata dai due arcangeli custodi. In un gioco di parallelismi, Michele trafigge il drago dell'Apocalisse, mentre Gabriele annuncia la *mulier*/Maria ricordando, però, quello che sarà il sacrificio di Cristo attraverso gli strumenti eucaristici posti accanto.

celebre ritratto della tavola di San Ludovico di Tolosa⁸⁴ o anche la più tarda effigie affrescata nell'antica sala capitolare dei frati nel monastero di Santa Chiara. Qui Roberto è inginocchiato, insieme a sua moglie Sancia, alla nipote Giovanna con il marito Andrea d'Ungheria, al cospetto di un Cristo benedicente in trono fra Maria e i santi Giovanni, Ludovico di Tolosa, Chiara, Francesco e Antonio⁸⁵. Fanno da corollario a questi esempi i criptoritratti miniati nella Bibbia di Niccolò di Alife⁸⁶, tra i quali si segnala quello dove Roberto è rappresentato nelle sembianze di re Salomone (f. 158v)⁸⁷ (fig. 9).

Ora, però, guardando proprio al programma pittorico di Donnaregina, databile entro il primo ventennio del Trecento⁸⁸, si aprono ulteriori prospettive di indagine. La chiesa mendicante condivide con la cattedrale oltre l'impiego delle maestranze, anche la programmazione culturale mariano-apocalittica: la *mulier amicta sole* (Ap. 12) raffigurata al vertice del Giudizio Universale di controfacciata (fig. 10), ora

16. Napoli, Santa Restituta, parete a sinistra dell'ingresso al battistero, Apostoli sugli scranni (Cuccaro, Napoli)



Ulteriore conferma alla nostra ipotesi risiede nella dedica dell'edificio. Il titolo di Donnaregina celebra il nome della fondatrice Maria d'Ungheria e anche la regalità della Madonna apocalittica qualificata dalla *corona stellarum duodecim* (andata purtroppo perduta per una lacuna della pellicola pittorica)⁹¹. Se, poi, la *corona stellarum* la si ritrova pure nella Madonna del Principio (tav. VIII) ne consegue, viceversa, che questa impersoni uno dei più precoci casi di rappresentazione isolata di Maria come *mulier* giovannea⁹². Lo prova anche il suo vestito *deaurato* (tav. VII) che con i riflessi luminescenti evoca l'alone solare apocalittico e conferisce all'immagine una valenza incredibilmente teofanica, colmando l'assenza della *luna sub pedibus*. In ambito napoletano la Madonna del Principio anticipa, dunque, le più tarde Regine dell'Umiltà⁹³ le quali, traendo la loro origine dalla combinazione fra le iconografie della Madonna dell'Umiltà e della *mulier amicta sole*, si presentano sedute per terra con il Bambino in grembo, vestite di luce, coronate di stelle e con la luna ai piedi. Si allude in particolare alle due tavole provenienti dalla chiesa di San Domenico Maggiore e ora conservate al Museo Nazionale di Capodimonte, l'una riferita al Maestro delle Tempere francescane (1350 ca.) o ad anonimo napoletano di cultura avignonese⁹⁴ (fig. 11), l'altra attribuita a Roberto d'Oderisio (1345; fig. 12) e in origine sotto il baldacchino del monumento funebre di Giovanna d'Aquino⁹⁵. Pressoché contemporanee sono, inoltre, le Regine dell'Umiltà dipinte ad affresco in San Pietro a Majella⁹⁶ e in Santa Chiara⁹⁷, quest'ultima, però, andata perduta.

17. Roma, Santa Maria Maggiore, abside, Jacopo Torriti, Incoronazione della Vergine (Tomei, Roma)



La loro rappresentazione è molto diffusa nelle aree attraversate dalle correnti francescane spirituali⁹⁸ e dal pensiero tomista domenicano⁹⁹. E che le correnti francescane spirituali e domenicane tomistiche attraversassero la società napoletana ai tempi di Roberto d'Angiò sono dati storiografici ormai acquisiti¹⁰⁰, come pure acquisito è che le tematiche apocalittiche erano qui interpretate con grande spirito d'avanguardia. Già Schmitt aveva individuato nelle tavole della Staatsgalerie di Stoccarda¹⁰¹ (fig. 13), realizzate per il sovrano fra il 1330 e il 1340, un valore iconograficamente normativo. Su di esse si esemplano, infatti, la Visione dell'Apocalisse affrescata sulla parete destra della navata di Santa Maria Donnaregina (accanto all'ingresso della cappella Loffredo) e i cicli apocalittici miniati nelle Bibbie del gruppo Orimina¹⁰². Le tempere di Stoccarda avrebbero funto da modello, inoltre, per il perduto ciclo di Santa Chiara, attribuito da una tradizione cinquecentesca a Giotto, o, viceversa, ne sarebbero state una derivazione¹⁰³.

La Madonna del Principio è, però, anche Vergine *in puerperio* e in tale accezione si connette allo stesso modo allo stato che la *mulier* vive al momento della sua apparizione («era incinta e gridava per le doglie del parto», Ap. 12, 2), qualificandola in senso genealogico, cioè come Madre di Gesù. Ecco spiegata la reiterata presenza del tema iconografico dell'Albero di Jesse sia in Donnaregina che nella cattedrale, altrimenti, piuttosto raro nella produzione pittorica monumentale, ma non miniatoria, di primo Trecento. Significativo che fosse dipinto al di sopra dell'ingresso principale della chiesa mendicante al fianco di un'Assunzione della Vergine¹⁰⁴. Andato perduto durante i rimaneggiamenti settecenteschi che hanno interessato l'intero complesso, è possibile avere un'idea di come fosse, guardando l'altro grande "Albero" conservatosi nella cattedrale, sulla controfacciata della cappella di San Paolo (tav. XVI), oggi detta degli Illustrissimi, situata nel transetto sinistro della cattedrale e legata al nome dell'arcivescovo d'Ormont¹⁰⁵. Si tratta della versione monumentale di un ulteriore Albero di Jesse che, distrutto in epoca imprecisata, doveva campeggiare all'esterno della stessa cappella, se si deve dar credito a quanto registra Bertaux da una cronaca settecentesca¹⁰⁶.

La complessa simbologia di questo tema iconografico¹⁰⁷ trae la sua origine da una profezia del libro di Isaia che (Is. 11, 1-10), combinata con i versetti dei Vangeli di Luca (Lc. 3, 23-38) e Matteo (Mt. 1, 1-17) sulla Genealogia di Gesù, esprime il concetto della sua presenza storica come Dio ma discendente da uomini.

A sinistra e a destra del tronco si dispiegano quattro rami frondosi, ognuno dei quali ospita altrettanti profeti distanziati a intervalli regolari e orientati di profilo o di tre quarti. Nei due versanti arborei gli antenati secondo lo spirito spiegando filatteri, annunciano la venuta del Salvatore con pose e gesti icasticamente espressivi. Le iconografie, piuttosto ripetitive, di vecchi barbuti e giovani imberbi si alternano a quelle di tre figure femminili, identificabili o in personificazioni di virtù o in sante della casata angioina, le stesse alle quali sono dedicati i cicli agiografici di Donnaregina¹⁰⁸. D'altro canto, gli Angioini erano soliti utilizzare l'iconografia dell'Albero in accezione dinastica. Si veda, oltre il nostro, quello della citata Bibbia di Lovanio¹⁰⁹ dove Jesse, miniato nell'iniziale del f. 249r (fig. 14), diventa antenato anche della corona terrena. Adagiato su un drappo interamente percorso da gigli



18. Napoli, Santa Restituta, cappella di Santa Maria del Principio, Lellus de Urbe, Madonna del Principio: angeli clipeati



19. Roma, Santa Maria Maggiore, facciata, fascia decorativa con angeli clipeati (Tomei, Roma)

dorati è in rapporto diretto con la vignetta di fondo pagina raffigurante la regina Giovanna lusingata dall'aspirante sposo Andrea d'Ungheria¹¹⁰.

Meno agevole l'individuazione dei personaggi che, non direttamente partecipi della fruttificazione arborea, fiancheggiano Jesse: sulla destra il vecchio che monta l'asino con le briglie trattene dall'angelo, è verosimilmente il gentile Balaam annunciante la stella di Giacobbe, a sinistra l'altro canuto, di spalle all'osservatore potrebbe essere Isaia mentre profetizza il suo vaticinio¹¹¹. Seguono, poi, gli antenati secondo la carne che con insegne distintive del loro alto rango sono disposti lungo il fusto dell'Albero. I primi due anelli sono riempiti da Davide che considerato il sovrano modello, secondo la predicazione di Isaia (Is. 11,1), è raffigurato nell'atto di pizzicare un salterio¹¹² e da Salomone corredato di globo e spada, attributi di sapienza e giustizia. Dopo i Re di Giuda si staglia un personaggio abbigliato in marrone che, in atto benedicente e privo di cartiglio, non è coronato ma cinto da diadema. Potrebbe trattarsi di Giuseppe. L'ipotesi ha una sua plausibilità in quanto trova ragione anche nella tradizione neotestamentaria. I Vangeli di Luca e Matteo, infatti, pur seguendo progenie differenti, concordano sull'appartenenza di Giuseppe alla stirpe di Davide (Mt. 1, 1-16. 20; Lc. 1, 27; 2, 4; 3, 23-31). Significativo, in tal senso, che la scena sovrastante non ritragga un'icona mariana, secondo la consolidata tradizione

20. Roma, Santa Maria in Trastevere, Storie della Vergine, Annunciazione: Angelo annunciante



21. Roma, Santa Maria Maggiore, facciata, Storie di fondazione della basilica liberiana: Miracolo della neve





22. Boville Ernica, San Pietro Ispano, Giotto, angelo clipeato (Tomei, Roma)

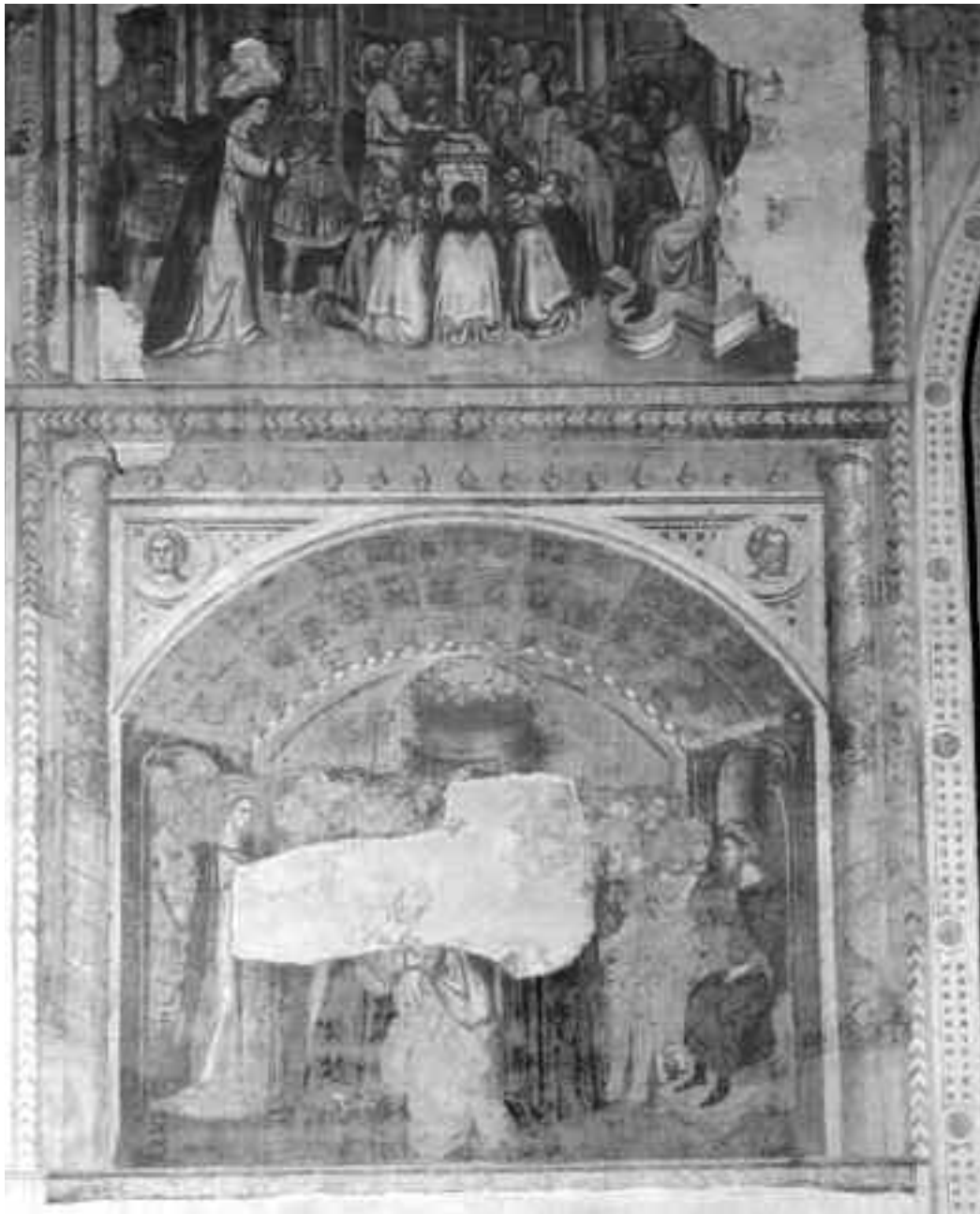
meno singolare che l'annunciata (fig. 15) rechi la corona di dodici stelle e che abbia sembianze tanto coincidenti con la *Theotokos* musiva (tav. IX). È evidente che non si tratti semplicemente di affinità stilistiche.

Oltre il significato genealogico e quello dell'Incarnazione, l'Albero di Jesse esprime naturalmente altre implicazioni dottrinarie. È un'immagine sintetica che riordina temi testuali e iconografici tramite equivalenze semantiche. Queste, che vanno dalla passione di Cristo all'identificazione dell'*Ecclesia* con Maria¹¹⁵ sino al privilegio immaculista, si ritrovano pure nella Madonna del Principio¹¹⁶.

Allo stesso modo la *mulier amicta sole* è un'immagine sintetica. Nell'Apocalisse di Giovanni, infatti, prima che Madre di Cristo è figura collettiva e dunque ecclesiale. Così appare non solo nel capitolo 12 ma anche nel 21, dove assume le vesti di sposa celeste¹¹⁷. A questo proposito non è trascurabile che la Madonna del Principio sia appellata *sponsa Christi* nella frase che si legge sul libro di Santa Restituta (fig. 26); frase che pur alludendo alla sposa celeste dell'Apocalisse (come la stessa natura della Madonna del Principio/*mulier* testimonia) cita letteralmente il Cantico dei Cantici¹¹⁸, ovvero il testo biblico che le consente teologicamente di potersi fregiare di questo titolo¹¹⁹. Ne consegue che la Madonna del Principio simboleggi anche l'*Ecclesia*. Il suo carattere collettivo è confermato, inoltre, da quanto recita il libro di San Gennaro: «*Beatus vir qui inventus est sine macula*» (tav. X). Si tratta di un ulteriore riferimento apocalittico (14, 4-5) che allude alla comunità degli eletti. Questi sono preservati dalla morte perché non essendosi prostituiti con gli idoli, seguono l'Agnello: «*in ore eorum non est inventum mendacium: sine macula enim sunt ante thronum Dei*» (14, 5). La prospettiva escatologica spiega pure la scelta di rappresentare due martiri. Perseguitati a causa della loro testimonianza, alla fine dei tempi sono vincitori insieme a Cristo ed assistono con i beati all'attuazione della giustizia di Dio. Che poi la scelta ricada su due santi martiri legati alle origini paleocristiane dell'*Ecclesia Neapolitana* è del tutto funzionale alla sceneggiatura del culto di Santa Maria del Principio¹²⁰.

La teoria della salvezza nell'Apocalisse ha come punto centrale e culminante l'immolazione dell'Agnello pasquale, ovvero il sacrificio di Cristo sulla croce. Ecco spiegata la presenza della croce astile retta dalla Maestà. Il simbolo eucaristico combinato con il tema della Madonna in trono contiene, peraltro, *in nuce* l'immagine della *Pietà* che, pressoché priva di un'esplicita base biblica, si andava elaborando in quegli anni in area tedesca¹²¹. Espressione della natura intima e meditativa del dolore materno al cospetto della morte del Figlio, manifesta pure il mistero dell'Incarnazione e della Morte sacrificale.

iconografica, ma un'*Annunciazione*, il cui racconto (Lc. 1, 26-38) contiene numerosi riferimenti al *ghenos* davidico. La Vergine, ad esempio, è «promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe» (vv. 26-27), mentre il Messia riceverà dal Signore Dio «il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre nella casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine» (vv. 32-33). La scelta di far chiudere l'Albero da un Cristo fortemente connotato in senso regale¹¹³ si spiega, dunque, in virtù della discendenza, che, per la presenza di Giuseppe, legittima la sua partecipazione alla storia dell'umanità¹¹⁴. Alla luce di quanto detto risulta chiaro come il tema della *mulier amicta sole* di Donnarregina si integri perfettamente, tramite l'Albero di Jesse, con il culto di Santa Maria del Principio. In altre parole la *mulier*/Maria è prefigurazione della Madonna del Principio che nella genealogia è ancora annunciata mentre nella Maestà è *in puerperio*. Se così non fosse, sarebbe quanto



23. Napoli, Santa Maria Donnaregina Vecchia, Lellus de Urbe e aiuti, Storie di Santa Caterina: Santa Caterina combatte l'adorazione degli idoli, disputa con i filosofi (Pedicini, Napoli)

L'epopea mariana sintetizzata nella Madonna del Principio che è *guné* apocalittica, Madre di Gesù, sposa celeste ed *Ecclesia*, tende naturalmente all'istanza finale, implicita nei suddetti motivi teologici: l'Assunzione di Maria al trono dei cieli e la sua Incoronazione come *sponsa Christi*, regina del Paradiso e delle schiere angeliche¹²². In questo modo la nuova cattedrale angioina legittima la sua dedica all'Assunta con il culto eziologico di Santa Maria del Principio.

La chiave di lettura apocalittica applicata alla Madonna del Principio se da una parte si integra perfettamente con la perduta decorazione pittorica dell'arco trionfale dell'abside principale raffigurante i sette serafini con candelabri ardenti e i *seniores* dell'Apocalisse omaggianti il Redentore in trono¹²³, dall'altra dà un senso anche all'affresco mutilo che campeggia sulla parete adiacente all'ingresso del battistero di San Giovanni in Fonte¹²⁴ (fig. 16). Questo, che conserva soltanto i sei Apostoli assisi con alle spalle i profeti e al di sotto schiere di eletti, doveva far parte di un Giudizio Universale concepito sia da un punto di vista compositivo che stilistico sulla falsariga di quello di Donnaregina¹²⁵.

Alla luce di quanto esposto risulta ben evidente che il capitolo non fu direttore unico di questo episodio di committenza, anzi la sua iniziativa fu regolata costantemente dal patto d'alleanza che c'era fra curia e corte: oltre che fra re Roberto e Hubert d'Ormont anche fra questo e la regina Maria.

LELLUS DE URBE

Lellus// ve[r][.]// dell' Ur[b]// e: la lacunosa firma impaginata nell'angolo inferiore destro dell'absidiola di Santa Maria del Principio (fig. 3) è, dunque, l'unica testimonianza che attesta l'attività del maestro. In assenza di notizie, la strada percorribile per tentare di ricostruire la sua vicenda è, perciò, il confronto stilistico fra il mosaico e tutte le opere, così eterogenee fra loro, che la letteratura gli ha sottoscritto. La presente trattazione, tuttavia, si concentra soltanto sugli esordi napoletani perché costruiti intorno alla sua documentata attività in cattedrale.

Oltre il dato testuale anche quello stilistico indica nell'estensore del mosaico un artista proveniente da Roma e informato sulle riflessioni in atto nei principali cantieri pittorici di questa città fra fine Duecento e inizi Trecento. Lo schema compositivo del mosaico, infatti, deriva dalle absidi torritiane¹²⁶ (tav. VII; fig. 17). Come in queste, tracciando idealmente una linea verticale al centro, si individua un'asse su cui si allineano la Vergine, il Bambino, la colomba dello

24. Napoli, Santa Maria Donnaregina Vecchia, Storie di Santa Elisabetta: Opere di carità della santa



Spirito Santo e il Cristo entro clipeo situato nell'intradosso dell'arcone. Qui si dispongono altri quattro tondi con busti d'angeli alternati al corposo dispiegarsi di racemi (fig. 18). Dal momento che lo stesso tessuto ornamentale, seppure in versione aniconica, si trova anche nell'estradosso dell'arco e nell'emiciclo absidale (tav. VII), è possibile considerarlo non semplice cornice, ma ragionata sintassi di inquadramento dell'intera rappresentazione. Ciò che sinora sembrava un generico rimando, diventa citazione diretta del mosaico absidale di Santa Maria Maggiore, il cui apparato decorativo ha la medesima funzione e presenta il medesimo motivo di ascendenza assiate della figura clipeata associata a ricco fogliame con bordura rossa a finte pietre incastonate. Sempre nella basilica liberiana un ulteriore riferimento, forse ancor più stringente, è costituito dal sistema di incorniciatura che, realizzato dopo il 1306¹²⁷, corre nel cavetto di facciata al di sotto del mosaico rusutiano. Questa fascia decorativa, come l'ornato napoletano, è basata non sulla sovrapposizione ma sull'alternanza delle figure clipeate ad elementi geometrici (figg. 18-19).

L'orizzonte figurativo romano di fine secolo, pur fungendo da modello, è studiato e reinterpretato secondo uno stile personale e riconoscibile. Esemplificativa la scelta del trono (tav. VII) che, lontano sia dalle edicole cavalliniane che dai seggi torritiani¹²⁸, ribadisce il suo stretto ambito di appartenenza attraverso la sigla cosmatesca del partito decorativo. La geometrica policromia dispiegata su tutte le superfici, associata al reiterato uso della colonnina tortile, qualifica la struttura come vera e propria trasposizione pittorica degli arredi liturgici prodotti nelle botteghe dei marmorari romani.

L'impaginazione spaziale, però, risente di soluzioni non del tutto coerenti a livello prospettico. La scelta del punto di vista dall'alto verso il basso, determina, infatti, lo slittamento delle superfici verso il piano visivo dell'osservatore. Ne consegue che l'insieme non riesca a contenere saldamente la Maestà, la quale annulla l'appiattimento derivato dall'incoerenza del sistema prospettico grazie alla resa scultorea del pannello. Trapassi tonali e conche d'ombra ne modellano pieghe che si propagano ad andamento falcato o a "rastrematura" di colonna e ricadono a terra formando innaturali motivi virgolettati.



25. Napoli, Santa Maria Donnaregina Vecchia, Lellus de Urbe e altri maestri, Giudizio Universale: le schiere dei beati (Pedicini, Napoli)



26. Napoli, Santa Restituta. cappella di Santa Maria del Principio, Lellus de Urbe, Madonna del Principio: Santa Restituta

27. Napoli, Santa Maria Donnaregina Vecchia, Lellus de Urbe, Storie di Santa Agnese: Santa Agnese cura dalla lebbra Costanza



coronato da pietra almandina, ricade sul collo in una morbida coda (figg. 18 e 22).

L'orizzonte culturale resta, tuttavia, invariato. È stato più volte ribadito da Alessandro Tomei che la tecnica esecutiva degli Angeli è analoga a quella utilizzata da Pietro Cavallini nel ciclo transtiberino. Ciò consente di poter riconoscere nel Cavallini e nella sua bottega gli esecutori materiali di un progetto giottesco. Agli inizi del Trecento, peraltro, l'utilizzo del mosaico è prerogativa della tradizione romana come si deduce dallo scarso impiego che se ne fa in tutti gli altri territori della penisola, incluso quello napoletano dove l'absidiola di Santa Maria del Principio è un vero e proprio *unicum*¹³².

Lellus de Urbe, dunque, appare tanto lontano dal trattamento delle vesti proposto dal Cavallini, quanto a lui assimilabile nello schietto naturalismo fisionomico e nelle soluzioni chiaroscurali (fig. 20). Identici sono i volumi ovoidali dei volti, le bocche serrate e carnose, gli occhi grandi e allungati e i setti nasali che proseguono nell'arcata sopraccigliare, al pari delle tenui ombreggiature sotto il labbro inferiore e lungo la linea mandibolare¹²⁹. Rispetto alle limpide e corpose autografie cavalliniane, però, la mano di Lello si esprime con maggiore secchezza sottolineando la squadratura dei volti, la fissità degli sguardi e il rilevamento dei piani tattili.

In questo senso la cultura figurativa lelliana suggerisce ancora una volta che il suo vero retroterra sia piuttosto da ricercarsi nella fabbrica di Santa Maria Maggiore. Al di sotto del mosaico di facciata firmato da Filippo Rusuti si svolgono le Storie di fondazione della Basilica liberiana che, ascritte da un ampio dibattito critico¹³⁰ ad un anonimo maestro già a conoscenza della lezione giottesca assiate, mostrano gli stessi esiti calligrafici e compatti del mosaico di Santa Maria del Principio. Sia nell'articolazione compositiva delle scene che nel trattamento plastico e fisionomico delle figure (fig. 21).

Un'ulteriore prova dell'aggiornamento lelliano sull'attualità giottesca è data dal confronto fra i suoi angeli clipeati e i due busti d'angeli provenienti dal mosaico vaticano della Navicella, custoditi rispettivamente nelle Grotte Vaticane e nella chiesa di San Pietro Ispano a Boville Ernica. Realizzati da Giotto in occasione di uno dei suoi soggiorni nell'Urbe¹³¹ (1310 ca.), condividono l'ovale del volto, le sode torniture muscolari, la posa di tre quarti e il dispiegarsi delle ali che incorniciano il grande nimbo. In particolare il tondo di Boville Ernica, conservatosi in condizioni di maggiore leggibilità, mostra anche gli stessi lineamenti, la medesima espressione segnata dal moto verso sinistra delle pupille e la medesima capigliatura che, pettinata all'indietro con un sottile fermaglio

È dunque consequenziale che la sola via attraverso cui *Lellus de Urbe* sarebbe potuto giungere nella capitale angioina è al seguito di Pietro Cavallini (1308) e che i suoi esordi in città debbano legarsi a Santa Maria Donnaregina. Appare difficile, data la natura stessa del suo programma decorativo, poter suddividere le singole spettanze in quanto è stato dimostrato¹³³ che, nella realizzazione delle scene, furono spesso impegnati aiuti differenti fra loro per resa espressiva e che soprattutto si dovette fare un uso ampio di cartoni e modelli preventivamente eseguiti dal *caput magister*. Alcuni brani, però, sono segnati in modo netto da individualità emergenti, come nel caso della parete destra del coro, dove si riconosce la presenza di Lello. Le Storie di Santa Caterina d'Alessandria e di Santa Agnese sono, infatti, caratterizzate da una sintassi spaziale e da una tipizzazione delle figure assimilabili alla sua opera autografa.

Il primo aspetto, cioè quello dello spazio pittorico, è ben esemplificato dal ciclo di Santa Caterina e in particolare dalla scena della Disputa con i filosofi (fig. 23) che, pur svolgendosi all'interno di un solido geometrico, non si sottrae all'effetto di slittamento dei piani dovuto all'assenza di profondità prospettica della volta a botte cassettonata. La dentellatura posta a cerniera fra copertura e parete di fondo riesce, tuttavia, a bloccare lo squadernamento dell'intera struttura. La visione in tralice caratterizza pure il Martirio dei filosofi convertiti in cui il calderone, inquadrato dall'alto e colmo di piccole teste, si ribalta sul piano dell'osservatore, portando con sé gli astanti disposti all'esterno e gli angeli che lo sorvolano.

Il ciclo cristologico e la Leggenda di Santa Elisabetta di Turingia (parete sinistra del coro) vedono rarefarsi la partecipazione di Lello. Gli interni abitati, saldamente tridimensionali e costruiti in corretta prospettiva ribassata (fig. 24), rivelano una piena comprensione della "misura ritrovata" giottesca.

La discontinuità stilistica che si coglie è comunque proporzionale al riconoscimento di un linguaggio di cantiere. Se gli impianti compositivi delle singole scene variano da un ciclo all'altro, la maggior parte dei personaggi che le anima, cita i soggetti del mosaico. Anzitutto le Sante Caterina, Agnese ed Elisabetta giovinetta sono gemelle di Santa Restituta (figg. 26-27). Ne sono prova evidente oltre le peculiarità fisionomiche ed esornative, anche le tecniche di lumeggiatura e di trattamento chiaroscuro. In entrambi i contesti colpi di bianco sbalzano le arcate sopraccigliari, i setti nasali, i colli e gli sterni e allo stesso modo lievi ombreggiature modellano i piani tattili fra labbro inferiore e mento, fra labbro superiore e narici, fra contorno del viso e collo¹³⁴. La peculiarità che conduce al definitivo riconoscimento della stessa mano è, comunque, il ricorrere sistematico di difficoltà disegnative che si esplicano in particolare nella resa del profilo dei volti. Eccessivamente bombati, subiscono lievi deformazioni in corrispondenza del lato scorciato e si vanno, poi, ad innestare su colli rigidamente protesi in avanti, creando qualche incoerenza al bilanciamento complessivo delle figure. Le stesse considerazioni sono da estendere agli astanti che affollano il Giudizio Universale di controfacciata (fig. 25). Dai santi vescovi alle elette, dalle schiere angeliche ai busti di sante disposti lungo il bordo inferiore della visione apocalittica, si assiste a una ripetitività di modelli in stretto rapporto di derivazione dall'autografia lelliana; autografia che emerge ancor più nettamente nella figura del santo barbuto in trono al centro del registro sottostante al consesso divino, il quale, a differenza di tutti gli altri personaggi assisi, è caratterizzato da una resa del pannello in senso molto più linearistico. Il serrato susseguirsi di grinze, che dalle ginocchia scendono giù sino ai piedi, ripropone l'effetto plastico volumetrico del manto di Santa Maria del Principio (figg. 29-30).



28. Napoli, cattedrale, cappella di San Paolo, *Lellus de Urbe*, Albero di Jesse: santa (Falcucci, Roma)



29. Napoli, Santa Restituta, cappella di Santa Maria del Principio, Lellus de Urbe, Madonna del Principio (Pedicini, Napoli)



30. Napoli, Santa Maria Donnaregina Vecchia, Lellus de Urbe, Giudizio Universale: santo (Pedicini, Napoli)

Senza voler entrare nel dibattito complessivo su Donnaregina, noto e troppo vasto perché se ne possa dar qui un pur sommario resoconto, è doveroso sottolineare che la partecipazione di *Lellus de Urbe* alla campagna decorativa aggiunge conferme alle posizioni critiche che vi riconoscono un diffuso cavallinismo¹³⁵. D'altro canto in un recente studio Stefania Paone¹³⁶ ha già assegnato alla bottega di Donnaregina l'Albero di Jesse. I confronti stilistici individuati parlano una lingua che, dal preponderante sostrato cavalliniano, si aggiorna sulla conoscenza della pittura giottesca giunta in quegli anni sino a Roma, producendo nel giro del primo ventennio del XIV secolo, un nuovo esito definito "napoletano". Ed è proprio comprendendo la portata dell'intervento di Lello nella campagna pittorica della cappella paolina che si può definire in che ruolo operi all'interno della colleganza.

Rispetto alla sua sintassi figurativa, l'"Albero" (tav. XVI) è caratterizzato da una complessa struttura di relazioni spaziali e volumetriche in virtù della quale è annullato qualsiasi principio di paratassi nel passaggio dall'andamento orizzontale delle fronde a quello verticale del fusto. Si ha, infatti, una sensazione di naturale convergenza dei Profeti verso i Re di Giuda e di questi verso la mandorla del Cristo che, controbilanciata alla base dal monumentale Jesse, costituisce il punto d'arresto di un vero e proprio moto interno. Il plastico inserimento delle figure tra i rami dell'"Albero" con i loro panneggi morbidi e lanosi, segna una crasi rispetto alla rigida rappresentazione dei cicli

agiografici e della scena musiva, saldamente ancorati ai principi della visione frontale prospettica.

Malgrado queste indiscutibili distanze, la presenza di Lello non va messa in discussione. È verosimile sostenere che, accanto ad un'anonima personalità dotata di una sostanziale padronanza della resa prospettica, con ogni probabilità la stessa che interviene più ampiamente nelle Storie di Cristo in Donnaregina, lavori *Lellus de Urbe*. Responsabile di quelle sigle pittoriche ispirate ad un maggior linearismo, realizza in particolare le figure angeliche e femminili (figg. 26 e 28), come pure qualche vecchio barbuto (fig. 31).

Dal quadro che ne risulta si desume il profilo di un'articolata bottega che gravita fra i due cantieri angioini più importanti del tempo: la cattedrale e Donnaregina. Qui matura l'arte di *Lellus de Urbe* tra l'inizio e la fine del secondo decennio del Trecento. Di certo non è l'erede unico dell'accresciuto *atelier* cavalliniano, ma è al fianco di un pittore che, più pronto e talentuoso nella ricezione delle novità giottesche, ha una posizione di *leadership* nella chiesa di Maria d'Ungheria e nella progettazione compositiva dell'Albero di Jesse in cattedrale.

Si potrebbe essere tentati di riassorbire nella maturità di Lello questa seconda personalità, ma a quel punto il percorso disegnato dalle testimonianze pittoriche, riconducibili tutte al secondo decennio del XIV secolo, non sarebbe più coerente a causa dei pochi anni che intercorrono fra di esse¹³⁷ e che non giustificano così rilevanti distanze di grammatica figurativa.

La stessa duplicità di registro è stata riscontrata, sin dalle origini, anche nella tavola funeraria d'Ormont (tav. XII). La letteratura¹³⁸ distingueva il San Paolo (tav. XIII), più calligrafico e bidimensionale, dal ritratto dell'arcivescovo, informato da un sapiente naturalismo giottesco (tav. XIV). Questa duplicità, tuttavia, all'indomani del recente restauro si è assottigliata¹³⁹. La rimozione degli strati di pittura ha messo in luce, specie nella figura del d'Ormont, peculiarità stilistiche tipicamente lelliane, trovando diretto confronto con i murali di Donnaregina e in particolare, come detto, con il prelado che celebra il Matrimonio di Elisabetta di Turingia (figg. 7-8). Sulla base del nostro discorso individuare affinità con Donnaregina significa individuarle pure con l'Albero di Jesse e in effetti queste intercorrono, ai limiti della sovrapposibilità, fra il d'Ormont e il presunto San Giuseppe (figg. 7 e 31). Coincidono sia le tecniche esecutive di rilevamento dei piani tattili in corrispondenza di zigomi, naso e fronte sia i lineamenti del volto. In particolare la forma della bocca e del naso, il taglio allungato degli occhi e soprattutto la resa arcaizzante delle orecchie. I busti, già assimilabili per il saldo andamento tondeggiante della *silhouette*, diventano addirittura speculari grazie alla condivisione della posa benedicente.

Anche il San Paolo della cuspidè ripropone lo stesso tipo fisionomico (tav. XIII), rintracciabile, peraltro, in molti altri profeti e in particolare in quello che indica il Cristo in mandorla. In aggiunta, però, mostra con maggiore chiarezza il trattamento del pannello, grazie alle tonalità pastello delle vesti. Grazie alle lumeggiature e ai chiaroscuri, le superfici risultano avere una tangibile composità che simula la consistenza tattile delle stoffe.

È innegabile, tuttavia, che rispetto al mosaico l'impaginazione spaziale della tavola d'Ormont è



31. Napoli, cattedrale, cappella di San Paolo, *Lellus de Urbe*, Albero di Jesse: santo (Falcucci, Roma)

condotta con maggiore consapevolezza. Il sistema a listature incrociate che inquadra l'arcivescovo e il San Paolo tenta con essi un'interazione in termini di quinta prospettica (tav. XII), anticipando soluzioni che si rintracciano soltanto nella cultura figurativa dei giotteschi tardi. Esemplicative in tal senso sono le due ante di un trittichetto portatile raffiguranti San Pietro e San Paolo conservate al Musée du Petit Palais di Avignone e ritenute di un seguace di Agnolo Gaddi⁴⁰, come pure, sebbene in modo meno tangente, il dittico diviso fra il Metropolitan Museum di New York e la National Gallery di Londra, che, sottratto di recente al catalogo di Roberto d'Oderisio, è stato riferito ad anonimo giottesco napoletano attivo intorno alla metà del XIV secolo⁴¹.

Queste quadrature geometriche della tavola d'Ormont, però, non hanno una funzione soltanto spaziale ma anche decorativa. Al posto dei partiti cosmateschi che dominano il mosaico e molti episodi dei murali di Donnaregina, qui sono introdotti ornati che variano da incisioni a tralci d'edera, a caratteri grafici. Desunti e rielaborati dagli alfabeti greco e latino compongono nel loro complesso una pseudoscrittura; diversamente i segni labirintici disposti ai vertici superiori del comparto centrale, sono cufici e recitano *Mu Hâmed* "Maometto"⁴². La riproduzione di elementi specifici suggerisce dati rilevanti circa l'apertura della curia napoletana e sicuramente del d'Ormont agli orientamenti culturali del papato avignonese, presso il cui studio dal 1312 era attivo l'insegnamento di ebraico, caldeo, arabo e greco.

Sulla base di quanto esposto è dunque sostenibile la paternità lelliana per la tavola funeraria, dal momento che le analogie più stringenti le condivide con quei brani dell'Albero riconducibili alla sua autografia. Anche rispetto al mosaico possono essere colmate le differenze che comunque si rilevano. La tavola è l'ultimo dei prodotti noti realizzati dal maestro al tempo del suo soggiorno napoletano, connettendosi alla morte del d'Ormont avvenuta nel 1320. Soltanto in questo caso si è certi di un *range* cronologico che dal 1313 possa legittimare l'evoluzione artistica del maestro romano. Nel senso che è coerente ammettere una sua maggiore consapevolezza nel trattamento dello spazio e nell'affievolimento dell'*imprinting* cavalliniano a favore di una più meditata adesione alle novità giottesche.

Per il resto le ipotesi ricostruttive sulla presunta carriera "anni trenta/quaranta" di *Lellus de Urbe* attendono una risistemazione alla luce di queste nuove acquisizioni storiografiche che hanno spostato indietro i suoi esordi nella capitale angioina.

NOTE

¹ Si rimanda al contributo di CUCCARO per un'analisi storiografica e materiale della questione.

² HERMANIN 1902. Per una visione complessiva della vicenda critica v. TOMEI 2000, pp. 52-95.

³ MORISANI 1947, pp. 48-49, n. 8; MORISANI 1969, III, p. 610; TOESCA 1951, p. 686.

⁴ BOLOGNA 1955, p. 28.

⁵ BOLOGNA 1969, pp. 126-132. La ricostruzione critica di Lello da Orvieto è stata accolta in modo unanime dalla storiografia successiva: v. LEONE DE CASTRIS 1986a, pp. 266-272, 1986b, II, pp. 479-481, 1990, p. 42 e 2001, pp. 105-121; MATTHIAE-GANDOLFO 1988, II, p. 335; ROMANO 1989, pp. 245-258, 1992, pp. 113-118 e 2001, pp. 191-224. Revisioni al catalogo lelliano sono state avanzate da voci isolate: v. GUGLIELMI FALDI 1979, pp. 775-784 e BOSKOVITS 1983, pp. 297-315.

⁶ BOLOGNA 1969, p. 130.

⁷ Ivi. Da ultimo sul dibattito *Ramolus de Senis* v. D'OVIDIO 2008.

⁸ LEONE DE CASTRIS 2008b, pp. 214-219; D'ALBERTO 2008, pp. 108-112 e 2009, pp. 229-230; LUCHERINI 2009a, pp. 185-215.

⁹ BOLOGNA 1969, p. 129.

¹⁰ A far da apripista è stata Serena ROMANO (2002, p. 13) che ha riconosciuto un culto di Santa Maria del Principio e, ad esso, un valore storico simbolico attraverso cui è stato possibile ricongiungere i due edifici, «la cattedrale gotica e la sopravvissuta Santa Restituta, in una sorta di unità mentale». Ciò sulla scia di quanto affermato pochi anni prima da Giovanni VITOLO (2000b, p. 16) che definiva la cappella-santuario di Santa Maria del Principio il «luogo più sacro del complesso di Santa Restituta».

¹¹ LUCHERINI 2009a e 2009b.

¹² Ho avuto già modo di occuparmi del mosaico di Santa Maria del Principio (D'ALBERTO 2008 e 2009). Ho qui l'opportunità di ritornare sul tema che, rispetto alla prima versione, mostra alcune aggiunte sostanziali.

¹³ Per la letteratura contemporanea v. VITOLO 2000b, p. 16; LUCHERINI 2007e, 2009a, pp. 193-202; p. 687; D'ALBERTO 2008 e 2009, p. 229; mentre per la letteratura erudita MAZZOCCHI 1751, p. 74; SPARANO 1768, p. 210; PARASCANDOLO 1849, III, p. 113; ZIGARELLI 1861, p. 401.

¹⁴ Sembra essere diversa nella B, in cui la filettatura appare

più sottile e la congiunzione fra asta e occhiello non è continua, ma è ottenuta dall'addizione di due parti distinte. Ipotizzando che la tessera posta orizzontalmente non costituisca l'inizio di un occhiello, questa lettera potrebbe identificarsi anche con una N per la presenza dello slargo alla base dell'asta, che, come in altri casi, è eseguita secondo un andamento lineare e non onciale.

¹⁵ Non è possibile, tuttavia, ricostruire con certezza l'impaginazione della parte finale dell'iscrizione, pregiudicata dall'aggiunta, all'estremità dell'emiciclo absidale, di due semicolonne rivestite da tarsie marmoree nel corso di una campagna di restauro condotta alla fine del terzo decennio del XIX secolo.

¹⁶ Essa avrebbe potuto indicare il patronimico di *Lellus*, consideratane la posizione dopo il nome.

¹⁷ L'unico dubbio è legato al tratto orizzontale che, partendo dalla parte superiore dell'occhiello della D, ne restituirebbe una versione onciale e non capitale. In questo caso, il DE potrebbe considerarsi come la prosecuzione della parola precedente o più semplicemente una particella di moto da luogo scritta in onciale.

¹⁸ La parte superstite è, in ogni caso, troppo lacunosa per poter escludere, facendo riferimento soltanto a un'analisi epigrafica, anche altre possibilità, quali la E, la P e la R.

¹⁹ Raffaele Bova nella relazione di restauro del mosaico pubblicata nel 1841 (BOVA 1841) registra che la firma era coperta da un intonaco al di sopra del quale era dipinto il nome "Tauro". Questa notizia assume valore se connessa alla memoria di un pittore d'età costantiniana chiamato Tauro o Tesauo, cui DE DOMINICI (1742, I, pp. 27-35) riferisce la paternità del mosaico e al fatto che non si trovi nessun riferimento a Lello in tutta la letteratura erudita preottocentesca. Per un approfondimento della questione v. LUCHERINI (2009a, pp. 195-202), la quale sostiene che la sottoscrizione attribuita per alcuni secoli non fosse visibile o che comunque non avesse le sembianze attuali.

²⁰ L'analisi testuale dell'indicazione cronologica è stata presentata oralmente da Vinni Lucherini (sulla scia di quanto aveva già avanzato sinteticamente in altre sedi v. LUCHERINI 2004a e 2004b) alla *Trobada Internacional "El Trecento en obres"* (Barcelona, Departement d'història de l'art Universitat de Barcelona, 2-6 maggio 2007), i cui atti sono stati poi editi nel 2009 e contestualmente da chi scrive, per cui v. D'ALBERTO 2008.

²¹ D'ALBERTO 2008, p. 113; LUCHERINI 2009a, pp. 193, 202-212.

²² D'ALBERTO 2008, pp. 113-115; LUCHERINI 2009a, pp. 193-195.

²³ MAZZOCCHI 1751, pp. 75-78; PARASCANDOLO 1849, III, p. 114, n. 3, afferma esplicitamente che «chi dettò cotali versi, seguì in ogni parte le tradizioni contenute nella Cronaca di S. Maria del Principio».

²⁴ MAZZOCCHI 1751, pp. 64-72, 77-8, 116, 228-233.

²⁵ AMBRASI 1961, p. 34, n. 11. Per altri codici più tardi che tramandano il *Chronicon* v. LUCHERINI 2009b, p. 181, n. 53.

²⁶ *L'Archivio Capitolare* ... 1996.

²⁷ D'ENGENIO CARACCIOLLO 1623, pp. 11-14; CARACCIOLLO 1645, pp. 290-291; CHIOCCARELLO 1643, p. 201;

MAZZOCCHI 1751, pp. 64-72, 77-78, 116, 228-33 e 1753, p. 203; SERSALE 1778, p. 26; *Aggiunta alla Napoli...* 1977, pp. 123-125.

²⁸ FERRIGNI 1841, pp. 401-416; PARASCANDOLO 1848, II, pp. 211-215; SANTAMARIA 1900, pp. 37-45 e 63-65; TARALLO 1932.

²⁹ MONTI 1933.

³⁰ La presenza dello stemma come attestazione di possesso del manoscritto, peculiarità della produzione libraria francese fin dall'inizio del Duecento, è introdotta in Italia a partire dal secolo successivo, comunicazione orale di Francesca Manzari che ringrazio. Per un approfondimento della questione v. MANZARI 2007.

³¹ Soggetto identificato da MONTI (1933, p. 121) con Santa Restituta e da AMBRASI (1961, p. 34) con la Vergine.

³² Oltre MONTI 1933, p. 128; v. pure ROMANO 2002, p. 16 e LUCHERINI 2009b, pp. 175-176.

³³ Rispetto a questo *terminus ante quem* sussistono molte riserve da parte della letteratura contemporanea. LUCHERINI (2009b, p. 176) dubita circa la sua piena attendibilità in quanto non è possibile «dire con certezza da quando non fosse più in vigore la liturgia di cui nelle Costituzioni di Orsini del 1337 non si trova più traccia». ROMANO (2002, p. 16) lo anticipa al 1317 sostenendo che la riforma liturgica cui allude Monti, pubblicata da Orsini nel 1337, fu elaborata concretamente dalle *Constitutiones* di d'Ormont promulgate nel 1317.

³⁴ Il titolo di questa sezione recita *In dedicationis Cappellae Sanctae Mariae de Principio*. Come giustamente fatto notare da LUCHERINI (2009b, p. 180, n. 51) la presenza del genitivo dopo la preposizione *in* lascia supporre la presenza nel titolo originario della parola *anniversario*, omessa dalla trascrizione cinquecentesca.

³⁵ Ivi, pp. 179-192; inoltre v. LUCHERINI 2010a e 2011.

³⁶ MONTI 1933, p. 138; ROMANO 2002, p. 16; LUCHERINI 2009b, p. 195.

³⁷ LUCHERINI 2009a, pp. 194-195 e 2009b, pp. 194-195

³⁸ Tutti i passi del *Chronicon* riportati qui di seguito citano la versione del testo, con abbreviature sciolte, tramandata dalla copia cinquecentesca. Così, recita la IV *lectio* (*Chronicon*...1533, ff. 5v-6r): «*Erat et enim prope dictam cappellam sancti iohannis. et prope porticum dicti palatij episcopalis dom(in)u(n)cula sive cellula cum oratorio et altari. Ubi dum vixit sanctus Aspren et illa sancta vetula Candida celibe(m) vitam duxit. Quod oratorium propter devotionem ipsius sanctae vetulae q(uae) primo inter neapolitanas amore illustrata divino purificari sacro baptismate meruit. et santificari oratione(m) populus frequentabat. In quo beatus papa Silvester prefatus una cum predicto imperatore convenit et pre devozione pluries celebravit. Ob q(uo)d dictus papa Silvester. tum propria motus devotione tum ut eius presentie in urbe Neapolitana et celebrationis suae in dicto alari honorificentius agatur memoria. tum etiam ut fidelis populus ad dictum oratorium in effundendis deo p(re)cibus devotius et copiosius conveniret. ex apostolica largitione multa spiritualia stipendia et dona ac indulgentias concessit perpetuis temporibus duraturas. Oratorium enim et locus ille sanctus est. illud scilicet altare et locus intus Cappellam sanctae Restituta. ubi nunc sanc-*

ta Maria de Principio. Qua(m) quidem cappellam sancte Restituite construi etiam et edificari fecit dictus imperator qui ex devotione quam habebat ad dictam beatam virginem restitutam quae proximis diebus claruerat miraculis multis et gloriosis dictam cappellam donavit capitulo ecclesie neapolitane q(uo)d tunc erat et eius commisit regimini. et maxime dicto cimiliarche. et canonicis sacerdotibus et diaconibus prebendatis qui non numero quatordecim enant plures. ut plura in strumenta testantur: et in legenda beati athenasj enarratur».

³⁹ Nella II lectio (*Chronicon*...1533, f. 5v) si parla di donazioni elargite da Costantino al capitolo cattedrale al fine di rafforzarne l'alleanza: «[...] faciendū institui per sanctum Cosmum canonicos sacerdotes septem et alios septem dyaconos prebendatos, quibus predia et possessiones Imperator ipse donavit».

⁴⁰ Più criptico rimane l'appellativo di *grato* che già MAZZOCCHI (1751, p. 76) collegava alla riconoscenza del pontefice per la leggendaria donazione costantiniana, ampiamente trattata nel *Chronicon* (1533, f. 4v).

⁴¹ Per quanto riguarda la lucrabilità delle indulgenze presso questo altare è possibile far riferimento soltanto alla tradizione letteraria. Non si è a conoscenza, infatti, di alcun documento, seppure indiretto, che ne provi l'assegnazione. A complicare ulteriormente la questione interviene pure il breve che Gregorio XIII emana il 13 febbraio 1578 nel quale, concedendo un patrimonio remissoriale a detto altare, specifica che la chiesa di Santa Restituta non ne aveva mai goduto. Cfr. LUCHERINI 2009b, p. 187, n. 63.

⁴² Circa le staurite v. in particolare VITOLO 1999, pp. 25-38, 2000b, I, pp. 3-34 e 2000a.

⁴³ LUCHERINI 2009b, pp. 190-191, 230.

⁴⁴ Cfr. la V lectio (*Chronicon*...1533, f. 6r) che recita: «*Sed quare Sancta Maria de principio dicatur. ratio est. q(ua) in ibi primo constructa et effigiata fuit incarnata beate marie virginis ymago in puerperio antequam in aliqua pa(r)te civitatis. vel forte italie. Et ex hijs duabus causis. non mirum est si ibi est magna devotio populi et concursus cotidie. nec indebite agitur. si in ibi anachorite mulieres recluse inhabitant. Q(ue) illic illa sancta vetula Candida in servitio dei iuxta dictam ecclesiam et palatium dictj antistitis Aspren vitam finivit. cuius quidam vetule candide corpus ablatum abinde post tempora extitit. et in ecclesia beati Andree apostoli olim edificata et dotata per prefatum Constantinum, ut scribitur, fuit traditum sepulturae, reconditum quide(m) in mormoreo quodam mauseolo subscripto eius epitaphio et in versibus redimito*». È importante rilevare che la Vergine è detta del Principio per due ragioni: l'una perché prima immagine mariana esposta al culto dei fedeli, l'altra, invece, è di più difficile definizione. Secondo ROMANO (2002, p.14) è così denominata per il fatto di essere pensata incinta, ma l'espressione latina in *puerperio* (DU CANGE 1886, VI, p. 559; FORCELLINI 1868, IV, p. 986) si riferisce all'effettiva nascita del Figlio che, per altro, è presente nella rappresentazione, quindi se ne deduce che è così detta perché prima immagine di Maria con il Bambino in braccio.

⁴⁵ La consacrazione dell'altare ci fu l'8 gennaio di un non

ben specificato anno stando a quanto tramanda CHIOCCARELLO (1643, p. 91) che trae la notizia da *vetusto anniversariorum libro Capituli maioris Neapolitanae ecclesiae*. MAZZOCCHI (1751, p. 84), dal canto suo, ipotizza che la consacrazione dovette celebrarsi agli inizi del XIV secolo considerando come *post quem* la data di esecuzione del mosaico. Nell'ambito della critica contemporanea anche VITOLO (2000b, p. 16) sostiene che suddetta consacrazione, sebbene non attestata prima del 1320, risalga al 1311-1313, ovvero agli anni a cui si ascrive la parte più antica del *Chronicon*.

⁴⁶ L'identificazione del *clerus parthenopensis* con il capitolo della cattedrale è sostenuta da MAZZOCCHI 1751, pp. 77-85; PARASCANDOLO 1849, III, p. 114; SPARANO 1768, p. 210; ZIGARELLI 1861, p. 401.

⁴⁷ MAZZOCCHI 1751, pp. 77-80; SPARANO 1768, pp. 210-211; PARASCANDOLO 1849, III, p. 114.

⁴⁸ DU CANGE 1885, IV, p. 382.

⁴⁹ MAZZOCCHI 1751, p. 80, che a sua volta rimanda a DU CANGE (1885, IV, p. 382).

⁵⁰ Circa il donativo del *castrum* non si registrano testimonianze certe se non dal 1403; v. LUCHERINI 2009b, pp. 149 n. 3, 230-231, 372.

⁵¹ Per la ricostruzione storica di d'Ormont, oltre alla letteratura contemporanea (AMBRASI 1969, p. 448; ROMANO 2001, pp. 191-224 e 2002, pp. 7-20; LEONE DE CASTRIS 2008b, p. 214), è utile far riferimento alla storiografia erudita (CHIOCCARELLO 1643, pp. 197-203; UGHELLI 1720, VI, pp. 120-122; SPARANO 1768, pp. 210-211; PARASCANDOLO 1849, III, pp. 110-117; ZIGARELLI 1861, pp. 68-69).

⁵² KELLY 2004, p. 34.

⁵³ CANTERA 1890, pp. 10-20.

⁵⁴ Ivi, pp. 17-18.

⁵⁵ Cfr., inoltre, il contributo di CUCCARO.

⁵⁶ Da ultimo LUCHERINI 2009a, pp. 202-208.

⁵⁷ GIACOMO DE PISIS 1866, pp. 705-706; v. inoltre VITOLO 2000b, p. 17, n. 49.

⁵⁸ BRUZELIUS 2002, pp. 126-127; ROMANO 2002, pp. 15-16; LUCHERINI 2004, p. 75; BRUZELIUS 2005, pp. 98-99.

⁵⁹ Cfr. CUCCARO in questa sede.

⁶⁰ MOLLAT 1919, IV, p. 299, n. 17645.

⁶¹ CAGGESE 1930, II, p. 42, n. 4; AMBRASI 1969, III, p. 448.

⁶² LUCHERINI 2009a, p. 195.

⁶³ Cfr. la V lectio (*Chronicon*...1533, f. 6r): «*in ibi* (cioè nella cappella di Santa Maria del Principio) *anachorite mulieres recluse inhabitant*». Per la lettura integrale del testo della V lectio v. *supra*, n. 44.

⁶⁴ VITOLO 2000b, p. 20.

⁶⁵ Cfr. la I lectio (*Chronicon*...1533, f. 4v): «[...] *Necnon ecclesias beatorum Petri et Pauli ac donavit matri Ecclesie sive dicto papa Silvestro urbem romanam et totam terram Campanae: quanta est a Radiocofano videlicet [ad] Cepperanum necnon Ravennam. Ducatum Spoleti. terram comitisse Malcidis. Comitatum Britonorij. Carsicam. Sardiniam...*».

⁶⁶ Cfr. *supra*, nn. 32-33.

⁶⁷ Cfr. la parte finale della IV *lectio* (*Chronicon*...1533, ff. 5v-6r): «*Qua(m) quidem cappellam sancte Restituite construi etiam et edificari fecit dictus imperator qui ex devotione quam habebat ad dictam beatam virginem restitutam quae proximis diebus claruerat miraculis multis et gloriosis dictam cappellam donavit capitulo ecclesie neapolitane q(uo)d tunc erat et eius commisit regimini. et maxime dicto cimiliarche. et canonicis sacerdotibus et diaconibus prebendatis qui non numero quatordecim(m) erant plures. ut plura in instrumenta testantur: et in legenda beatj athenasj ennaratur*».

⁶⁸ Cfr. la I *lectio* (*Chronicon*...1533, f. 4r): l'imperatore Costantino «*fecit construi intra suum Lateranense palatium ecclesiam Salvatoris que nunc dicitur Sanctus Joannes ad Lateranum quam in toto orbe matrem ecclesiarum omnium esse censuit nominandam. Quam quidem ecclesiam predictus sanctus Papa Silvestre sollempniter consecravit: que dedicatio Salvatoris dicitur. Cuius consecrationis tempore ymago Salvatoris non opere: sed divino tunc primum omni populo romano in muro picta apparuit quosque hodie manet*». Per un approfondimento del legame fra l'immagine del Sacro Volto lateranense e la tradizione napoletana, v. il contributo di CORSO sull'affresco absidale di Santa Restituta.

⁶⁹ Come attesta, d'altro canto, l'iscrizione sottostante «*sacrum vultum Salvatoris interum reponi fecit in loco ubi primo miracolose populo romano apparuit quando fuit ista ecclesia consecrata*» (l'edizione dell'epigrafe è tratta da TOMEI 1990, p. 91). Oggi anche questo busto come il resto del tessuto decorativo della conca absidale è soltanto una copia ottocentesca.

⁷⁰ Per un quadro di riferimento v. TOMEI 1996.

⁷¹ Le medesime memorie romane e paleocristiane che informano il culto di Santa Maria del Principio ispirarono anche la dedizione degli spazi presbiteriali nell'erigenda fabbrica di Santa Maria Assunta. La cappella Minutolo, ad esempio, edificata verosimilmente sotto l'episcopato di Filippo Minutolo (morto nel 1300) e intitolata a San Pietro, ha il programma pittorico (debitore anche da un punto di vista stilistico della cultura figurativa romana di fine Duecento) incentrato sull'Apostolo in omaggio al suo leggendario soggiorno in città ampiamente narrato nella prima sezione del *Chronicon* (1533, ff. 2r-4r). Durante questo soggiorno Pietro convertì Aspreno che, divenuto primo vescovo della sede metropolitana, consacrò poi con le sue reliquie l'adiacente cappella Tocco (v. da ultimo PAONE 2009c con bibliografia precedente). Allo stesso modo in fondo all'ala settentrionale del transetto la cappella Galeota era insignita delle spoglie del vescovo Atanasio e la cappella di San Paolo eretta, o quanto meno decorata, ai tempi di d'Ormont, oltre a fare da contrappunto alla petrina Minutolo, riecheggiava con il suo Albero di Jesse i misteri dell'Incarnazione in forme complementari al culto della Madonna del Principio (ROMANO 2002, p. 13) e sulle cui relazioni si esporrà più approfonditamente in seguito. Infine l'altar maggiore della cattedrale angioina avrebbe dovuto custodire un patrimonio lipsanico (BRUZELIUS 2004, p. 104) simile a quello che il *Chronicon* (1533, f.

6v), dal canto suo, ricorda essere al di sotto dell'altare della Madonna del Principio. Così per i resti di Eutichete e Acuzio e soprattutto per quelli di San Gennaro, già al centro di molteplici rivendicazioni di appartenenza. Si tratta soltanto di spunti, funzionali però a dare forza alle tematiche nevalgiche del presente contributo: dimostrare, cioè, quanto il palinsesto devozionale del nuovo complesso episcopale si basasse su una riedizione in chiave locale dei miti constantiani romani e quanto fosse concepito in modo organico da una regia unica, sebbene congiunta fra curia e corte.

⁷² Il testo tramandato integralmente da MAZZOCCHI (1751, pp. 148-154) è commentato poi dall'erudizione tardosettecentesca e ottocentesca: v. in particolare SPARANO 1768, pp. 210-211; PARASCANDOLO 1849, III, p. 115

⁷³ D'ALBERTO 2009, pp. 229-230 con bibliografia precedente.

⁷⁴ Cfr. in particolare LEONE DE CASTRIS 2008b, p. 214 per la trascrizione del *titulus* e per le indicazioni bibliografiche.

⁷⁵ ROMANO 2001, p. 197.

⁷⁶ ROMANO 2002, pp. 8-12.

⁷⁷ LEONE DE CASTRIS 2008a, p. 206 con bibliografia precedente.

⁷⁸ SPARANO 1768, p. 9.

⁷⁹ GAUTHIER 1972, pp. 399-400.

⁸⁰ MAZZOCCHI 1751, p. 54, n. 44.

⁸¹ KELLY 2004, p. 38.

⁸² Il santo martire è qui rappresentato con barba. Si tratta di un dettaglio piuttosto insolito rispetto alla sua iconografia tradizionale. È assente, infatti, nella perduta pittura murale della cappella di San Marciانو che lo ritrae in atto di presentare un donatore alla Madonna in trono con Bambino (v. LUCHERINI 2007d). La presenza della barba nel San Gennaro musivo, dunque, colta come una particolarità anche dalla storiografia erudita (PARASCANDOLO 1849, III, p. 114) potrebbe avere valore ritrattistico, rimandare, cioè, ad una caratteristica peculiare di d'Ormont come testimonia la sua effigie funeraria (tavv. X, XIV).

⁸³ CHIOCCARELLO 1643, p. 202: «*Humberti tandem integrum simulachrum in eius sacelli parietibus depictū cernitur, plures etiam eius effigies in tabellis in eius sacelli sacrario, & in seminarii aedibus ea qua vixit aetate consecrae cernuntur*».

⁸⁴ GARDNER 1976 e 1988; BRANDL 1985; BOLOGNA 1999; TOMEI-PAONE 2010, pp. 53-71.

⁸⁵ Da ultimo LUCHERINI 2010b, con bibliografia precedente.

⁸⁶ Lovanio, Bibliothek Faculteit Teologie, ms. Lat. 1, ff. 3v, 217r, 234r.

⁸⁷ KELLY 2003, TOMEI-PAONE 2010, pp. 62-69.

⁸⁸ BRUZELIUS 2005, pp. 113-118, con bibliografia precedente, e 2004, pp. 79-92. Per un approfondimento della committenza e della figura storica di Maria d'Ungheria: KELLY 2004, pp. 25-43; CLEAR 2004 pp. 45-60. Circa la datazione degli affreschi v. PAONE 2004.

⁸⁹ Per la lettura iconografica della *mulier amicta sole* associata al Giudizio Universale v., inoltre, CHRISTE 2000, p. 304; YAKOU 2004, pp. 93-107; ELLIOTT 2004, pp. 178-181; PAONE 2004, p. 117, n. 52; PAOLUCCI 2008, p. 141.

⁹⁰ Un attributo, quest'ultimo, piuttosto inconsueto che è stato spiegato quale contaminazione iconografica della

Madonna Platytera v. YAKOU 2004, p. 104; PAONE 2004, p. 117, n. 52; PAOLUCCI 2008, p. 142.

⁹¹ Il titolo di Donnaregina deriva da un toponimo che qualificava questo santuario, quando era ancora un monastero dedicato a San Pietro del Monte di Donna Regina. Ciò si desume da un documento del 780 tramandato da una sintesi seicentesca per la quale v. BERTAUX (1899, p. 4, n. 4): «*Sicilgaita humilis abbatissa puellarum Dei monasterii Sancti Petri de Monte Domne Regine in bicolo Curtis Turris prope menia civitatis Neapolis. Anno DCCLXXX imperante Domino Costantino Porfirogenito Magno Imperatore, nec non D.na Irena ejus matre*». La dicitura "Monte di Donna Regina" indicherebbe, sempre secondo BERTAUX (ivi), che il terreno al di sopra del quale fu eretto il monastero era un possedimento di una nobile chiamata per l'appunto Donna Regina. Pur ammettendo che l'origine sia questa, è assolutamente verosimile che il toponimo sia utilizzato, al tempo della rifondazione angioina, in riferimento alla *mulier Regina Coeli* protagonista del programma decorativo della chiesa. Sulla questione v. anche KELLY 2004, p. 40.

⁹² BISOGNI (2006, p. 128) ritiene che questo tipo di rappresentazione si affermi a partire dalla metà del Trecento.

⁹³ Per la questione relativa all'interpretazione della *Mater Omnium* v. in particolare BOCK 2004, pp. 145-171, con bibliografia precedente, come pure LEONE DE CASTRIS 2003, pp. 318-319 e SIMI VARANELLI 2008b, pp. 71, 116.

⁹⁴ BOLOGNA 1969, pp. 235-237; LEONE DE CASTRIS 1986a, pp. 374, 409, n. 18; HOCH 1998 con bibliografia precedente. Da ultimo v. BOCK 2004, pp. 146-149, p. 162, n. 20; PAONE 2009a, p. 188.

⁹⁵ LEONE DE CASTRIS 1986a, p. 377; BOCK 2004, pp. 145, 161, nn. 9-10. Per una lettura iconografica in senso immaculista v. SIMI VARANELLI 2008b, p. 98. Di recente è stata spostata in avanti tutta l'attività di d'Oderisio, di conseguenza la tavola di Capodimonte ha subito una postdatazione agli anni ottanta del secolo (P. VITOLO 2008, pp. 86-87). Circa una ricapitolazione della problematica vicenda di questo maestro v. PAONE 2009a, pp. 188-189 con bibliografia precedente.

⁹⁶ SIMI VARANELLI 2008b, p. 118 con bibliografia precedente.

⁹⁷ Ivi.

⁹⁸ Ivi, pp. 75-94.

⁹⁹ BOCK 2004, pp. 146-149; SIMI VARANELLI 2008b, pp. 119-120. La studiosa non riconosce, però, una funzione portante alla riflessione tomista, considera, piuttosto, l'adozione di questo tema frutto dell'incontro del domenicano Giovanni di Napoli con gli ambienti immaculisti scotisti durante il suo viaggio a Parigi fra il 1309 e il 1317.

¹⁰⁰ Ivi, pp. 115-116. Di recente, tuttavia, si è specificato (LUCHERINI 2010b con bibliografia precedente) quanto la corona angioina non sostenesse incondizionatamente la dissidenza minoritica spirituale di fronte al Papato. Scelse, piuttosto, un'interazione dialettica, o meglio conciliante, rispetto alla più generale problematica pauperistica che minava la compattezza dell'Ordine.

¹⁰¹ SCHMITT 1970.

¹⁰² Cfr. in particolare Berlino, Kupferstichkabinett, ms. 78 E

3 (Bibbia Hamilton) e Vienna, Österreichische Nationalbibliothek, cod. 1191.

¹⁰³ Per una puntuale disamina del dibattito storiografico nato intorno a questa questione LEONE DE CASTRIS 2006, pp. 128-156. Da ultimo SIMI VARANELLI 2008b, p. 121; PAOLUCCI 2008, p. 125-128; PAONE 2009a, pp. 184-185.

¹⁰⁴ BERTAUX 1899, p. 37; GALLINO 1950, pp. 339-340

¹⁰⁵ La cappella situata nel braccio sinistro del transetto ha pianta rettangolare ed è coperta da un sistema a doppia crociera costolonata. Il suo affaccio è costituito da un'apertura non molto ampia che non le consente di aprirsi sullo spazio liturgico. Questa sua autonomia planimetrica ne convalida la destinazione funeraria.

¹⁰⁶ BERTAUX 1899, p. 158; BOLOGNA 1969, p. 128.

¹⁰⁷ Cfr. da ultimo con bibliografia precedente LAPOSTOLLE 1991; GUERREAU-JALABERT 1996, pp. 137-170.

¹⁰⁸ Per una lettura complessiva delle scelte iconografiche che sovrintesero ai murali di Donnaregina e delle loro fonti di ispirazione v. KELLY 2004, pp. 35, 38; FLECK 2004, pp. 109-128. In particolare per i singoli cicli v. HOCH 2004, pp. 129-153; WARR 2004, pp. 155-174.

¹⁰⁹ Lovanio, Bibliothek Faculteit Theologie, ms. Lat. 1, f. 249r.

¹¹⁰ PERICCIOLI SAGGESE 2008, pp. 633-634.

¹¹¹ GALANTE (1873, p. 20) identifica questi due soggetti con Balaam ed Eliseo. Se l'identificazione di Balaam ha una sua plausibilità, al contrario quella di Eliseo sembra piuttosto inverosimile. Questo, infatti nel Secondo libro dei Re al paragrafo *Prime gesta di Eliseo* (in *La Sacra Bibbia...* 1987, p. 313) è definito «*plato e calvo*». Il personaggio raffigurato non corrisponde di certo a questa descrizione perciò si può trattare di Isaia, spesso associato all'iconografia dell'Albero (v. a proposito LAPOSTOLLE 1991, pp. 308-313).

¹¹² Questo attributo iconografico è legittimato dal suo ruolo di "soave cantore di Israele" (2 Sam., 23,1), ricordato anche dalle generazioni posteriori come arpista e danzatore dinanzi all'arca.

¹¹³ L'Albero di Jesse in territorio italiano si limita generalmente a un'illustrazione letterale della profezia biblica e nei primi esempi è rappresentato sempre su *media* scultorei e in posizioni visibili dalla comunità dei fedeli (MANNA 2001; PERICCIOLI SAGGESE 2008).

¹¹⁴ STRAMARE 1965.

¹¹⁵ GUERREAU-JALABERT 1996, pp. 154-161.

¹¹⁶ La *conceptio Mariae* è la chiave di lettura che PAOLUCCI (2008, pp. 125-146) e SIMI VARANELLI (2008b, p. 121) applicano al mosaico di Santa Maria del Principio e attraverso cui interpretano i rapporti fra questo, L'Albero di Jesse e la *mulier* di Donnaregina. Datandolo, però, al 1322, ne deducono che sia esito della stessa temperie dottrinale e culturale che portò Simone Martini ad elaborare, durante il presunto soggiorno napoletano, l'iconografia della Madonna dell'Umiltà. In quest'ultima, infatti, le studiose riconoscono «il fulcro dell'immagine dell'Immacolata».

¹¹⁷ VALENTINI 2006, p. 25

¹¹⁸ PAOLUCCI 2008, pp. 137-138; LUCHERINI 2009a, pp. 211-212

¹¹⁹ C'è da dire, inoltre, che la sposa del Cantico è definita

“colomba” (Ct. 2, 14): si intendeva alludere, evidentemente, anche a questa similitudine quando si scelse di rappresentare la colomba dello Spirito Santo sia nel mosaico (tav. VIII) che nei murali della cappella d’Ormont.

¹²⁰ Per approfondimenti su questo argomento e per una diversa prospettiva di lettura v. LUCHERINI 2009c.

¹²¹ SANTI 2006.

¹²² Sul concetto di glorificazione mariana insito nella Vergine apocalittica v. SIMI VARANELLI 2008, pp. 76-77.

¹²³ Sull’iconografia della perduta decorazione dell’arco trionfale si rimanda al saggio di CORSO sull’affresco absidale.

¹²⁴ PAONE 2004, p. 98.

¹²⁵ Cfr. le puntualizzazioni che a riguardo offre CUCCARO.

¹²⁶ TOMEI 1990, pp. 107-108; v. anche PACE 1996; ANDALORO 2003.

¹²⁷ Cfr. in particolare TOMEI 2000, pp. 122-125.

¹²⁸ Un generico rimando topologico può essere rintracciato nel trono del mosaico raffigurante la Madonna in trono con Bambino fra i Santi Giacomo e Crisogono presso la chiesa di San Crisogono a Roma. L’autografia cavalliniana di questo brano pittorico non è sostenuta in modo unanime dalla comunità scientifica, sebbene le ultime letture stilistiche ne abbiano individuato l’alto livello qualitativo (v. TOMEI 2000, p. 143, con bibliografia precedente). Le similitudini riguardano soprattutto l’apparato marmoreo di tipo cosmatesco e i braccioli sormontati da colonnine tortili architravate su cui poggiano classicheggianti cespi d’acanto. Muta, tuttavia, l’impostazione spaziale: se il trono di San Crisogono, infatti, rispetta ancora i criteri del sistema frontale obliquo (per cui un lato è disposto come se fosse parallelo all’ideale primo piano di visione, mentre l’altro si allunga sulla diagonale di fuga, implicando un compromesso organizzativo a scapito della simmetria della scena), quello napoletano opera uno scarto aderendo alla visione frontale prospettica. Entrambi, tuttavia, soffrono dello slittamento dei piani, lampante in corrispondenza dei due suppedanei. Simili accostamenti sono stati proposti anche da LUCHERINI (2009a, pp. 208-210) che si è concentrata in particolare sulla condivisione dello schema compositivo a tre figure e dell’apparato decorativo.

¹²⁹ Significativa in tal senso la profonda similitudine fra il busto del Salvatore entro clipeo del mosaico napoletano e quello che corona l’affresco del monumento funebre del cardinal Matteo d’Acquasparta in Santa Maria in *Anacoli* a Roma, assegnato a Cavallini (TOMEI 2000, pp. 109-114). Le due figure condividono lo sguardo leggermente obliquo, la forma del naso, la barba fitta e lanosa, il nimbo crucisegnato, lo scollo della veste,

la salda volumetria del collo resa da guizzanti colpi di bianco.

¹³⁰ TOMEI 2007, pp. 616-619 con bibliografia di riferimento.

¹³¹ TOMEI 1996, p. 654 e 2009.

¹³² Sulla fornitura dei cartoni da parte di Cavallini a Giotto da utilizzare per il mosaico della Navicella v. TOMEI 1996, pp. 666-667 e 2000, p. 147. Sull’utilizzo del *medium* musivo quale prerogativa della tradizione romana v. LUCHERINI 2009a, pp. 208-212, come pure D’ALBERTO 2008, p. 117.

¹³³ TOMEI 2000, p. 94.

¹³⁴ Nel mosaico le zone d’ombra sono create dall’impiego di una doppia profilatura di tessere dalla diversa gradazione tonale. Un simile trattamento della superficie musiva è indice del ricorso a espedienti propri della pittura murale.

¹³⁵ Anche la vicenda artistica di *Lellus de Urbe* offre, dunque, ulteriori prove all’inquadramento cavalliniano dei murali di Donnaregina (ROMANO 1984, p. 236; TOMEI 2000, p. 128) rispetto a quello rusutiano proposto da BOLOGNA (1969, pp. 132-135) e in genere accolto seppure con lievi oscillazioni. Per un completo aggiornamento bibliografico v. PAONE 2004, pp. 113-114, nn. 8-11.

¹³⁶ Ivi, pp. 87-118

¹³⁷ Aldilà della data del mosaico, infatti, non si dispone che di scarse notizie documentarie, le quali lascerebbero ipotizzare l’inaugurazione del complesso francescano proprio intorno al primo quarto del XIV secolo (ivi, p. 118, n. 78) e l’affresatura della cappella d’Ormont a partire dal 1308 e non oltre il 1320.

¹³⁸ Da ultimo v. D’ALBERTO 2009 con bibliografia precedente.

¹³⁹ LEONE DE CASTRIS 2008b.

¹⁴⁰ LACLOTTE-MOGNETTI 1976. In questa prima versione del catalogo del Museo le intestazioni della schede le indicavano quale prodotto tardotrecentesco di ambito senese. Nel testo è riportato, comunque, anche il parere di Federico Zeri secondo cui sono riferibili alla bottega di Agnolo Gaddi. Questa proposta accolta nella recente versione del catalogo (LACLOTTE-MOENCH 2005) è condivisa oltre che dagli autori anche da Andrea De Marchi che puntualizza ulteriormente proponendo il nome di Gherardo Starnina al momento della sua formazione presso lo stesso Gaddi. Di diverso parere Boskovits che le inquadra ancora entro l’orizzonte culturale senese di fine secolo.

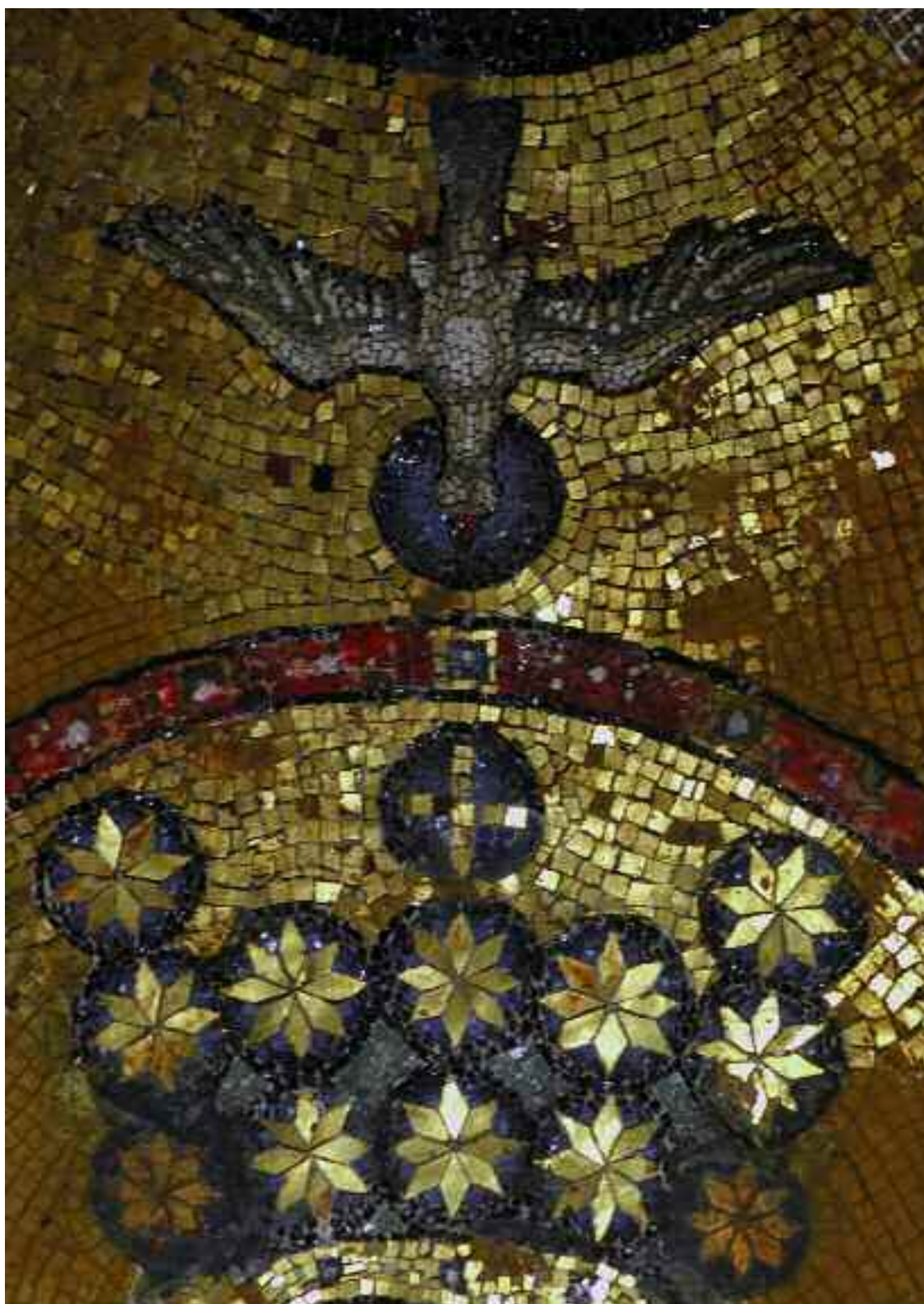
¹⁴¹ PAONE 2009b, con bibliografia precedente.

¹⁴² Come comunicatomi oralmente da Michele Bernardini, che qui colgo l’occasione per ringraziare.

TAVOLE



Napoli, Santa Restituta, Lellus de Urbe, Madonna del Principio fra i Santi Gennaro e Restituta (Pedicini, Napoli)



Napoli, Santa Restituta, Lellus de Urbe, Madonna del Principio: corona e colomba dello Spirito Santo (Falcucci, Roma)



Napoli, Santa Restituta, Lellus de Urbe, Madonna del Principio (Falcucci, Roma)



BEA
TVS
VIR
QVI
IDV

ENT
VS
EST
SINE
MAC
VLA



Napoli, Santa Restituta, Lellus de Urbe, Madonna del Principio: Bambino e San Gennaro (Falcucci, Roma)



Napoli, Museo diocesano, Lellus de Urbe,
tavola dell'arcivescovo Humbert d'Ormont e San Paolo (Falcucci, Roma)





Napoli, Museo diocesano, Lellus de Urbe, tavola dell'arcivescovo Humbert d'Ormont (Falcucci, Roma)



Napoli, Museo diocesano, Lellus de Urbe, tavola dell'arcivescovo Humbert d'Ormont: fotografia agli infrarossi (Falcucci, Roma)



Napoli, cattedrale, cappella di San Paolo, Lellus de Urbe e altri maestri, Albero di Jesse (Pedicini, Napoli)

BIBLIOGRAFIA GENERALE

ABBREVIAZIONI ARCHIVI

Napoli, ASD = Napoli, Archivio Storico Diocesano
 Napoli, AC = Napoli, Archivio Capitolare (oggi confluito in Napoli, ASD)
 Napoli, Archivio SBAPSAE = Napoli, Archivio della Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per Napoli e provincia

FONTI MANOSCRITTE

Chronicon... 1533
 Napoli, AC, 649 (già St. Scaf. 1. nr. 2), *Chronicon Sanctae Mariae de Principio* (copia datata 1533 dell'originale manoscritto trecentesco)

Comitus liber...
 Napoli, AC, *Comitus liber qui continet praescriptiones Caeremoniarum in Choro et in aliis functionibus*

Conclusioni Capitolari... 1568
 Napoli, AC, *Conclusioni Capitolari*, Libro I, f. 55r, 28 marzo 1568

Conclusioni Capitolari... 1591
 Napoli, AC, *Conclusioni Capitolari*, Libro I, f. 114r, 18 febbraio 1591

Atti di Santa Visita... 1575
 Napoli, ASD, *Atti di Santa Visita dell'Arcivescovo Mario Carafa*, vol. I, ff. 164-188 (169Dr-193Dr)

Atti di Santa Visita... 1582
 Napoli, ASD, *Atti di Santa Visita dell'Arcivescovo Annibale da Capua*, vol. II, ff. 11-28 (12Hr-28Hbis.r)

Atti di Santa Visita... 1599
 Napoli, ASD, *Atti di Santa Visita del card. Alfonso Gesualdo*, vol. XII, ff. 308r-330r (305Er-327Er)

Vita di Giovanni Cimiliarca...
 Napoli, ASD, *Vita di Giovanni Cimiliarca IV lo Scriba*

FONTI EDITE

Acta Bononiensia 1849
Acta s. Ianuarii (Acta Bononiensia), in L. Parascandolo, *Memorie storiche-critiche-diplomatiche della Chiesa di Napoli*, Napoli 1849, III, pp. 222-228

Acta translationis ss. Maximi et Julianae 1849
Acta translationis ss. Maximi et Julianae, in L. Parascandolo, *Memorie storiche-critiche-diplomatiche della Chiesa di Napoli*, Napoli 1849, III, pp. 220-222

Acta Vaticana 1849
Acta s. Ianuarii (Acta Vaticana), in L. Parascandolo, *Memorie storiche-critiche-diplomatiche della Chiesa di Napoli*, Napoli 1849, III, pp. 229-234

ADO VIENNENSIS 1829
 Ado Viennensis, *Chronicon (ex Adonis Viennensis archiepiscopi chronicon)*, ed. a cura di G. H. Pertz, in *Monumenta Germaniae Historica, Scriptores*, II, Hannover 1829, pp. 315-323

AMBROGIO 1866a
 Ambrogio, *De officis ministrorum*, in *Patrologia Cursus Completus Series Latina*, ed. a cura di J. P. Migne, XVI, Paris 1866, coll. 25-194

AMBROGIO 1866b
 Ambrogio, *De Josepho patriarcha*, in *Patrologia Cursus Completus Series Latina*, ed. a cura di J. P. Migne, XIV, Paris 1866, coll. 673-704

ANONIMO CASSINESE 1866
 Anonimo Cassinese, *Annales casinenses*, in *Monumenta Germaniae Historica*, ed. a cura di G. H. Pertz, *Scriptorum*, XIX, Hannoverae 1866, pp. 303-320

ANONIMO SALERNITANO 2002
 Anonimo Salernitano, *Chronicon*, ed. a cura di R. Matarazzo, Napoli 2002

BEDA 1898
 Beda, *Cronica Minora. Saec. IV. V. VI. VII. III*, in *Corpus Christianorum Series Latina*, ed. a cura di T. Mommsen, in *Monumenta Germaniae Historica*, XIII, Berolini 1898

Catalogus Blanchinianus... 1878
Catalogus episcoporum Neapolitanorum Blanchinianus, ed. a cura di J. Waitz, in *Monumenta Germaniae Historica, Scriptores rerum langobardicarum et italicarum saec. VI-IX*, Hannoverae 1878, pp. 436-439

Chronicon Vulturnense... 1925
Chronicon Vulturnense, ed. a cura di V. Federici, I, Roma 1925

Cronaca di Partenope... 1974
Cronaca di Partenope, ed. a cura di A. Altamura, Napoli 1974

Croniche de la Inclita Città... 1678
Croniche de la Inclita Città de Napole emendatissime, con li Bagni de Puzzuolo, & Ischia novamente ristampate, con la Tavola, cum Privilegio, Neapoli 1678

Gesta... 1878
Gesta episcoporum Neapolitanorum, ed. a cura di J. Waitz, in *Monumenta Germaniae Historica, Scriptores rerum langobardicarum et italicarum saec. VI-IX*, Hannoverae 1878, pp. 398-435

Gesta Innocentii papae III 1855
Gesta Innocentii papae III, in *Patrologia Cursus Completus Series Latina*, ed. a cura di J. P. Migne, CCXIV, Paris

1855, coll. 17-228

GIACOMO DE PISIS 1866
 Giacomo de Pisis, *Agiografia del beato Niccolò*, in *Acta sanctorum: quotquot toto orbe coluntur, vel a catholicis scriptoribus celebrantur, quae ex Latinis et Graecis, aliarumque gentium antiquis monumentis collegit, digessit, notis illustravit Ioannes Bollandus*, curante Ioanne Carnandet, Mens. Maii II, XV, Parisiis 1866

GIOVANNI DIACONO 1757
 Giovanni Diacono, *Acta S. Ianuarii*, in *Acta sanctorum*, Mens. Sept., VI, Antverpiae 1757, pp. 874-884

GREGORIO MAGNO 1982
 Gregorio Magno, *Epistolario*, ed. a cura di D. Norberg, Turnholti 1982

Homilia de S. Juliana 1658
Homilia de S. Juliana, in *Acta sanctorum*, Mens. Febr., II, Antverpiae 1658, p. 884

ISIDORO DI SIVIGLIA 1862a
 Isidoro di Siviglia, *Allegoriae quaedam Sacrae Scripturae*, in *Patrologia Cursus Completus Series Latina*, ed. a cura di J. P. Migne, LXXXIII, Parisiis 1862, coll. 97-130

ISIDORO DI SIVIGLIA 1862b
 Isidoro di Siviglia, *Mysticorum Expositiones Sacramentorum seu Quaestiones in Vetus Testamentum. In Genesim*, in *Patrologia Cursus Completus Series Latina*, ed. a cura di J. P. Migne, LXXXIII, Parisiis 1862, coll. 207-288

Lectio de traslatione beatae Iulianae 1658
Lectio de traslatione beatae Iulianae, in

Acta sanctorum, Mens. Febr., II, Antverpiae 1658, p. 884

Libellus Precum... 1677-1707
Libellus Precum, in *Maxima Bibliotheca Veterum Patrum et antiquorum scriptorum ecclesiastici*, V, Lugduni 1677-1707, p. 652

Liber Pontificalis... 1886
Liber Pontificalis Ecclesiae Romanae, ed. a cura di L. Duchesne, I, Roma 1886

Liber sacramentorum... 1960
Liber sacramentorum romanae ecclesiae, ed. a cura di L. C. Mohlberg, Roma 1960

Liber visitationis ... 1983
Il "Liber visitationis" di Francesco Carafa nella diocesi di Napoli (1542-1543), a cura di A. Illibato, Roma 1983

MOLLAT 1919
G. Mollat, *Lettres Communes analysées d'après les registres dits d'Avignon et du Vatican*, IV, Paris 1910

Opusculum de S. Severo... 1881
Opusculum de S. Severo, in B. Capasso, *Monumenta ad Neapolitani Ducatum Historiam pertinentia*, I, Napoli 1881, pp. 269-279

PAOLINO DI NOLA 1894a
Paolino di Nola, *Epistulae*, in G. Hartel, *Corpus Scriptorum Ecclesiasticarum Latinorum*, XXIX, Vindobonae-Lipsiae 1894

PAOLINO DI NOLA 1894b
Paolino di Nola, *Carmina*, in G. Hartel, *Corpus Scriptorum Ecclesiasticarum Latinorum*, XXX, Vindobonae-Lipsiae 1894

PROCOPIO DI CESAREA 1977
Procopio di Cesarea, *La guerra gotica*, in *Procopio. Le guerre*, ed. a cura di M. Crateri, Torino 1977

RAINERIO EXIGUO 1881
Rainerio Exiguo, *Historiola Translationis reliquiarum SS. Euthichetis et Acutii*, in B. Capasso, *Monumenta ad Neapolitani Ducatum Historiam Pertinentia*, I, Napoli 1881, pp. 279-282

Register Innocenz' III 1964
Die Register Innocenz' III, I, *Pontifikatsjahr 1198/99*, bearbeitet von O. Hageneder und A. Haidacher, Graz-Köln 1964

Register Innocenz' III 1964, II
Die Register Innocenz' III, II, *Pontifikatsjahr 1199/1200*, bearbeitet von O. Hageneder, W. Maleczek und A. A. Strnad, Graz-Köln 1964

Relazione dello stato della Chiesa... 1959

Relazione dello stato della Chiesa Metropolitana formata a tenore degli ordinamenti di S. E. il Sig. Cardinale Spinelli Arcivescovo nell'Istruzione per la Visita, A 20 settembre 1741, in F. Strazzullo, *Saggi storici sul duomo di*

Napoli, Napoli 1959, pp. 135-209

RICCARDO DI SAN GERMANO 1866
Riccardo di San Germano, *Chronica*, ed. a cura di G. H. Pertz, in *Monumenta Germaniae Historica, Scriptorum*, XIX, Hannoverae 1866, pp. 323-386

Tancredi Diplomata... 1982
Tancredi et Willelmi III regum diplomata, ed. scientifica a cura di H. Zielinski Köln-Wien 1982 (Codex Diplomaticus Regni Siciliae, I, V)

Traslato s. Iulianae 1658
Traslato III s. Iulianae, in *Acta sanctorum*, Mens. Febr., II, Antverpiae 1658, pp. 883-884

Translatio S. Athanasii... 1878
Translatio S. Athanasii Episcopi Neapolitani, ed. a cura di J. Waitz, in *Monumenta Germaniae Historica, Scriptores rerum langobardicarum et italarum saec. VI-IX*, Hannoverae 1878, pp. 449-451

Vita S. Aspreni... 1949
Vita S. Aspreni, in *Bibliotheca hagiographica Latina antiquae et mediae aetatis*, n. 724, Bruxelles 1949

Vita S. Athanasii... 1878
Vita S. Athanasii Episcopi Neapolitani, ed. a cura di J. Waitz, in *Monumenta Germaniae Historica, Scriptores rerum langobardicarum et italarum saec. VI-IX*, Hannoverae 1878, pp. 439-448

LETTERATURA ERUDITA

ALOE 1845
S. Aloe, *Il Duomo di Napoli e i luoghi celebri delle sue vicinanze*, Napoli 1845

ALOE 1861
S. Aloe, *Storia della chiesa di Napoli provata con monumenti*, Napoli 1861

ASSEMANI 1751
L. G. Assemani, *Votum pro rei veritate in causa neapolitanorum vertente hebdomadarios inter Athanasios et hodiernos canonicos cathedralis neapolitanae*, Roma 1751

ASSEMANI 1752
S. G. Assemani, *Edicti peremptorii repulsae sive dissertatio, qua sententia de duabus diversis Basilicis Neapolitanis, Constantiniana et Stephania defenditur*, in *Italiae historiae scriptores ex Bibliothecae Vaticanae, aliarumque insignium bibliothecarum manuscriptis codicibus collegit & praefationibus, notisque illustravit Joseph Simonius Assemanus... De rebus Neapolitanis et Siculis, ab anno Christi quingentesimo*

ad annum millesimum ducentesimum, Roma 1752

BORRELLI 1843
P. Borrelli, *Su l'origine e le prerogative del Collegio degli Eddomadarii della Chiesa Cattedrale di Napoli: dissertazione scritta in occasione di un loro litigio co' l reverendissimo Capitolo dall'avvocato D. Pasquale Borrelli*, Napoli 1843

BOVA 1841
R. Bova, *Sul mosaico di Santa Maria del Principio*, in "la Scienza e la Fede", I, 1841, pp. 163-170

CANTERA 1890
B. Cantera, *L'edificazione del duomo di Napoli al tempo degli angioini*, Napoli 1890

CAPACCIO 1607
B. Capaccio, *Neapolitanae Historiae*, 2 voll., Napoli 1607

CAPASSO 1881-1892
B. Capasso, *Monumenta ad Neapolitani*

Ducatus Historiam Pertinentia, 2 voll., Napoli 1881-1892

CARACCILO 1645
A. Caracciolo, *De sacris ecclesiae Neapolitanae monumentis liber singularis*, Neapoli 1645

CARLETTI 1776
N. Carletti, *Topografia universale della città di Napoli in campagna felice e note enciclopediche storiografiche*, Napoli 1776

CELANO 1692
C. Celano, *Notizie del bello, dell'antico e del curioso della città di Napoli raccolte dal canonico Carlo Celano*, 10 voll., Napoli 1692

CELANO 1856-1860
C. Celano, *Notizie del bello, dell'antico e del curioso della città di Napoli divise dall'autore in dieci giornate per guida e comando de' viaggiatori raccolte dal canonico Carlo Celano, con aggiunzioni de' più notabili miglionamenti posteriori fino al*

presente estratti dalla storia de' monumenti e dalle memorie di eruditi scrittori napoletani per cura del Cav. Giovanni Battista Chiariini, 5 voll., Napoli 1856-1860

CESTARI 1782

G. Cestari, *Descrizione della topografia, ed antichi edificj della città di Napoli*, Napoli 1782

CEVA GRIMALDI 1875

F. Ceva Grimaldi, *Della città di Napoli dal tempo della sua fondazione sino al presente. Memorie storiche di Francesco Ceva Grimaldi*, Napoli 1875

CHIOCCARELLO 1643

B. Chioccarello, *Antistitum praeclarissimae neapolitanae ecclesiae catalogus ab apostolorum temporibus ad hanc usque nostram aetatem et ad annum MDCXLIII*, Neapoli 1643

D'AMBRA-DE LAUZIÈRES 1855

R. D'Ambra, A. De Lauzières, *Descrizione della città di Napoli e delle sue vicinanze divisa in XXX giornate*, Napoli 1855.

DE DOMINICI 1742

B. De Dominici, *Vite de' pittori, scultori ed architetti napoletani*, I, Napoli 1742

DE DOMINICI 2003

B. De Dominici, *Vite de' pittori scultori ed architetti napoletani*, (Napoli 1742-1745), ed. commentata a cura di F. Sricchia Santoro e A. Zezza, Napoli 2003

DE LELLIS 1654

C. De Lellis, *Parte seconda o'vero supplemento a Napoli Sacra di D. Cesare D'Engenio Caracciolo del signor Carlo De Lellis*, Napoli 1654

DE LELLIS 1977

C. De Lellis, *Aggiunta alla Napoli Sacra del D'Engenio*, ed. a cura di F. Aceto, I, Napoli 1977

D'ENGENIO CARACCILO 1623

C. D'Engenio Caracciolo, *Napoli Sacra*, Napoli 1623

DE LUISE 1873

G. De Luise, *Ragionamento sul diritto degli Eddomadarj della chiesa cattedrale di Napoli di celebrare la messa convenzionale anche alla presenza dell'arcivescovo: disputa innanzi alla Sacra Congregazione de' Riti*, Napoli 1873

DE' PIETRI 1634

F. De' Pietri, *Dell'istoria napoletana: libri due ove la prima antichissima origine dell'alma città di Napoli, scritta dal signor Francesco de' Pietri*, Napoli 1634

DE STEFANO 1560

R. De Stefano, *Descrizione dei luoghi*

sacri della città di Napoli, Napoli 1560

DI FALCO 1549

B. Di Falco, *Descrizione dei luoghi antichi di Napoli e del suo amenissimo distretto*, Napoli 1549

DU CANGE 1883-1887 (1954)

Ch. Du Fresne Sieur Du Cange, *Glossarium mediae et infimae latinitatis, editio nova aucta pluribus verbis aliorum scriptorum a Léopold Favre*, 10 voll., Niort 1883-1887 (ed. anast. Graz 1954)

FALCONE 1713

N. C. Falcone, *L'intera storia della famiglia, vita, miracoli, traslazioni e culto del glorioso martire S. Gennaro vescovo di Benevento, cittadino e principal protettore di Napoli*, Napoli 1713

FERRIGNI 1841

A. Ferrigni, *Alcuni frammenti di un'antica Cronaca di Santa Maria del Principio*, in "La Scienza e la Fede", I, 1841, 12, pp. 401-416

FORCELLINI 1858-1879

E. Forcellini, *Totius latinitatis lexicon. Et in hac editione novo ordine digestum amplissime auctum atque emendatum adiecto insuper altera quasi parte onomastico totius latinitatis cura et studio doct. Vincentii De-Vit*, 6 voll., Prati 1858-1879

FRANCHINI 1750

A. Franchini, *Ragioni per l'Illustrissimo, e Reverendissimo Capitolo della Metropolitana Chiesa di Napoli contro alle pretensioni de reverendi Eddomadarj della medesima*, Napoli 1750

FRANCHINI 1754

A. Franchini, *Memorie intorno al sito della chiesa cattedrale di Napoli, ed all'essere stata sempre una, con varie notizie critiche sulla qualità ed officatura de' suoi sagri ministri. Colle risposte alle oggezioni di Giuseppe Simone Asemani sparse nel suo libro*, Napoli 1754

GALANTE 1872

G. A. Galante, *Guida sacra della città di Napoli*, Napoli 1872

GALANTE 1873 (1967)

G. A. Galante, *Guida sacra della città di Napoli*, Napoli 1873 (ed. anast. Napoli 1967)

GALANTE 1872 (1985)

G. A. Galante, *Guida sacra della città di Napoli*, Napoli 1872, ed. a cura di N. Spinosa, Napoli 1985

GIUSTINIANI 1802

L. Giustiniani, *Dizionario geografico ragionato del Regno di Napoli*, VI, Napoli 1802

GURGO 1866

A. Gurgo, *Cenno storico della cattedrale di Napoli e sue antiche diaconie*, Napoli 1866

LORETO 1839

L. Loreto, *Memorie storiche de' vescovi ed arcivescovi della Santa Chiesa Napoletana*, Napoli 1839

LORETO 1845

L. Loreto, *Poche cose in onore del vero descritte su le due chiese di Santa Restituta e la Stefania*, Napoli 1845

LORETO 1849

L. Loreto, *Guida per la sola chiesa metropolitana di Napoli*, Napoli 1849

MAZZOCCHI 1744

A. S. Mazzocchi, *Commentarii in vetus marmorium Sanctae Neapolitanae Ecclesiae Kalendarium*, Napoli 1744

MAZZOCCHI 1751

A. S. Mazzocchi, *Dissertatio historica de Catholicae Ecclesiae Neapolitanae semper unicae variis diverso tempore vicibus cum praevio Anteloquio e Appendice Opusculorum. Accessit peremptorium edictum ad eluendas adversari doctiss. criminationes*, Neapoli 1751

MAZZOCCHI 1753

A. S. Mazzocchi, *De sanctorum neapolitanae Ecclesiae Episcoporum cultu*, Napoli 1753

Memorie per difesa... 1739

Memorie per difesa dell'illustrissimo e reverendissimo Capitolo de' canonici della chiesa metropolitana di Napoli, Napoli 1739

MISCIMARRA 1853

G. Miscimarra, *Epitome di ciò che han detto molti dotti su le antiche Cattedrali Napoletane S. Restituta e la Stefania, le quali furon sempre due e non una*, Napoli 1853

PARASCANDOLO 1847-1851

L. Parascandolo, *Memorie storiche-critiche-diplomatiche della chiesa di Napoli*, 4 voll., Napoli 1847-1851

PARASCANDOLO 1854

L. Parascandolo, *Dissertazione da servire a supplemento alle Memorie storiche-critiche-diplomatiche della chiesa di Napoli*, Napoli 1854

PATRIZI 1751

S. Patrizi, *Relazione dell'antica liturgia della chiesa di Napoli alla istituzione del Collegio degli Eddomadarj*, Napoli 1751

PECCHENEDA 1772

F. Peccheneda, *Memorie in difesa delle prerogative dell'insigne collegio de' Sacri*

Ministri della cattedrale chiesa napoletana chiamati eddomadarj, Napoli 1772

PELLICCIA 1780-1782

A. A. Pelliccia, *Raccolta di varie croniche diari ed altri opuscoli così italiani come latini appartenenti alla storia del Regno di Napoli*, 5 voll., Napoli 1780-1782

ROHAULT DE FLEURY 1883

C. Rohault de Fleury, *La Messe. Les Etudes Archéologiques sur les monuments*, III, Paris 1883

ROMANO 1774

D. Romano, *Confutazione chiarissima della scrittura voluminosissima data ultimamente alle stampe dal magnifico avvocato Francesco Peccheneda a pro degli eddomadarj contro alla collegiata insigne di San Giovanni Maggiore*, Napoli 1774

SANTAMARIA 1900

N. Santamaria, *Historia Collegii Patrum Canonicorum Metrop. Ecclesiae Neapolitanae*, Napoli 1900

SERSALE 1745

B. Sersale, *Discorso storico della cappella de' signori Minutoli col Titolo di San*

Pietro Apostolo e di Sant'Anastasia Martire dentro il Duomo napoletano, Napoli 1745

SERSALE 1778

B. Sersale, *Discorso storico intorno alla Cappella de' Signori Minutoli sotto il titolo di s. Pietro apostolo e di s. Anastasia martire dentro il Duomo napoletano. In questa seconda edizione corretto e accresciuto così delle postille lasciate abbozzate dall'autore sulla prima che di alcune altra giunte utili e necessarie*, Napoli 1778

SIGISMONDO 1788

G. Sigismondo, *Napoli e i suoi borghi*, I, Napoli 1788

SPARANO 1768

G. Sparano, *Memorie storiche per illustrare gli atti della S. Napoletana Chiesa e gli atti della congregazione delle apostoliche missioni eretta nel duomo della medesima*, Napoli 1768

SUMMONTE 1602-1643

G. A. Summonte, *Historia della Città e Regno di Napoli*, 4 voll., Napoli 1602-1643

TARCAGNOTA 1566

G. Tarcagnota, *Del Sito, et lodi della città di Napoli con una breve historia de gli re suoi*, Napoli 1566

TROYLI 1753

P. Troyli, *Dissertazione storico-apologetica: intorno alle due pretese chiese cattedrali nella città di Napoli*, Napoli 1753

TUTINI 1754

C. Tutini, *Dell'origine e fondazione de' Seggi di Napoli*, Napoli 1754

UGHELLI 1720

F. Ughelli, *Italia Sacra, sive de episcopis Italiane et insularum adiacentium*, VI, Venetiis 1720

ZIGARELLI 1861a

D. M. Zigarelli, *Biografie dei vescovi e arcivescovi della Chiesa di Napoli con una descrizione del clero, della Cattedrale, della Basilica di Santa Restituta e della Cappella del tesoro di San Gennaro*, Napoli 1861

ZIGARELLI 1861b

D. M. Zigarelli, *Il duomo di Napoli descritto da Monsignore Daniello Maria Zigarelli*, Napoli 1861

LETTERATURA CRITICA

ABATINO 1900

G. Abatino, *I mosaici del battistero di San Giovanni in Fonte nel duomo di Napoli*, in "Napoli Nobilissima", IX, 1900, pp. 101-104

ABBATE 1997

F. Abbate, *Storia dell'arte nell'Italia meridionale. Dai Longobardi agli Svevi*, Roma 1997

ACETO 1991

F. Aceto, *Pittura e scultura dal Tardo-antico al Trecento*, in *Storia del Mezzogiorno*, IX, *Aspetti e problemi del Medioevo e dell'Età moderna*, a cura di G. Galasso e R. Romeo, Napoli 1991, pp. 324-350

ACETO 1997

F. Aceto, *s.v. Napoli. Arte*, in *Enciclopedia dell'Arte Medievale*, VIII, Roma 1997, pp. 633-643

ACETO 2000

F. Aceto, *scheda s.n.*, in *Nova Antiqua Phlegraea. Nuovi tesori archeologici dai Campi Flegrei*, cat. (Bacoli 2000), a cura di C. Gialanella, Napoli 2000, pp. 45-46

ACHELIS 1930

H. Achelis, *Die Bischofchronik von Neapel (von Johannes Diaconus u. A.)*, Leipzig 1930 (Abhandlungen der Sachsichen

Akademie der Wissenschaften. Philologisch-historische Klassen, 40)

ACHELIS 1936

H. Achelis, *Die Katakomben von Neapel*, Leipzig 1936

Gli affreschi di San Pietro in Valle... 2003

Gli affreschi di San Pietro in Valle a Ferentillo: le storie dell'antico e del nuovo testamento, a cura di G. Tamanti, Napoli 2003

Affreschi in Val Comino... 2000

Affreschi in Val Comino e nel Cassinate, a cura di G. Orofino, Cassino 2000

ALBERTI 1995

S. A. Alberti, *La Basilica del Murgo, in Federico e la Sicilia. Dalla terra alla corona*, a cura di C. A. Di Stefano, e di A. Cadei, Siracusa 1995, I, *Archeologia e architettura*, pp. 449-451

Aligerno Cottone 1960

s.v. Aligerno, Cottone, voce redazionale, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, II, Roma 1960, pp. 382-383

ALLEGREZZA 2003

F. Allegrezza, *Innocenzo III e gli episcopati dello Stato Pontificio*, in *Innocenzo III urbs et orbis*, Atti del Convegno Internazionale

(Roma 1998), a cura di A. Sommerlechner, Roma 2003 (Miscellanea della Società Romana di Storia Patria, 44), II, pp. 749-777

L'altare d'oro 1996

L'altare d'oro di Sant'Ambrogio, a cura di C. Capponi, Cinisello Balsamo 1996

AMBRASI 1957

D. Ambrasi, *Il fondo pergamenaceo dell'Archivio Capitolare di Napoli*, in *Studi in onore di Domenico Mallardo*, Napoli 1957, pp. 33-38

AMBRASI 1961

D. Ambrasi, *Archivio Capitolare*, in "Archivi Ecclesiastici di Napoli", a cura di A. Caserta, I, 1961, pp. 27-34

AMBRASI 1965

D. Ambrasi, *s.v. Gennaro, vescovo di Napoli, e compagni, santi*, in *Bibliotheca Sanctorum*, VI, Roma 1965, pp. 135-151

AMBRASI 1967

D. Ambrasi, *Il Cristianesimo e la Chiesa napoletana dei primi secoli*, in *Storia di Napoli*, I, Napoli 1967, pp. 623-759

AMBRASI 1968

D. Ambrasi, *s.v. Restituta di Tenizia*, in *Bibliotheca Sanctorum*, XI, Roma 1968

AMBRASI 1969

D. Ambrasi, *La vita religiosa*, in *Storia di Napoli*, III, *Napoli angioina*, Cava dei Tirreni 1969, pp. 439-573

AMBRASI 1974

D. Ambrasi, *San Severo. Un Vescovo di Napoli nell'imminente Medio Evo (364-410)*. *Storia - Arte - Culto - Leggenda*, Napoli 1974

AMBRASI 1989

D. Ambrasi, *Gli "Atti Vaticani" ianuariari nelle "lectiones" del "Breviarium monasticum" cavense e del "Proprio napoletano" del 1525*, in "Campania Sacra", XX, 2, 1989, *Studi Ianuariari*, pp. 293-309

AMIRANTE 1990

G. Amirante, *Architettura napoletana tra seicento e settecento. L'opera di Arcangelo Guglielmelli*, Napoli 1990

AMODIO 2004

M. Amodio, *Mosaici paleocristiani dalla basilica di San Lorenzo Maggiore in Napoli*, in "Napoli Nobilissima", ser. V, 2004, 1/2, pp. 3-20

AMODIO 2005

M. Amodio, *La componente africana nella civiltà napoletana tardo-antica. Fonti letterarie ed evidenze archeologiche*, in Atti della Pontificia Accademia Romana di Archeologia (Serie III), Roma 2005, pp. 1-257

ANDALORO 1995

M. Andaloro, *Federico e la Sicilia fra continuità e discontinuità*, in *Federico II e la Sicilia. Dalla terra alla corona. Arti figurative e arti suntuarie*, Palermo 1995, pp. 3-30

ANDALORO 2003

M. Andaloro, *Iacopo Torriti: il cantiere, l'artista, il percorso d'immagine*, in *L'artista medievale*, Atti del convegno internazionale di studi (Modena 1999), a cura di M. M. Donato, in "Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa, Classe di Lettere e Filosofia: Quaderni", ser. 4, XVI, 2003, pp. 145-156

ANDENNA 2008

G. Andenna, *Città e corona*, in *Nascita di un Regno. Poteri signorili, istituzioni feudali e strutture sociali nel Mezzogiorno normanno (1130-1194)*, Atti delle XVII giornate normanno-sveve (Bari 2006), a cura di R. Licinio e F. Violante, Bari 2008, pp. 259-294

ANGELELLI 2000

W. Angelelli, *La diffusione dell'immagine lateranense: le repliche del Salvatore nel Lazio*, in *Il volto di Cristo*, cat. (Roma 2000-2001), a cura di G. Morello e G. Wolf, Milano 2000, pp. 46-49

ANGELUCCI-MARINELLI 1990

S. Angelucci, C. Marinelli, *Janua Major. La porta bronzea del duomo di Benevento ed il problema del suo restauro*, in *Le porte bronzee dall'antichità al secolo XIII*, a cura di S. Salomi, Roma 1990, pp. 447-476

Animali simbolici... 2002

Animali simbolici: alle origini del bestiario cristiano, a cura di M. P. Ciccarese, Bologna 2002

Da Aquileia a Venezia... 1980

Da Aquileia a Venezia: una mediazione tra l'Europa e l'Oriente dal II secolo a.C. al VI secolo d.C., a cura di B. Forlati Tamaro, Milano 1980

Archivi Ecclesiastici... 1961

Archivi Ecclesiastici di Napoli, a cura di A. Caserta, I, 1961, pp. 27-34

L'Archivio Capitolare... 1996

L'Archivio Capitolare di Napoli. Inventari e Regesti, a cura di G. Müller, Napoli 1996

ARNESE 1952

R. Arnese, *Due inni di S. Gennaro in notazione beneventana in un innario del XII secolo*, in "Samnium", XXV, 1952, pp. 24-35

ARTHUR 1986

P. Arthur, *Archeologia urbana a Napoli: riflessioni sugli ultimi tre anni*, in "Archeologia medievale", XIII, 1986, pp. 515-525

ARTHUR 1991

P. Arthur, *Naples: a case of urban survival in the early middle ages?*, in "Melanges de l'école française de Rome, Moyen Age", 103, II, Roma 1991, pp. 756-784

ARTHUR 1994

P. Arthur, *Il complesso archeologico di Carminiello ai Mannesi, Napoli (scavi 1983-84)*, Galatina 1994

ARTHUR 1995

P. Arthur, *Il particolarismo napoletano altomedievale: una lettura basata sui dati archeologici*, in "Melanges de l'école française de Rome, Moyen Age", 107, I, Roma 1995, pp. 17-30

ARTHUR 2002

P. Arthur, *Naples. From Roman Town to City-State: an Archaeological Perspective (Archaeological Monographs of the British School at Rome, 12)*, Roma 2002

ARTHUR 2004

P. Arthur, s.v. *Napoli*, in *Enciclopedia Archeologica. Europa*, Roma 2004, pp. 944-945

AUBERT 1997

R. Aubert, s.v. *Janvier*, in *Dictionnaire*

d'Histoire et de Géographie ecclésiastique, XVI, Paris 1997, coll. 983-989

AVENA 1902

A. Avena, *Monumenti dell'Italia meridionale*, Roma 1902

BALARD 2002

M. Balard, *Il Mezzogiorno svevo e la quarta Crociata*, in *Il Mezzogiorno normanno-svevo e le Crociate*, Atti delle XIV giornate normanno-sveve (Bari 2000), a cura di G. Musca, Bari 2002, pp. 145-157

BALDINI LIPPOLIS 1995

I. Baldini Lippolis, *L'edilizia abitativa urbana in Italia meridionale tra IV e VI secolo*, in "Corso di Cultura sull'Arte Ravennate e Bizantina", XLII, 1995, pp. 17-46

BALDINI LIPPOLIS 2007

I. Baldini Lippolis, *Osservazioni sulla tipologia delle prime residenze episcopali in Italia*, in *La cristianizzazione in Italia tra tardo antico ed alto medioevo*, Atti del IX Congresso nazionale di archeologia cristiana (Agrigento 2004), a cura di R. M. Bonacasa Carra e E. Vitale, I, Palermo 2007, pp. 227-257

BANDERA 1997

S. Bandera, *L'altare d'oro di Sant'Ambrogio: indagine storico-artistica*, in *L'altare d'oro di Sant'Ambrogio*, a cura di C. Capponi, Cinisello Balsamo 1997, pp. 73-111

BARONE 2001

G. Barone, *I "Gesta Innocentii III": politica e cultura a Roma all'inizio del Duecento*, in *Studi sul Medioevo per Girolamo Arnaldi*, a cura di G. Barone, L. Capo e S. Gasparri, Roma 2001, pp. 1-21

BARRAL Y ALTET 2005

X. Barral y Altet, *Aspetti iconografici e ruolo monumentale dell'altare romanico nelle regioni dell'Europa meridionale*, in *The altar from the 4th to the 15th century*, a cura di M. Jurković, Zagreb 2009, pp. 201-211

BASSAN 1999

E. Bassan, s.v. *Sessa Aurunca*, in *Enciclopedia dell'Arte Medievale*, X, Roma 1999, pp. 566-568

Il Battistero di S. Giovanni... 1994

Il Battistero di S. Giovanni a Firenze, a cura di A. Paolucci, Modena 1994 (Mirabilia Italiae, 2)

BAUERREIS 1963

R. Bauerreis, *Stefanskult und frühe Bischofsstadt*, München 1963

BELLI D'ELIA 2004

P. Belli d'Elia, *Architettura e liturgia: le*

chiese medioevali e l'applicazione delle norme tridentine. Esempi dalla Puglia, in *Per la storia dell'arte in Italia e in Europa: studi in onore di Luisa Mortari*, a cura di M. Pesculli Ferrara, Roma 2004, pp. 445-456

BELLUCCI 1915

A. Bellucci, *Memorie storiche ed artistiche del tesoro della cattedrale dal secolo XVI al XVIII desunte da soli documenti inediti*, Napoli 1915

BELLUCCI 1957

A. Bellucci, *Le origini della chiesa di Napoli e nuovi ritrovamenti nel cimitero paleocristiano di San Gennaro extra-moenia*, in *Actes du V^e Congrès International d'Archéologie Chrétienne (Aix en Provence 1954)*, Città del Vaticano-Parigi 1957, pp. 487-504

BELOCH 1889

J. Beloch, *Storia e topografia di Napoli antica*, Napoli 1889

BELTING 1962

H. Belting, *Die Basilica dei SS. Martiri in Cimatile und ihr frühmittelalterlicher Freskenzyklus*, Wiesbaden 1962

BELTING 2001

H. Belting, *Il "vero ritratto" di Cristo. Leggenda e immagini in competizione, in Il culto delle immagini. Storia dell'icona dall'età imperiale al tardo Medioevo*, Roma 2001, pp. 257-277

BERNACCHIO 1997

N. Bernacchio, s.v. *Monreale*, in *Enciclopedia dell'Arte Medievale*, VIII, Roma 1997, pp. 527-528

BERTACCHI 1985

L. Bertacchi, *Contributo allo studio dei palazzi episcopali paleocristiani: i casi di Aquileia, Parenzo e Salona*, in "Aquileia Nostra", LVI, 1985, pp. 361-412

BERTAUX 1896

É. Bertaux, *Sant'Agostino alla Zecca. Architettura angioina e scultura sveva*, in "Napoli Nobilissima", V, 1896, pp. 24-26

BERTAUX 1899

É. Bertaux, *Santa Maria di Donna Regina e l'arte senese a Napoli nel secolo XIV*, I, Napoli 1899 (Documenti per la storia e per le arti e le industrie delle provincie napoletane. Nuova Serie, 1)

BERTAUX 1903

É. Bertaux, *L'art dans l'Italie méridionale*, Paris 1903

BERTELLI-GRELLE IUSCO 1971

C. Bertelli, A. Grelle Iusco, *Sant'Angelo di Lauro*, in "Paragone. Arte", XXII, 1971, 255, pp. 3-20

BERTOLINI 1970

P. Bertolini, *La serie episcopale napoletana nei sec. VIII e IX. Ricerche sulle fonti per la storia dell'Italia meridionale nell'alto medioevo*, in "Rivista di storia della chiesa in Italia", XXIV, 1970, pp. 349-440

BERTOLINI 1974

P. Bertolini, *La Chiesa di Napoli durante la crisi iconoclasta. Appunti sul codice Vaticano Latino 5007*, in *Studi sul Medioevo cristiano offerti a Raffaello Morghen*, I, Roma 1974, pp. 101-127

BETTINI 1943

S. Bettini, *Archeologia e Storia dell'arte paleocristiana e bizantina*, Padova 1943

BIJVANCK 1931

A. W. Bijvanck, *Het mosaiek in de doo-pherk bijde kathedraal te Napels*, Roma 1931

BISCONTI 1989

F. Bisconti, *Letteratura patristica ed iconografia paleocristiana*, in *Complementi interdisciplinari di Patrologia*, Roma 1989, pp. 389-393

BISCONTI 2001

F. Bisconti, *L'iconografia dei battisteri paleocristiani in Italia*, in *L'edificio battesimale in Italia. Aspetti e problemi*, Atti dell'VIII Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana (Genova, Sarzana, Albenga, Finale Ligure, Ventimiglia 1998), Bordighera 2001, I, pp. 405-440

BISOGNI 2006

F. Bisogni, *La visione della donna e del drago nei cicli monumentali dell'Apocalisse nel Trecento in Italia*, in *Maria, l'apocalisse e il medioevo*, Atti del III Convegno Mariologico della Fondazione Ezio Franceschini con la collaborazione della Biblioteca Palatina di Parma (Parma 2002), a cura di C. M. Piastra e F. Santi, Firenze 2006, pp. 115-145

BOCK 2002

N. Bock, *I re, i vescovi e la cattedrale: sepolture e costruzione architettonica*, in *Il Duomo di Napoli dal paleocristiano all'età angioina*, Atti della I Giornata di Studi su Napoli (Losanna 2000), a cura di S. Romano e N. Bock, Napoli 2002 (*Études lausannoises d'histoire de l'art*, 2), pp. 132-147

BOCK 2004

N. Bock, *Una Madonna dell'Umiltà di Roberto d'Oderisio: titulus, tema e tradizione letteraria*, in *Le chiese di San Lorenzo e San Domenico: gli ordini mendicanti a Napoli*, Atti della II Giornata di Studi su Napoli (Losanna 2001), a cura di S. Romano e N. Bock, Napoli 2004, pp. 145-171

BOLOGNA 1955

F. Bologna, *Contributi alla conoscenza del-*

l'arte in Campania, con particolare riguardo al salernitano, in *Opere d'arte nel Salernitano dal XII al XVIII secolo*, cat. (Salerno 1954-1955), a cura di F. Bologna, Napoli 1955, pp. 11-70

BOLOGNA 1969

F. Bologna, *I pittori alla corte angioina di Napoli, 1266-1414, e un riesame dell'arte nell'età fridericiana*, Roma 1969 (Saggi e studi di storia dell'arte, 2)

BOLOGNA 1988

F. Bologna, *Un'aggiunta a Lello da Orvieto*, in *Scritti di storia dell'arte in onore di Raffaello Causa*, a cura di P. Leone De Castris, Napoli 1988, pp. 46-57

BOLOGNA 1992

F. Bologna, *Momenti della cultura figurativa nella Campania medievale*, in *Storia e civiltà della Campania, Il Medioevo*, a cura di G. Pugliese Carratelli, Napoli 1992, pp. 172-173

BOLOGNA 1999

F. Bologna, *La canonizzazione di san Ludovico di Tolosa e l'origine assistite dell'ancona napoletana di Simone Martini*, in *Modelli di lettura iconografica: il panorama meridionale*, a cura di M. A. Pavone, Napoli 1999, pp. 17-48

BOSKOVITS 1983

M. Boskovits, *Proposte (e conferme) per Pietro Cavallini*, in *Roma anno 1300*, Atti del congresso internazionale di storia dell'arte medievale (Roma 1980), a cura di A. M. Romanini, Roma 1983, pp. 297-315

BOVINI 1959

G. Bovini, *I mosaici del Battistero di S. Giovanni in Fonte a Napoli*, in "Corso di Cultura sull'arte ravennate e bizantina", VI, 1959, I, pp. 5-26

BOVINI 1967

G. Bovini, *Mosaici paleocristiani scomparsi di Napoli*, in "Corso di Cultura sull'arte ravennate e bizantina", XIV, 1967, pp. 21-34

BOVINI 1968

G. Bovini, *Edifici cristiani di culto d'età costantiniana a Roma*, Bologna 1968

BRACA 1995

A. Braca, *Gli avori medioevali del Museo Diocesano di Salerno*, Salerno 1995

BRACA 2003a

A. Braca, *Le culture artistiche del Medioevo in Costa d'Amalfi*, Amalfi 2003

BRACA 2003b

A. Braca, *Il duomo di Salerno: architettura e culture artistiche del Medioevo e dell'Età Moderna*, Salerno 2003

BRANCACCIO 1991

G. Brancaccio, *Movimenti ereticali e correnti escatologiche*, in *Storia del Mezzogiorno*, IX, *Aspetti e problemi del Medioevo e dell'Età Moderna*, a cura di G. Galasso e R. Romeo, Napoli 1991, pp. 279-286

BRANDL 1985

R. Brandl, *Die Tafelbilder des Simone Martini: ein Beitrag zur Kunst Siennas im Trecento*, Frankfurt am Main 1985

BRENK 2003

B. Brenk, *Committenza e retorica*, in *Arti e Storia nel Medioevo*, a cura di E. Castelnuovo e G. Sergi, II, *Del costruire: tecniche, artisti, artigiani, committenti*, Torino 2003, pp. 3-42

BRUSA 1976

A. Brusa, *Eretici in Italia meridionale dall'età normanna all'età angioina*, in "Quaderni meridionali", I, 1976, pp. 45-61

BRUZELIUS 2002

C. Bruzelius, *Ipotesi e proposte sulla costruzione del Duomo di Napoli*, in *Il Duomo di Napoli: dal paleocristiano all'età angioina*, Atti della I giornata di Studi su Napoli (Losanna 2000), a cura di S. Romano e N. Bock, Napoli 2002 (*Études lausannoises d'histoire de l'art*, 2), pp. 119-131

BRUZELIUS 2003

C. Bruzelius, "Le pietre sono parole": *Charles II d'Anjou, Filippo Minutolo e la cathédrale angevine de Naples*, in *Le monde des cathédrales*, a cura di R. Recht, Parigi 2003, pp. 145-189

BRUZELIUS 2004

C. Bruzelius, *The architectural context of Santa Maria Donna Regina*, in *The church of Santa Maria Donna Regina: art, iconography and patronage in fourteenth-century Naples*, International Medieval Congress (Kalamazoo, Mich. 2001), a cura di J. Elliott e C. Warr, Aldershot 2004, pp. 79-92

BRUZELIUS 2005

C. Bruzelius, *Le pietre di Napoli: l'architettura religiosa nell'Italia angioina, 1266-1343*, Roma 2005 (ed. originale: *The stones of Naples: Church building in Angevine Italy, 1266-1343*, New Haven-London 2004)

BUCCINO 2004

L. Buccino, *s.v. Napoli*, in *Enciclopedia Archeologica. Europa*, Roma 2004, pp. 365-366

BULST 1972

W.A. Bulst, *s.v. Samson*, in *Lexicon der Christlichen Ikonographie*, IV, Freiburg 1972, coll. 30-38

CABROL-LECLERQ 1907-1953

C. Cabrol, H. Leclerq, *Dictionnaire d'archéologie chrétienne et de liturgie*, 15 voll., Parigi 1907-1953

CAHN 2000

W. Cahn, *Studies in Medieval Art and Interpretation*, London 2000

CAILLET 2005

J. P. Caillet, *L'image culturelle sur l'autel et le positionnement du célébrant (IX-XIV^e siècles)*, in *The altar from the 4th to the 15th Century*, in "Hortus artium medievalium. Journal of the International Research Center for Late Antiquity and Middle Ages", XI, 2005, pp. 139-147

CAILLET 2006

J. P. Caillet, *L'arredo dell'altare, in L'arte medievale nel contesto (300-1300): funzioni, iconografia, tecniche*, a cura di P. Piva, Milano 2006, pp. 181-203

CAGGESE 1930

R. Caggese, *Roberto d'Angiò e i suoi tempi*, 2 voll., Firenze 1930 (ed. anast. Firenze 2002)

CALASSO 1929

F. Calasso, *La legislazione statutaria dell'Italia meridionale. Parte prima, Le basi storiche: le libertà cittadine dalla fondazione del regno all'epoca degli statuti*, Roma 1929

CALI 2007

M. Cali, *Sull'assetto originario degli avori di Salerno: storia delle testimonianze e delle supposizioni, in L'enigma degli avori medievali da Amalfi a Salerno*, cat. (Salerno 2008), a cura di F. Bologna, Salerno 2007, pp. 133-153

CANTINO WATAGHIN-CECCHELLI-PANI ERMINI 2001

G. Cantino Wataghin, M. Cecchelli, L. Pani Ermini, *L'edificio battesimale nel tessuto della città tardo-antica, in L'edificio battesimale in Italia. Aspetti e problemi*, Atti dell'VIII Congresso Nazionale di Archeologia Cristiana (Genova, Sarzana, Albenga, Finale Ligure, Ventimiglia 1998), Bordighera 2001, I, pp. 231-265

CANTINO WATAGHIN 2004

G. Cantino Wataghin, *s.v. La cattedrale. Il gruppo episcopale*, in *Enciclopedia Archeologica. Europa*, Roma 2004, pp. 888-891

CAPASSO 1892

B. Capasso, *Pianta della città di Napoli nel secolo XI*, in "Archivio Storico per le Province Napoletane", XVII, 1892

CAPASSO 1895

B. Capasso, *Topografia della città di Napoli nell'XI secolo*, Napoli 1895

CAPASSO 1905

B. Capasso, *Napoli greco-romana*, Napoli 1905

CAPASSO-DE ROSSI 1881

B. Capasso, G. B. De Rossi, *L'abside dell'antica basilica di S. Giorgio Maggiore, in Napoli: relazioni della Commissione Municipale per la Conservazione dei Monumenti e deliberazione della Onor. Giunta; seguite dalle memorie storiche della basilica e dallo esame archeologico dell'abside medesima*, Napoli 1881

CAPO 2001

L. Capo, *Federico II e lo Studium di Napoli*, in *Studi sul Medioevo per Girolamo Arnaldi*, a cura di G. Barone, L. Capo e S. Gasparri, Roma 2001, pp. 25-54

CAPOMACCIO 1988

C. Capomaccio, *La basilica cattedrale di Sessa Aurunca*, Gaeta 1988

CARAVALE 1984

M. Caravale, *La legislazione statutaria dell'Italia meridionale e della Sicilia*, in "Storia e politica", XXIII, 1984, pp. 503-506

CARAVALE 1991

M. Caravale, *Le istituzioni del Regno di Sicilia tra l'età normanna e sveva*, in *Il Lazio meridionale tra papato e impero al tempo di Enrico VI*, Roma 1991, pp. 67-114

CARDINI 2003

F. Cardini, *s.v. Guerra e crociata*, in *Dizionario dell'Occidente medievale*, a cura di J. Le Goff e J. C. Schmitt, Torino 2003, pp. 498-516

CARELLI-CASIELLO 1975

E. Carelli, S. Casiello, *Santa Maria Donnaregina in Napoli*, Napoli 1975

CARMIGNOLA 2008

B. Carmignola, *L'Immacolata Concezione nell'Inghilterra anglosassone*, in E. Simi Varanelli, *Maria l'Immacolata: la rappresentazione nel Medioevo*, Roma 2008, pp. 23-50

CAROCCI 2003

S. Carocci, "Patrimonium beati Petri" e "fidelitas". *Continuità e innovazione nella concezione innocenziana dei domini pontifici*, in *Innocenzo III urbs et orbis*, Atti del congresso internazionale (Roma 1998), a cura di A. Sommerlechner, 2 voll., Roma 2003, pp. 668-690

CASARTELLI NOVELLI 2000

S. Casartelli Novelli, *La "Trasfigurazione" alla metà del VI secolo in Sant'Apollinare in Classe e a Santa Caterina al Sinai*, in *Le vie del medioevo*, Atti del convegno internazionale di studi (Parma 1998), a

- cura di A. C. Quintavalle, Milano 2000, pp. 63-72
- CASERTA 1961**
A. Caserta, *Archivi ecclesiastici di Napoli*, Napoli 1961
- Caserta e la sua Reggia... 1995**
Caserta e la sua Reggia: il Museo dell'Opera e del Territorio, Napoli 1995
- CASSANDRO 1969**
G. Cassandro, *Il ducato bizantino*, in *Storia di Napoli*, II, 1, *Alto Medioevo*, Napoli 1969, pp. 1-352
- CASTAÑEIRAS GONZÁLES 1994**
M. A. Castañeiras González, "I poderi sono venduti, a ciò segue l'inganno": per una nuova lettura del programma iconografico del portico della cattedrale di Sessa Aurunca, in "Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa", Classe di Lettere e Filosofia, Serie III, XXIV, 2-3, 1994, pp. 565-585
- CASTAÑEIRAS GONZÁLES 2002**
M. A. Castañeiras González, *"Loca Sancta" nel ciclo di Pietro nella cattedrale di Sessa Aurunca*, in *Il cammino di Gerusalemme*, Atti del II convegno internazionale di studio (Bari, Brindisi, Trani 1999), a cura di M. S. Calò Mariani, Bari 2002, pp. 619-632
- CAVALLO 1982**
G. Cavallo, *L'età normanna: vicende di libri e di testi fra Palermo e Bisanzio*, in *I Bizantini in Italia*, Milano 1982, pp. 542-614
- CESARINI 2007**
C. Cesarini, *L'insula episcopalis di Napoli: mosaici a tessere bianche e nere inediti e poco noti*, in Atti del XII colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico (Padova-Brescia 2006), Tivoli 2007, pp. 587-595
- CESARINI 2008**
C. Cesarini, *Frammenti musivi inediti nell'ambito della basilica paleocristiana di S. Restituta a Napoli*, in Atti del XIII colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico (Canosa di Puglia 2007), Tivoli 2008, pp. 187-194
- CHIERICI 1934a**
G. Chierici, *Contributo allo studio dell'architettura paleocristiana nella Campania*, in Atti del III congresso internazionale di archeologia cristiana (Ravenna 1932), Roma 1934, pp. 203-216
- CHIERICI 1934b**
G. Chierici, *L'elemento romano nell'architettura paleocristiana della Campania*, in Atti del III congresso nazionale di Studi Romani, Bologna 1934, pp. 207-214
- CHRISTE 1986**
Y. Christe, *A propos du décor de l'arc absidal de Santa Restituta à Naples*, in *Studien zur Spätantiken und byzantinischen Kunst Friedrich Wilhelm Deichmann gewidmet*, Bonn 1986, pp. 157-161
- CHRISTE 2000**
Y. Christe, *Il giudizio universale nell'arte del medioevo*, Milano 2000 (Complementi alla storia dell'arte europea)
- CIAVOLINO 1990**
N. Ciavolino, *L'«insula» dell'Episcopio di Napoli*, in *Guida liturgico-pastorale per l'anno 1989-1990*, Napoli 1990
- CIAVOLINO-DOVERE 1991**
N. Ciavolino, U. Dovero, *L'area paleocristiana dell'«insula» dell'Episcopio di Napoli*, Napoli 1991
- CIELO 1975-1976**
R. Cielo, *La porta bronzea del Duomo di Benevento*, in "Studi meridionali", VIII, 1975, pp. 349-359; IX, 1976, pp. 379-402
- CILENTO 1969a**
N. Cilento, *La chiesa di Napoli nell'Alto Medioevo*, in *Storia di Napoli*, II, 2, *Alto Medioevo*, Napoli 1969, pp. 641-735
- CILENTO 1969b**
N. Cilento, *La cultura e gli inizi dello Studio*, in *Storia di Napoli*, II, 2, *Alto Medioevo*, Napoli 1969, pp. 519-640
- CILENTO 1970**
N. Cilento, *Il significato della "translatio" dei corpi i vescovi napoletani dal cimitero di S. Gennaro "extra moenia" nella basilica della Stefania*, in "Campania Sacra", I, 1970, pp. 1-6
- Città campane... 2005**
Città campane tra tarda antichità e medioevo, a cura di G. Vitolo, Battipaglia 2005
- Città e contado ... 2006**
Città e contado nel Mezzogiorno tra Medioevo ed età moderna, a cura di G. Vitolo, Battipaglia 2006
- CLEAR 2004**
M. J. Clear, *Maria of Hungary as queen, patron and exemplar*, in *The church of Santa Maria Donna Regina: art, iconography and patronage in fourteenth-century Naples*, International Medieval Congress (Kalamazoo, Mich. 2001), a cura di J. Elliott e C. Warr, Aldershot 2004, pp. 45-60
- COCHETTI PRATESI 1958**
L. Cochetti Pratesi, *I rilievi della Cattedrale di Sessa Aurunca e lo sviluppo dei Marmonari "neocampani" nel XIII secolo*, in "Commentari", IX, 1958, pp. 75-87
- COCHETTI PRATESI 1970**
L. Cochetti Pratesi, *In margine ad alcuni recenti studi sulla scultura medievale nell'Italia meridionale*, III. *Sui rapporti tra la scultura campana e quella siciliana*, in "Commentari", XXI, 1970, pp. 255-290
- COLLETTA 2006**
T. Colletta, *Napoli città portuale e mercantile. La città bassa, il porto e il mercato dall'VIII al XVII secolo*, Roma 2006
- COLOMBO 2004**
G. Colombo, s.v. *Riforme liturgiche e architettura*, in *Iconografia e arte cristiana*, a cura di R. Cassanelli e E. Guerriero, Cinisello Balsamo 2004, II, pp. 1192-1197
- CORONEO 2002**
R. Coroneo, *Il complesso episcopale di Napoli elementi di decoro architettonico e di arredo liturgico altomedievale*, in *Il Duomo di Napoli dal paleocristiano all'età angioina*, Atti della I giornata di studi su Napoli (Losanna 2000), a cura di S. Romano e N. Bock, Napoli 2002, pp. 35-43 (Études lausannoises d'histoire de l'art, 2)
- CORRENTE-GIULIANI-LEONE 2005**
M. Corrente, R. Giuliani, D. Leone, *I pavimenti musivi nell'area del battistero paleocristiano di San Giovanni a Canosa (BA): nuovi rinvenimenti*, in Atti del X colloquio dell'associazione italiana per lo studio e la conservazione del mosaico (Lecce 2004), a cura di C. Angelelli, Roma 2005, pp. 79-98
- CORSO 2002**
G. Corso, *scheda n. 95*, in *Il trionfo sul tempo. Manoscritti illustrati dell'Accademia Nazionale dei Lincei*, cat. (Roma 2002-2003), a cura di A. Cadei, Roma 2002, pp. 214-215
- CORSO 2007**
G. Corso, *Nuove osservazioni sui plutei di Santa Restituta a Napoli*, in *Medioevo mediterraneo: l'Occidente, Bisanzio e l'Islam*, Atti del convegno internazionale (Parma 2004), a cura di A. C. Quintavalle, Milano 2007, pp. 321-331
- CORSO 2008**
G. Corso, *L'alternativa della provincia: peculiarità e diffusione della pittura tardo-gotica a Maddaloni e nella Terra di Lavoro al principio del Quattrocento*, in *Universitates e baronie. Arte e architettura in Abruzzo e nel Regno al tempo dei Durazzo*, Atti del convegno (Guardagrele 2006), a cura di P. F. Pistilli, F. Manzari e G. Curzi, Pescara 2008, pp. 255-276

CRISTILLI in corso di stampa

A. Cristilli, *Le evidenze greche e romane dell'insula episcopalis di Napoli. Un'ipotesi storico-costruttiva*, in corso di stampa

CROZET 1958

R. Crozet, *Nouvelles remarques sur les chévaliers sculptés ou peints dans les églises romanes*, in "Cahiers de Civilisation Médiévale", I, 1958, pp. 27-36

CUCCARO 2007-2008

A. Cuccaro, *L'insula episcopalis di Napoli. Lettura topografica*, tesi di dottorato in Storia dell'architettura e della città, XXI ciclo, Università degli studi di Napoli "Federico II", a.a. 2007-2008, rel. prof. Arch. L. Di Mauro

CUCCARO 2008

A. Cuccaro, *Palazzo Penne e l'edilizia residenziale in età durazzesca a Napoli*, in *Universitates e Baronie. Arte e architettura in Abruzzo e nel Regno al tempo dei Durazzo*, Atti del convegno (Guardiagrele 2006), a cura di P. F. Pistilli, F. Manzari e G. Curzi, Pescara 2008, pp. 119-137

CUOZZO 1989

E. Cuozzo, *L'unificazione normanna e il regno normanno-svevo*, in *Storia del Mezzogiorno*, II, 2, *Il Medioevo*, a cura di G. Galasso e R. Romeo, Portici 1989, pp. 593-782

CUOZZO 2000

E. Cuozzo, *Strutture ecclesiastiche e presenze normanne in Italia meridionale nell'età gregoriana*, in *Guitmondo di Aversa la cultura europea e la Riforma gregoriana nel Mezzogiorno*, 3 voll., a cura di L. Orobona, I, *Il sec. XI, la cultura e Le Bec. Testimonianze su Guitmondo e agiografia di età gregoriana in chiese del Sud*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Cassino, Aversa 1997), Napoli 2000, pp. 79-103

CUOZZO-MARTIN 2002

E. Cuozzo, J. M. Martin, *Regesti dei documenti dell'Italia Meridionale: 570-899*, (Sources et documents d'histoire du Moyen Âge, 5, École Française de Rome), Roma 2002

CURZI 2007

G. Curzi, *Arredi lignei medievali. L'Abruzzo e l'Italia centro-meridionale. Secoli XII-XIII*, Cinisello Balsamo 2007

CUSCITO 1980

G. Cuscito, *Grado e le sue basiliche paleocristiane*, Bologna 1980

D'ALBERTO 2009

C. D'Alberto, *scheda n. 74*, in *Giorto e il Trecento: "il più Sovrano Maestro stato in dipintura"*, cat. (Roma 2009), a cura di A. Tomei, Milano 2009, pp. 229-230

D'ALBERTO 2008

C. D'Alberto, *Arte come strumento di propaganda: il mosaico di Santa Maria del Principio nel Duomo di Napoli*, in "Arte Medievale", VII, 2008, pp. 105-123

D'ANTONIO 2001

M. D'Antonio, *L'edificio battesimale in Campania dalle origini all'altomedioevo*, in *L'edificio battesimale in Italia. Aspetti e problemi*, Atti dell'VIII congresso nazionale di archeologia cristiana (Genova, Sarzana, Albenga, Finale Ligure, Ventimiglia 1998), II, Bordighera 2001, pp. 1003-1036

D'APRILE 2001

M. D'Aprile, *Murature angioino-aragonesi in Terra di Lavoro*, Napoli 2001

DE BLAAUW 1994

S. De Blaauw, *Cultus et decor. Liturgia e architettura nella Roma tardoantica e medievale. Basilica Salvatoris; Sanctae Mariae; Sancti petri*, Città del Vaticano 1994 (Studi e testi, 355)

DE CARO 2000

S. De Caro, *Dati recenti sul Tardoantico nella Campania settentrionale*, in *L'Italia meridionale in età tardo-antica*, Atti del trentottesimo convegno di studi sulla Magna Grecia (Taranto 1998), Napoli 2000, pp. 223-240

DEÉR 1953

J. Deér, *Die Baseler Löwenkamee und der süditalienische Gemmenschnitt des 12. und 13. Jahrhunderts: ein Beitrag zur Geschichte der abendländischen Protorenaissance*, in "Zeitschrift für Schweizerische Archaeologie und Kunstgeschichte", XIV, 1953, pp. 129-158

DE FRANCESCO 2001

D. De Francesco, *Il battistero del vescovo Paolo II nella catacomba di San Gennaro a Napoli*, in *L'edificio battesimale in Italia. Aspetti e problemi*, Atti dell'VIII congresso nazionale di archeologia cristiana (Genova, Sarzana, Albenga, Finale Ligure, Ventimiglia 1998), Bordighera 2001, II, pp. 1057-1076

DE LA VILLE-SUR-YLLON 1897

L. De la Ville-sur-Yllon, *La Basilica di S. Restituta*, in "Napoli Nobilissima", VI, 1897, pp. 36-40 e 166-168

DELEHAYE 1909

H. Delehaye, *Les Légendes grecques des Saints Militaires*, Paris 1909, pp. 91-101

DELAHAYE 1939

H. Delahaye, *Hagiographie napolitaine, I, Le calendrier de marbre*, in *Analecta Bollandiana*, LVII, 1939, pp. 5-64

DELAINE 1994

J. Delaine, *Descrizione e funzionamento del complesso monumentale*, in *Il complesso archeologico di Carminiello ai Mannesi. Napoli (scavi 1983-84)*, a cura di P. Arthur, Galatina 1994, pp. 13-46

DELLA MONICA 1998

M. Della Monica, *Le grandi famiglie napoletane*, Roma 1998

DELLA VALLE 2007

M. Della Valle, *Costantinopoli e il suo impero: arte, architettura, urbanistica nel millennio bizantino*, Milano 2007

DE MAIO 1958

R. De Maio, *Le origini del seminario di Napoli. Contributo alla storia napoletana del Cinquecento*, Napoli 1958

DE RITIS 1844

V. De Ritis, *Fasti della chiesa napoletana*, in "Annali Civili del Regno delle Due Sicilie", XXXIV, LXX, 1844

DE ROSA 2006

E. de Rosa, *Napoli e la sua storia. Dalle origini all'Alto Medioevo*, Napoli 2006

DE ROSSI 1881

G. B. De Rossi, *Esame archeologico, in L'abside dell'antica basilica di S. Giorgio Maggiore in Napoli. Relazioni della Commissione municipale per la conservazione dei monumenti e deliberazione della onorevole Giunta, seguite dalle memorie storiche della basilica e dall'esame archeologico dell'abside medesima*, Napoli 1881, pp. 25-40

DE SANTIS 1998

P. De Santis, "I mosaici", in *San Giusto: la villa, le ecclesiae: primi risultati dagli scavi nel sito rurale di San Giusto, Lucera (1995-1997)*, a cura di G. Volpe, Bari 1998, pp. 149-175

DE SETA 1973

C. de Seta, *Storia della città di Napoli dalle origini al Settecento*, Bari 2006

DE SIMONE 1985

A. De Simone, *Il complesso monumentale di San Lorenzo Maggiore*, in *Napoli antica*, Napoli 1985, pp. 185-195

DESMULLIEZ 1986

J. Desmulliez, *Note de topographie napolitaine*, in "Melanges d'Archéologie et d'Histoire de l'École Française de Rome, Antiquité", XCVIII, 1986, pp. 873-879

DESMULLIEZ 1998

J. Desmulliez, *Le dossier du groupe épiscopal de Naples: état actuel des recherches*, in "Antiquité Tardive", VI, 1998, pp. 345-354

DIAMARI 1906-1907

G. M. Diamari, *Memorie storico-critiche della chiesa di Sessa Aurunca*, 2 voll., Napoli 1906-1907

DI DARIO GUIDA 1992

M. P. Di Dario Guida, *Icone di Calabria e altre icone meridionali*, Catanzaro 1992

DI MAURO 1989

L. Di Mauro, *Osservazioni sugli allineamenti dell'edilizia religiosa nella parte più antica del centro storico di Napoli*, in *Il Cantiere della Conoscenza, il Cantiere del Restauro*, Bressanone 1989, pp. 603-611

DI MAURO 1990a

L. Di Mauro, *Nicolò van Aelst, in All'ombra del Vesuvio. Napoli nella veduta europea dal Quattrocento all'Ottocento*, cat. (Napoli 1990), Napoli 1990, p. 363

DI MAURO 1990b

L. Di Mauro, *Etienne Dupérac - Antonio Lafriery, in All'ombra del Vesuvio. Napoli nella veduta europea dal Quattrocento all'Ottocento*, cat. (Napoli 1990), Napoli 1990, p. 382

DI MAURO 1992

L. Di Mauro, *La pianta Dupérac-Lafriery*, Napoli 1992 (Le Bussolle, 4)

DI MAURO 1993

L. Di Mauro, in *Napoli sacra. Guida alle chiese della città, 1° Itinerario*, Napoli 1993, pp. 52-54

DI MAURO 2009

L. Di Mauro, *Santa Maria di Donnaregina: l'architettura nella struttura urbana*, in *Museo diocesano di Napoli*, a cura di P. Leone de Castris, Napoli 2009, pp. 21-26

DI NATALE 1995

M. C. Di Natale, *I codici latini*, in *Federico e la Sicilia. Dalla terra alla corona*, II, *Arti figurative e arti suntuarie*, a cura di M. Andaloro, Siracusa 1995, pp. 357-359

DI STEFANO 1971

R. Di Stefano, *Restauro e scoperte nella cattedrale di Napoli (con notizie storiche a cura di F. Strazzullo)*, in "Napoli Nobilissima", X, 1971, 1-2, pp. 3-59

DI STEFANO 1974

R. Di Stefano, *La cattedrale di Napoli: Storia, restauro, scoperte, ritrovamenti; con documenti per la storia dei restauri a cura di Franco Strazzullo*, Napoli 1974

DI STEFANO 1975

R. Di Stefano, *La cattedrale di Napoli: Storia, restauro, scoperte, ritrovamenti; con documenti per la storia dei restauri a cura di Silvana Di Stefano*, Napoli 1975

DI STEFANO 1986

R. Di Stefano, *La cattedrale di S. Matteo*,

Salerno 1986

DI STEFANO 1989

R. Di Stefano, *Quadriportico della Stefania in Napoli*, in "Restauro", XVIII, 1989, 103, pp. 80-95

DI STEFANO 1990

R. Di Stefano, *Il consolidamento strutturale nel restauro architettonico*, Napoli 1990

D'ONOFRIO 1970

M. D'Onofrio, *Il campanile di Caserta Vecchia e i campanili costieri della Campania*, in "Commentari: rivista di critica e storia dell'arte", XXI, 1970, pp. 173-184

D'ONOFRIO 1993

M. D'Onofrio, *La Cattedrale di Caserta Vecchia*, Roma 1993

D'ONOFRIO-PACE 1981

M. D'Onofrio, V. Pace, *La Campania*, St. Léger-Vauban-Milano 1981

DONSI GENTILE 1979-1980

I. Donsi Gentile, *L'Archivio di Stato di Napoli*, in "Archivia Ecclesiae", XXII-XXIII, 1979-1980, pp. 67-70

DOVERE 1996

U. Doveri, *Il duomo di Napoli*, Gorle 1996

DOVERE 2004

U. Doveri, *La basilica di S. Restituta*, Milano 2004

D'OVIDIO 2008

S. D'Ovidio, *L'enigmatico "Ramolus de Senis" e la scultura lignea di primo Trecento in Campania*, in "Rassegna storica salernitana", XXV, 2008, 49, pp. 7-58

Il Duomo di Napoli ... 2002

Il Duomo di Napoli: dal paleocristiano all'età angioina, Atti della I giornata di Studi su Napoli (Losanna 2000), a cura di S. Romano e N. Bock, Napoli 2002 (Études lausannoises d'histoire de l'art, 2)

DURANT 1992

J. Durant, *scheda n. 173*, in *Byzance. L'art byzantin dans les collections publiques françaises*, cat. (Paris 1992-1993), sous la dir. de C. Clément, Paris 1992, pp. 264-265

DUVAL 1971

N. Duval, *Les églises africaines a deux absides*, I, Parigi 1971

DUVAL 1972a

N. Duval, *Fausse basiliques (et faux martyrs): quelques "bâtiments à auge" d'Afrique*, in "Mélanges de l'École Française de Rome, Antiquité", LXXXIV, 1972, 1, pp. 675-719

DUVAL 1972b

N. Duval, *Études d'architecture chrétiennes*

nord africaines, in "Mélanges de l'École Française de Rome, Antiquité", LXXXIV, 1972, 2, pp. 1071-1172

DUVAL 1973

N. Duval, *Les églises africaines a deux absides. Inventaire des monuments. Interpretation*, II, Parigi 1973

DUVAL 1978

N. Duval, *Les édifices de culte des origines à l'époque constantinienne*, in Atti del IX congresso internazionale di archeologia cristiana (Roma 1975), I, *I monumenti cristiani precostantiniani*, Città del Vaticano 1978, pp. 513-537

DUVAL 1989

N. Duval, *L'évêque et la cathédrale en Afrique du nord*, in Actes du XI^e Congrès International d'Archeologie Chrétienne, (Lyon, Vienne, Grenoble, Genève et Aost 1986), I, Città del Vaticano 1989, pp. 345-399

DUVAL 1991

N. Duval, *La domus ecclesiae. Les dépendances non cultuelles de l'église*, in *Naissance des arts chrétiens*, Paris 1991, pp. 63-69

EBANISTA 2000

C. Ebanista, *La basilica nova di Cimitile/Nola. Gli scavi del 1931-36*, in "Rivista di Archeologia Cristiana", LXXVI, 2000, pp. 477-539

EBANISTA 2003

C. Ebanista, *Le ricerche archeologiche nella basilica di Santo Stefano*, in *Gli scavi degli anni Cinquanta e Sessanta nel complesso basilicale di Cimitile. Documenti inediti e nuove acquisizioni*, in "Rendiconti dell'Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti in Napoli", LXXII, 2003, pp. 167-273

EBANISTA 2005

C. Ebanista, *Il cosiddetto quadriportico della Stefania nell'insula episcopalis napoletana: resti della decorazione musiva*, in Atti del X colloquio AISCOM (Lecce 2004), a cura di C. Angelelli, Tivoli 2005, pp. 199-212

EBANISTA 2006

C. Ebanista, *L'atrio paleocristiano dell'insula episcopalis di Napoli: continuità d'uso e trasformazioni funzionali*, in "Archivio storico per le province napoletane", CXXXIII, 2005 (2006), pp. 49-92

EBANISTA 2007

C. Ebanista, *Tra Nola e Cimitile: alla ricerca della prima cattedrale*, in "Rassegna storica salernitana", n.s., XXIV, 2007, 1, pp. 25-119

EBANISTA 2009

C. Ebanista, *L'atrio dell'insula episcopalis di Napoli: problemi di architettura e topo-*

grafia paleocristiana e altomedievale, in *Tardo Antico e Alto Medioevo: filologia, storia, archeologia e arte*, a cura di M. Rotili, Napoli 2009, pp. 307-375

EBANISTA-CUCCARO 2009

C. Ebanista, A. Cuccaro, *I mosaici pavimentali paleocristiani del "grande edificio" nell'insula episcopalis di Napoli*, in Atti del XV colloquio AISCOM (Aquila 2009), a cura di C. Angelelli e C. Salvetti, 2010, pp. 502-520

EFFENBERGER-SEVERIN 1992

A. Effenberger, H.G. Severin, *Das Museum für Spätantike und Byzantine Kunst*, Staatliche Museen zu Berlin, Mainz am Rhein, 1992

ELBERN 1997

V. H. Elbern, s.v. *Oreficeria*, in *Enciclopedia dell'Arte Medievale*, VIII, Roma 1997, pp. 833-849

ELEEN 1985

L. Eleen, *The Frescoes from the life of St. Paul in San Paolo fuori le Mura in Rome: Early Christian or Medieval?*, in "Revue d'art canadienne/Canadian Art Review", XII, 1985, pp. 251-259

ELLIOTT 2004

J. Elliott, *The "Last Judgement": the cult of sacral kingship and dynastic hopes for the afterlife*, in *The church of Santa Maria Donna Regina: art, iconography and patronage in fourteenth-century Naples*, International Medieval Congress (Kalamazoo, Mich. 2001), a cura di J. Elliott e C. Warr, Aldershot 2004, pp. 175-193

L'enigma degli avori... 2007

L'enigma degli avori medievali da Amalfi a Salerno, cat. (Salerno 2008), a cura di F. Bologna, Salerno 2007

FABRI 1979

N. R. Fabri, *The Iconography of the Months at Lentini*, in "Journal of the Warburg and Courtauld Institutes", XLII, 1979, pp. 230-233

FALLA CASTELFRANCHI 1992

M. Falla Castelfranchi, s.v. *Battistero*, in *Enciclopedia dell'Arte Medievale*, III, Roma 1992, pp. 214-227

FALLA CASTELFRANCHI 2001

M. Falla Castelfranchi, *L'edificio battesimale in Italia nel periodo paleocristiano, in L'edificio battesimale in Italia. Aspetti e problemi*, Atti dell'VIII congresso nazionale di archeologia cristiana (Genova, Sarzana, Albenga, Finale Ligure, Ventimiglia 1998), Bordighera 2001, I, pp. 267-301

FALLA CASTELFRANCHI 2008

M. Falla Castelfranchi, *L'edificio battesimale: architettura, ritualità, sistemi idrau-*

lici, in *L'acqua nei secoli altomedievali*, Settimane di studio della Fondazione Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 55 (Spoleto 2007), II, Spoleto 2008, pp. 1173-1236

FARIOLI 1967

R. Farioli, *La decorazione musiva della cappella di S. Matrona nella chiesa di S. Prisco presso Capua*, in "Corso di Cultura sull'arte ravennate e bizantina", XIV, 1967, pp. 267-291

FARIOLI 1975

R. Farioli, *Pavimenti musivi di Ravenna paleocristiana*, Ravenna 1975

FARIOLI 1978a

R. Farioli, *scheda s.n.*, in *L'art dans l'Italie méridionale. Aggiornamento dell'opera di Emile Bertaux*, sotto la direzione di A. Prandi, Roma 1978, pp. 153-161

FARIOLI 1978b

R. Farioli, *Gli scavi nell'insula episcopalis di Napoli paleocristiana: tentativo di lettura*, in "Atti del IX congresso internazionale di archeologia cristiana" (Roma 1975), Città del Vaticano 1978, II, pp. 275-288

FARIOLI 1982

R. Farioli, *La cultura artistica nelle regioni bizantine d'Italia dal VI all'XI secolo, in I Bizantini in Italia*, Milano 1982, pp. 213-270

FARIOLI 1995

R. Farioli, s.v. *Mosaico pavimentale paleocristiano*, in *Enciclopedia dell'Arte Antica*, II supplemento, III, Roma 1995, pp. 815-821

FARIOLI 2005

R. Farioli, *Per la datazione della cattedra di Massimiano e dell'ambone di Agnello*, in *Studi in memoria di Patrizia Angiolini Martinelli*, a cura di S. Pasi, Bologna 2005 (Studi e scavi Università degli Studi di Bologna, Dipartimento di Archeologia, n.s., 10), pp. 165-168

FASOLA 1973-1974

U. M. Fasola, *Le recenti scoperte nella Catacomba di S. Gennaro a Napoli*, in "Rendiconti della Pontificia Accademia Romana di Archeologia", XLVI, 1973-1974, pp. 187-224

FASOLA 1975

U. M. Fasola, *Le Catacombe di S. Gennaro a Capodimonte*, Roma 1975

FASOLA-TESTINI 1978

U. M. Fasola, P. Testini, *I cimiteri cristiani*, in Atti del IX Congresso Internazionale di Archeologia Cristiana (Roma 1975), Città del Vaticano 1978, pp. 103-139

FERRARO 2002

I. Ferraro, *Napoli. Atlante della città sto-*

rica. Il centro antico, Napoli 2002

FENIELLO 1997

A. Feniello, s.v. *Napoli. Topografia e urbanistica*, in *Enciclopedia dell'Arte Medievale*, VIII, Roma 1997, pp. 627-633

FIENGO-GUERRIERO 1999

G. Fiengo, L. Guerriero, *Murature tradizionali napoletane. Cronologia dei paramenti tra il XVI ed il XIX secolo*, Napoli 1999

FIGLIUOLO 1988

B. Figliuolo, *Il terremoto del 1456*, Altavilla Silentina 1988

FILANGIERI 1956

R. Filangieri, *Note al "privilegium libertatis" concesso dai Napoletani agli Amalfitani nel 1190*, in "Papers of the British School at Rome", XXIV, 1956, pp. 107-116

FLECK 2004

C. A. Fleck, *"To exercise yourself in these things by continued contemplation": visual and textual literacy in the frescoes at Santa Maria Donna Regina*, in *The church of Santa Maria Donna Regina: art, iconography and patronage in fourteenth-century Naples*, International Medieval Congress (Kalamazoo, Mich. 2001), a cura di J. Elliott e C. Warr, Aldershot 2004, pp. 109-128

FRUGONI 1978

C. Frugoni, *"Fortuna Tancredi". Temi e immagini di politica antinormanna in Pietro da Eboli*, in *Studi in onore di Pietro da Eboli*, Roma 1978 (Studi Storici, 103-105), pp. 147-169

FUIANO 1969

M. Fuiano, *Napoli normanna e sveva*, in *Storia di Napoli*, II, 1, *Alto Medioevo*, Napoli 1969, pp. 409-518

FUIANO 1972

M. Fuiano, *Napoli nel Medioevo (secoli XI-XIII)*, Napoli 1972

FURELLI-GIANANDREA 2008

S. Furelli, M. Gianandrea, *L'altare e il pavimento della cappella Minutolo nel duomo di Napoli*, in Atti del XIII colloquio dell'associazione italiana per lo studio e la conservazione del mosaico (Canosa di Puglia 2007), Tivoli 2008, pp. 195-208

FUSCO 1865

G. M. Fusco, *Riflessioni sulla topografia della città di Napoli nel medioevo*, estr. da "Rendiconti della Real Accademia di Archeologia Lettere e Belle Arti, anno 1864", Napoli 1865

GABRICI 1951

E. Gabrici, *Contributo archeologico alla*

topografia di Napoli e della Campania, estr. da "Memorie dell'Accademia dei Lincei", XLI, Napoli 1951

GAGLIONE 2003

M. Gaglione, *Il duomo di Napoli nel medioevo. A proposito di un libro recente*, in "Rassegna Storica Salernitana", n.s., XX, 2003, 2, pp. 261-274

GAGLIONE 2008

M. Gaglione, *Crolli e ricostruzioni della cattedrale di Napoli nel trecento*, in "Archivio storico per la Provincia Napoletana", CXXVI, 2008, pp. 55-72

GALANTE 1876

G. A. Galante, *L'antica tribuna di S. Giovanni Maggiore recentemente scoperta*, in "Libertà Cattolica", X, 1876, 188, pp. 180-257

GALANTE 1900

G. A. Galante, *I mosaici del battistero di Napoli*, in "Nuovo bollettino di archeologia cristiana", VI, Roma 1900

GALDI 2004

A. Galdi, *Santi, territori, poteri e uomini nella Campania medievale (secc. XI-XII)*, Salerno 2004 (Schola Salernitana. Studi e testi, 9)

GALDI 2007a

A. Galdi, *"Quam si urbem illam subdiderit". La traslazione delle reliquie di san Gennaro a Benevento tra istanze politiche, agiografia e devozione*, in *San Gennaro nel XVIII Centenario del martirio (305-2005)*, Atti del Convegno Internazionale (Napoli 2005), a cura di G. Luongo, Napoli 2007, pp. 223-242

GALDI 2007b

A. Galdi, *Scritture agiografiche, culti, componenti politiche e culture dal secolo XI al XII*, in *Napoli nel Medioevo. Segni culturali di una città*, I, Martina Franca 2007 (Le città del Mezzogiorno medievale, 4), pp. 77-101

GALLINO 1950

T. M. Gallino, *La Chiesa di Donna Regina di Napoli ed un suo ciclo pittorico su Sant'Elisabetta di Turingia*, in "Archivum Franciscanum historicum", XLII, 1949 (1950), pp. 338-344

GALTIER MARTÍ 2001

F. Galtier Martí, *La iconografía arquitectónica en el arte cristiano del primer milenio. Perspectiva y convención; sueno y realidad*, Saragoza 2001

GANDOLFI 2002

K. Gandolfi, *Les mosaïques du baptistère de Naples: programme iconographique et liturgie*, in *Il Duomo di Napoli dal paleocristiano all'età angioina*, Atti della I Giornata di Studi su Napoli (Losanna

2000), a cura di S. Romano e N. Bock, Napoli 2002 (Études lausannoises d'histoire de l'art, 2), pp. 21-34

GANDOLFO 1985

F. Gandolfo, *La scultura medievale*, in *La basilica cattedrale di Cefalù: materiali per la conoscenza storica e il restauro*, VII, *Contributi di storia e storia dell'arte*, a cura di V. D'Alessandro, F. Gandolfo, M. Andaloro, T. Viscuso, A. Tantillo Mignosi, M. G. Paolini e G. Guastella, Palermo 1985, pp. 31-59

GANDOLFO 1989

F. Gandolfo, *Vitalità e tipologie nelle sculture del chiostro benedettino*, in *L'anno di Guglielmo, 1189-1989. Monreale: percorsi tra arte e cultura*, Palermo 1989, pp. 139-173

GANDOLFO 1993

F. Gandolfo, *s.v. cattedrale*, in *Enciclopedia dell'Arte Medievale*, IV, Roma 1993, pp. 513-525

GANDOLFO 1994

F. Gandolfo, *Il chiostro di Monreale*, in *I Normanni, popolo d'Europa*, cat. (Roma-Venezia 1994), Roma 1994, pp. 237-243

GANDOLFO 1999

F. Gandolfo, *La scultura normanno-sueva in Campania*, Bari 1999

GANDOLFO 2001

F. Gandolfo, *La Sicilia*, in *La scultura di età normanna tra Inghilterra e Terrasanta. Questioni storiografiche*, Atti del Congresso Internazionale di Studi Storico Artistici (Ariano Irpino 1998), a cura di M. D'Onofrio, Roma-Bari 2001, pp. 199-221

GANDOLFO 2003

F. Gandolfo, *La pittura nell'Umbria meridionale e gli affreschi di San Pietro in Valle a Ferentillo*, in *Gli affreschi di San Pietro in Valle a Ferentillo: le storie dell'antico e del nuovo testamento*, a cura di G. Tamanti, Napoli 2003, pp. 117-144

GANDOLFO 2004

F. Gandolfo, *Scultura medievale in Abruzzo: l'età normanno-sueva*, Pescara 2004

GARDNER 1976

J. Gardner, *Saint Louis of Toulouse, Robert of Anjou and Simone Martini*, in "Zeitschrift für Kunstgeschichte", XXXIX, 1976, pp. 12-33

GARDNER 1988

J. Gardner, *The cult of the fourteenth-century saint: the iconography of Louis of Toulouse*, in *I Francescani nel Trecento*, Atti del XIV Convegno internazionale (Assisi 1986), Perugia 1988 (Convegni/Società Internazionale degli Studi Francescani, 14), pp. 167-193

GAUTHIER 1972

M.-M. Gauthier, *Emaux du moyen âge occidental*, Fribourg 1972

GAUTHIER-WALTER 1990

M. D. Gauthier-Walter, *Joseph, figure idéale du Roi?*, in "Cahiers Archéologiques - fin de l'Antiquité et Moyen Âge", XXXVIII, 1990, pp. 25-36

GAUTHIER-WALTER 2003

M. D. Gauthier-Walter, *L'histoire de Joseph. Les fondements d'une iconographie et son développement dans l'art monumental français du XIII^e siècle*, Paris 2003

GENOVESE 1993

R. A. Genovese, *La chiesa trecentesca di Donnaregina*, Napoli 1993

GENTILE 1979-1980

A. Gentile, *L'Archivio Capitolare di Napoli*, in "Archivum Ecclesiae", XXII-XXIII, 1979-1980, pp. 75-80

GIAMMINELLI 2000

R. Giamminelli, *Il frammento marmoreo del candelabro per il cero pasquale di Pozzuoli*, in "Bollettino Flegreo", XII, 2000, pp. 15-36

GIAMPAOLA-CARSANA-FEBBRARO-RONCELLA 2005

D. Giampaola, V. Carsana, S. Febraro, B. Roncella, *Napoli*, in *Città campane tra tarda antichità e medioevo*, a cura di G. Vitolo, Battipaglia 2005, pp. 219-247

GIULIANI 1990

C. F. Giuliani, *L'edilizia nell'antichità*, Roma 1990

GIULIANO 1980

A. Giuliano, *Motivi classici nella scultura e nella glittica di età normanna e federiciana*, in *Federico II e l'arte del Duecento italiano*, Atti della III Settimana di Studi di Storia dell'Arte Medievale dell'Università di Roma (Roma 1978), a cura di A. M. Romanini, Galatina 1980, I, pp. 19-26

GIUNTELLA 1989

A. M. Giuntella, *Napoli*, in *La cattedrale in Italia*, Actes du XI^e Congrès International d'Archéologie Chrétienne (Lyon, Vienne, Grenoble, Genève et Aoste 1986), a cura di P. Testini, G. Cantino Wataghin e L. Pani Ermini, I, Roma 1989, pp. 95-97

Glanz der Ewigkeit 1999

Glanz der Ewigkeit. Meisterwerke aus Elfenbein der Staatlichen Museen zu Berlin, cat. (Braunschweig 1999), a cura di R. Marth, Berlin 1999

GLASS 1970

D. F. Glass, *The Archvolt Sculpture at Sessa Aurunca*, in "Art Bulletin", LII, 1970, pp. 119-131

GLASS 1974

D. F. Glass, *Romanesque Sculpture in Campania and Sicily: a problem of Method*, in "Art Bulletin", LVI, 1974, pp. 315-324

GLASS 1983

D. F. Glass, *Italian Romanesque Sculpture. An Annotated Bibliography*, Boston 1983

GLASS 1991

D. F. Glass, *Romanesque Sculpture in Campania. Patrons, Programs, and Style*, University Park 1991

GLASS 1998

D. F. Glass, s.v. *pulpito*, in *Enciclopedia dell'Arte Medievale*, IX, Roma 1998, pp. 796-803

GLASS 2004

D. F. Glass, *The pulpits in the Cathedral at Salerno, in Salerno nel XII secolo: istituzioni, società, cultura*, Atti del Convegno internazionale (Raito di Vietri sul Mare 1999), a cura di P. Delogu e P. Peduto, Salerno 2004, pp. 213-237

The Glory of Byzantium 1997

The Glory of Byzantium: art and culture of the Middle Byzantine era, A.D. 843-1261, cat. (New York 1997), a cura di H. C. Evans e W. D. Wixom, New York 1997

GOLDSCHMIDT 1970

A. Goldschmidt, *Die Elfenbeinskulpturen aus der Zeit der Karolingischen und Sächsischen Kaiser VII.-XI. Jahrhunderts*, (Berlin 1914-1926), Berlin 1970

GOLDSCHMIDT-WEITZMANN 1979

A. Goldschmidt, K. WEITZMANN, *Die Byzantinischen Elfenbeinskulpturen des X.-XIII. Jahrhunderts* (Berlin 1930-1934), Berlin 1979

GRABAR 1966

A. Grabar, *Le premier art chrétien*, Parigi 1966

GRABAR 1967

A. Grabar, *Die Kunst im Zeitalter Justinians*, München 1967

GRABAR 1968

A. Grabar, *Cathédrales multiples et groupement d'églises en Russie*, in *L'Art de la fin de l'Antiquité et du Moyen Âge*, II, Parigi 1968, pp. 919-938

GRABAR 1986

A. Grabar, *Trônes épiscopaux du XI^e et XII^e siècle en Italie Méridionale*, in *L'Art de la fin de l'Antiquité et du Moyen Âge*, I, 1986, pp. 362-392

GRABAR-MANOUSACAS 1979

A. Grabar, M. Manoussacas, *L'illustration du manuscrit de Skylitzès de la Bibliothèque Nationale de Madrid*, Venise 1979

GRANIER 1999

T. Granier, *Lieux de mémoires – lieux de culte à Naples aux V^e-X^e siècles: saint Janvier, saint Agrippin et le souvenir des évêques*, in *Faire Mémoire. Souvenir et commémoration au Moyen Âge*, Seminaire Sociétés, Idéologies et Croyanances au Moyen Âge, a cura di C. Carozzi e H. Taviani Carozzi, Aix-en-Provence 1999, pp. 63-99

GRANIER 2007

T. Granier, *San Gennaro e compagni nelle fonti dei secoli X-XII*, in *San Gennaro nel XVIII Centenario del martirio (305-2005)*, Atti del Convegno Internazionale (Napoli 2005), a cura di G. Luongo, Napoli 2007, pp. 251-274

GRECO 1985

E. Greco, *Problemi urbanistici, in Napoli Antica*, Napoli 1985, pp. 132-139

GRECO 1995

E. Greco, s.v. *Napoli. Topografia*, in *Enciclopedia dell'Arte Antica*, II supplemento, III, Roma 1995, pp. 861-863

GUERREAU-JALABERT 1996

A. Guerreau-Jalabert, *L'Arbre de Jessé et l'ordre chrétien de la parenté*, in *Marie: le culte de la vierge dans la société médiévale*, études réunies par D. Iogna-Prat, É. Palazzo, D. Russo, Paris 1996, pp. 137-170

GUERRIERO 1999

L. Guerriero, *Apparecchi murari in laterizio dell'età moderna*, in G. Fiengo e L. Guerriero, *Murature tradizionali napoletane. Cronologia dei paramenti tra il XVI ed il XIX secolo*, Napoli 1999, pp. 281-368

GUERRISI 1961

M. Guerrisi, *Dalla Porta del Paradiso a quella dell'Inferno*, in "Fede e Arte", IX, 1961, pp. 154-193

GUGLIELMI FALDI 1979

C. Guglielmi Faldi, s.v. *Pietro Cavallini*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, XXII, Roma 1979, pp. 775-784

GUIDARELLI 2008

G. Guidarelli, *La ricostruzione angioina della cattedrale di Napoli, 1294-1333*, in *I luoghi del sacro: il sacro e la città fra medioevo ed età moderna*, a cura di E. Ricciardelli, Firenze 2008, pp. 187-206

HANSEN 2003

M. F. Hansen, *The eloquence of appropriation prolegomeni to an understanding of spolia in early christian Rome*, in "Analecta Romana Instituti Danici", Supplementum XXXIII, Roma 2003

HERKLOTZ 2001

I. Herklotz, "Sepulcra" e "Monumenta" del Medioevo. *Studi sull'arte sepolcrale in Italia*, Napoli 2001

HERMANIN 1902

F. Hermanin, *Gli affreschi di Pietro Cavallini a Santa Cecilia in Trastevere*, Roma 1902

HOCH 1998

A. S. Hoch, *Pictures of penitence from a Trecento neapolitan nunnery*, in "Zeitschrift für Kunstgeschichte", LXI, 1998, pp. 206-226

HOCH 2004

A. S. Hoch, *The "Passion" cycle: images to contemplate and imitate amid Clarissan "clausura"*, in *The church of Santa Maria Donna Regina: art, iconography and patronage in fourteenth-century Naples*, International Medieval Congress (Kalamazoo, Mich. 2001), a cura di J. Elliott e C. Warr, Aldershot 2004, pp. 129-153

HODGES-HOBLEY 1988

J. Hodges, B. Hobley, *The rebirth of towns in the West AD 700-1050*, London 1988

HODGES-GIBSON-MITCHELL 1997

J. Hodges, S. Gibson, J. Mitchell, *The making of a monastic city*, in "Paper of the British School at Rome", LXV, 1997, pp. 233-286

HOOGWERFF 1974

G. J. Hoogwerff, *Il mosaico absidale di San Giovanni in Laterano*, in "Atti della Pontificia Accademia Romana di Archeologia: rendiconti", XXVII, 1974, pp. 297-326

HOUBEN 1996

H. Houben, *Mezzogiorno normanno-svevo: monasteri e castelli, ebrei e musulmani*, Napoli 1996 (Nuovo Medioevo, 52), pp. 337-354

HUBER 1975

P. Huber, *Image et message. Miniatures byzantines de l'ancien et du Nouveau Testament*, Zurich 1975

HUBERT 1952

J. Hubert, *Le cathédral dublet l'histoire de la liturgie*, in Atti del convegno di studi longobardi (Spoleto 1951), Spoleto 1952, pp. 167-176

IACOBINI 1999

A. Iacobini, s.v. *Sant'Angelo in Formis*, in *Enciclopedia dell'Arte Medievale*, X, Roma 1999, pp. 333-337

IACOBINI 2005

A. Iacobini, *Immagini, ideologie storiografica: il mosaico absidale del duomo di Salerno e l'arte della Riforma gregoriana*, in *Medioevo: immagini e ideologie*, Atti del Convegno internazionale di studi (Parma 2002), a cura di

A. C. Quintavalle, Parma 2005, pp. 288-301

IZZO 2009

M. Izzo, *Nicola Vaccaro (1640-1709): un artista a Napoli tra Barocco e Arcadia*, Todi 2009

JACOBITTI 1992

G. M. Jacobitti, *La basilica benedettina di Sant'Angelo in Formis*, Napoli 1992

JOHANNOWSKY 1961

W. Johannowsky, *Recenti scoperte archeologiche in San Lorenzo Maggiore a Napoli*, in "Napoli Nobilissima", n.s., I, 1961, 1, pp. 8-12

JOHANNOWSKY 1978

W. Johannowsky, *scheda s.n.*, in *L'art dans l'Italie méridionale. Aggiornamento dell'opera di É. Bertaux*, sotto la direzione di A. Prandi, Roma 1978, pp. 149-151

KALBY 1971

L. G. Kalby, *Contributi e note su nuove documentazioni paleocristiane nella Campania meridionale*, in Atti del II congresso nazionale di archeologia cristiana (Matera 1969), Roma 1971, pp. 245-255

KAMP 1973

N. Kamp, *Kirche und Monarchie im Staufischen Königreich Sizilien*, 1, *Abruzzen und Kampanien*, München 1973

KAMP 1994

N. Kamp, *Potere monarchico e chiese locali*, in *Federico II e il mondo mediterraneo*, a cura di P. Toubert e A. Paravicini Bagliani, Palermo 1994, pp. 84-106

KELLY 2004

S. Kelly, *Religious patronage and royal propaganda in Angevin Naples: Santa Maria Donna Regina in context*, in *The church of Santa Maria Donna Regina: art, iconography and patronage in fourteenth-century Naples*, International Medieval Congress (Kalamazoo, Mich. 2001), a cura di J. Elliott e C. Warr, Aldershot 2004, pp. 25-43

KEMPF 1962

K. Kempf, *Ecclesia cathedralis, ex eo quod ex duabus ecclesiis perficitur*, in Atti del II convegno per lo studio dell'arte dell'alto medioevo (Pavia 1950), 1953, pp. 3-10

KESSLER 1966

H. L. Kessler, *An Eleven Century ivory plaque from South Italy and the Cassinese Revival*, in "Jahrbuch der Berliner Museen", VIII, 1966, pp. 67-95

KESSLER 1989

H. L. Kessler, "Caput et speculum omnium ecclesiarum". *Old St. Peter's and Church decoration in Medieval Latium*, in

Italian Church Decoration of the Middle Ages and Early Renaissance, Bologna 1989, pp. 119-146

KESSLER 2003

H. L. Kessler, *Il ciclo di San Pietro in Valle: fonti e significato*, in *Gli affreschi di San Pietro in Valle a Ferentino: le storie dell'antico e del nuovo testamento*, a cura di G. Tamanti, Napoli 2003, pp. 77-116

KHATCHATRIAN 1962

A. Khatchatrian, *Les baptistères paléochrétiens*, Paris 1962

KITZINGER 1973

E. Kitzinger, *Observations on the Samson Floor at Mopsuestia*, in "Dumbarton Oaks papers", XXVII, 1973, pp. 133-144

KITZINGER 1975

E. Kitzinger, *The role of miniature painting in mural decoration*, in *The place of book illumination in Byzantine art*, a cura di K. Weitzmann, Princeton 1975, pp. 99-142

KITZINGER 1990

E. Kitzinger, *I mosaici di Santa Maria dell'Ammiraglio a Palermo, con un capitolo sull'Architettura della Chiesa di Slobodan Ćurčić*, Palermo 1990

KITZINGER 1994

E. Kitzinger, *I mosaici del periodo normanno in Sicilia*, fasc. III, *Il duomo di Monreale: i mosaici dell'abside, della solea e delle cappelle laterali*, Palermo 1994

KLEINBAUER 1992

W. E. Kleinbauer, *Early Christian and Byzantine architecture: an annotated bibliography and historiography*, Boston 1992

KRAUTHEIMER 1936

R. Krautheimer, *The twin cathedral at Pavia*, in R. Solomon, *Opicinus de Canistris, Studies of the Warburg Institute*, London 1936, pp. 323-337

KRAUTHEIMER 1937-1977

R. Krautheimer, *Corpus Basilicarum Christianarum Romae*, 5 voll., Città del Vaticano-New York 1937-1977

KRAUTHEIMER 1942

R. Krautheimer, *Introduction to an Iconography of Medieval Architecture*, in "Journal of the Warburg and Courtauld Institut", V, 1942, pp. 1-33

KRAUTHEIMER 1981

R. Krautheimer, *Roma - Profilo di una città 312-1308*, Roma 1981

KRAUTHEIMER 1986

R. Krautheimer, *Architettura paleocristiana e bizantina*, Torino 1986

KRAUTHEIMER 1987

R. Krautheimer, *Tre capitali cristiane:*

topografia e politica, Torino 1987

KREUTZ 1991

B. Kreutz, *Before the Normans*, Philadelphia 1991

LALOTTE-MOENCH 2005

M. Laclotte, E. Moench, *scheda s.n.*, in M. Laclotte, E. Moench, *Peinture Italienne: Musée du Petit Palais. Avignon*, Paris 2005, pp. 208-209

LALOTTE-MOGNETTI 1976

M. Laclotte, É. Mognetti, *schede nn. 302-303*, in M. Laclotte, É. Mognetti, *Avignon - Musée du Petit Palais. Peinture Italienne*, Paris 1976

LAMBERT 2004

C. Lambert, *s.v. La cattedrale. L'episcopio*, in *Enciclopedia Archeologica. Europa*, Roma 2004, pp. 893-895

LANUTI 2007

S. Lanuti, *La porta bronzea del Duomo di Benevento: questioni di restauro e di attribuzione*, in *Riconoscere il patrimonio*, II, *La statua e la sua pelle. Artifici tecnici nella scultura dipinta tra Rinascimento e Barocco*, a cura di R. Casciaro, Galatina 2007 (Saggi e testi, 37), pp. 23-43

LANZONI 1927

F. Lanzoni, *Le diocesi d'Italia dalle origini al principio del secolo 7° (an. 604)*, Faenza 1927

LAPOSTOLLE 1991

C. Lapostolle, *s.v. Albero di Jesse*, in *Enciclopedia dell'Arte Medievale*, I, Roma 1991, pp. 308-313

LAVAGNINO 1928

E. Lavagnino, *I lavori di ripristino nella Basilica di San Gennaro extra moenia a Napoli*, in "Bollettino d'Arte del Ministero della Pubblica Istruzione", VIII, 1928, pp. 145-166

LAVAGNINO 1930

E. Lavagnino, *Osservazioni sulla topografia della catacomba di San Gennaro a Napoli*, in "Bollettino d'Arte del Ministero dell'Educazione Nazionale", IX, 1930, pp. 337-354

LAVAGNINO 1936

E. Lavagnino, *L'arte medioevale: l'età paleocristiana e l'alto Medioevo, l'arte romanica, il gotico e il trecento*, in *Storia dell'arte classica e italiana*, II, Torino 1936

LEGNER-HIRMER 1996

A. Legner, I. Hirmer, *Romanische Kunst in Deutschland*, München 1996

LEONE DE CASTRIS 1986a

P. Leone de Castris, *Arte di corte nella Napoli angioina: da Carlo I a Roberto il Saggio (1266-1343)*, Firenze 1986

LEONE DE CASTRIS 1986b

P. Leone de Castris, *Pittura del Duecento e del Trecento a Napoli e nel Meridione*, in *La Pittura in Italia. Il Duecento e il Trecento*, a cura di E. Castelnuovo, Milano 1986, II, pp. 461-512

LEONE DE CASTRIS 1990

P. Leone de Castris, *scheda s.n.*, in *Opere d'arte nel Palazzo Arcivescovile di Napoli*, a cura di P. Di Maggio, Napoli 1990, p. 42

LEONE DE CASTRIS 1992

P. Leone de Castris, *I mosaici del battistero di San Giovanni in fonte nel Duomo di Napoli. La letteratura. I restauri antichi e quello attuale*, in *I mosaici a San Vitale e altri restauri. Il restauro in situ di mosaici parietali (Ravenna, 1-3 ottobre 1990)*, Ravenna 1992, pp. 203-212

LEONE DE CASTRIS 1993

P. Leone De Castris, *scheda s.n.*, in *Napoli sacra. Guida alle chiese della città*, Napoli 1993, pp. 2-32

LEONE DE CASTRIS 1999

P. Leone de Castris, *Dipinti dal XIII al XVI secolo*, in *Museo e Gallerie Nazionali di Capodimonte. Le collezioni borboniche post-unitarie*, I, Napoli 1999

LEONE DE CASTRIS 2001

P. Leone de Castris, *La peinture à Naples, de Charles I à Robert d'Anjou*, in *L'Europe des Anjou: aventure des Princes angevins du XIII au XV siècle*, cat. (Fontevraud-l'Abbaye 2001), Paris 2001, pp. 105-112

LEONE DE CASTRIS 2002

P. Leone de Castris, *Un laborioso restauro e un raro affresco bizantino a Napoli: il palinsesto dell'abside di Santa Restituta*, in *Il Duomo di Napoli dal paleocristiano all'età angioina*, Atti della prima Giornata di Studi su Napoli (Losanna 2000), a cura di S. Romano e N. Bock, Napoli 2002 (Études lausannoises d'histoire de l'art, 2), pp. 107-118

LEONE DE CASTRIS 2003

P. Leone de Castris, *Simone Martini*, Milano 2003

LEONE DE CASTRIS 2006

P. Leone de Castris, *Giotto a Napoli*, Napoli 2006

LEONE DE CASTRIS 2008a

P. Leone de Castris, *scheda n. 24*, in *Restituzioni 2008: tesori d'arte restaurati: quattordicesima edizione*, cat. (Vicenza 2008), a cura di C. Bertelli, Venezia 2008, pp. 204-213

LEONE DE CASTRIS 2008b

P. Leone de Castris, *scheda n. 25*, in *Restituzioni 2008: tesori d'arte restaurati: quattordicesima edizione*, cat. (Vicenza 2008), a cura di C. Bertelli,

Venezia 2008, pp. 214-219

LEONE DE CASTRIS 2009

P. Leone de Castris, *Stauroteca detta "di San Leonzio"*, in *Il Museo diocesano di Napoli*, a cura di P. Leone de Castris, Napoli 2009, pp. 206-209

LEUENBERGER 2002

K. Leuenberger, *Les "pluteas" de Santa Restituta. Nouvelle hypothèse à propos du programme iconographique du cycle de Joseph l'Hébreu*, in *Il Duomo di Napoli dal paleocristiano all'età angioina*, Atti della prima Giornata di Studi su Napoli (Losanna 2000), a cura di S. Romano e N. Bock, Napoli 2002 (Études lausannoises d'histoire de l'art, 2), pp. 44-50

Libri per vedere... 1995

Libri per vedere. Le guide storico-artistiche della città di Napoli: fonti testimonianze del gusto immagini di una città, a cura di F. Amirante, F. Angelillo, P. D'Alconzo, P. Fardella, O. Scognamiglio e E. Stendardo, Napoli 1995

LICOCCIA 2004

M. Licoccia, *La cattedrale di Calvi*, Montecassino 2004

LIVERANI 2005

P. Liverani, *L'edilizia costantiniana a Roma: il Laterano, il Vaticano, Santa Croce in Gerusalemme*, in *Costantino il Grande: la civiltà antica al bivio tra Occidente e Oriente*, a cura di A. Donati, Cinisello Balsamo 2005, pp. 74-81

LOMBARDO DI CUMIA 2009

M. A. Lombardo di Cumia, *Un caso di stratificazione monumentale: la "Cappella Teodori" nel Duomo di Napoli*, in "Prospettiva", 133, 2009, pp. 69-103

LUCHERINI 2004a

V. Lucherini, *l'invenzione di una tradizione storiografica: le due cattedrali di Napoli*, in "Prospettiva", 113-114, 2004, pp. 2-31

LUCHERINI 2004b

V. Lucherini, *Recensione: Il Duomo di Napoli dal paleocristiano all'età angioina*, a cura di S. Romano e N. Bock, *Napoli 2002*, in "Napoli Nobilissima", ser. 5, V, 2004, 1/2, pp. 74-77

LUCHERINI 2006

V. Lucherini, *Ebdomadari versus Canonici: gli istituti clericali, il potere ecclesiale e la topografia medievale del complesso episcopale di Napoli*, in "Anuarios de estudios medievales", 36/2, 2006, pp. 613-649

LUCHERINI 2007a

V. Lucherini, *L'architettura della cattedrale di Napoli nell'altomedioevo: lo sguardo verso Roma del vescovo-duca Stefano II*

(766-794), in *Elites and architecture in the Middle Ages*, "Hortus artium mediaevalium. Journal of the International Research Center for Late Antiquity and Middle Ages", XIII, 2007, 1, pp. 51-73

LUCHERINI 2007b

V. Lucherini, *La Cappella di San Ludovico nella Cattedrale di Napoli, le sepolture dei sovrani angioini, le due statue dei re e gli errori della tradizione storiografica moderna*, in "Zeitschrift für Kunstgeschichte", LXX, 2007, 1, pp. 1-22

LUCHERINI 2007c

V. Lucherini, *Esplorazione del territorio, critica delle fonti, riproduzione dei monumenti: il Medioevo meridionale secondo Heinrich Wilhelm Schulz (1832-1842)*, in *Medioevo: l'Europa delle cattedrali*, Atti del convegno internazionale di studi (Parma 2006), a cura di A. C. Quintavalle, Milano 2007, pp. 537-553

LUCHERINI 2007d

V. Lucherini, *Un nuovo affresco di Montano d'Arezzo nella cattedrale di Napoli e la committenza dell'arcivescovo Giacomo da Viterbo (1303-1308)*, in "Arte medievale", VI, 2007, pp. 105-124

LUCHERINI 2007e

V. Lucherini, *Tombe di re vescovi e santi nella Cattedrale di Napoli: memoria liturgica e memoria profana*, in *Medioevo: la Chiesa e il Palazzo*, Atti del convegno internazionale di studi (Parma 2005), a cura di A. C. Quintavalle, Milano 2007, pp. 679-690

LUCHERINI 2009a

V. Lucherini, *1313-1320: il cosiddetto Lello da Orvieto, mosaicista e pittore a Napoli, tra committenza episcopale e committenza canonica*, in *El "Trecento" en obres: art de Catalunya i art d'Europa al segle XIV*, Atti del convegno internazionale di studi (Barcellona 2007), a cura di R. Alcoy, Barcellona 2009 (Emac-contextos; 1), pp. 185-215

LUCHERINI 2009b

V. Lucherini, *La cattedrale di Napoli: storia, architettura, storiografia di un monumento medievale*, Rome 2009 (Collection de l'École Française de Rome; 417)

LUCHERINI 2009c

V. Lucherini, *Santa Restituta venuta dall'Africa: l'utilizzazione canonica di un mito altomedievale nella Napoli angioina*, in *I Santi venuti dal mare*, Atti del convegno internazionale (Bari-Brindisi 2005), a cura di M. S. Calò Mariani, Bari 2009, pp. 77-100

LUCHERINI 2010a

V. Lucherini, *Il Chronicon di Santa Maria del Principio (1313 ca.) e la messa in scena*

- della liturgia nel cuore della Cattedrale di Napoli, in *Dall'immagine alla storia. Studi per ricordare Stefania Adamo Muscettola*, a cura di C. Gasparri, G. Greco e R. Pierobon Benoit, Pozzuoli 2010 (Quaderni del Centro Studi Magna Grecia, 10, 2010), pp. 521-549
- LUCHERINI 2010b**
V. Lucherini, *Regalità e iconografia francese nel complesso conventuale di Santa Chiara a Napoli: il Cristo in trono della sala capitolare*, in "Ikon. Journal of the iconographic studies", III, 2010, pp. 151-168
- LUCHERINI 2011**
V. Lucherini, *San Gennaro negato: il Chronicon Sanctae Mariae de Principio e le sue due redazioni (con qualche nota a margine sul San Gennaro vére di Sándor Márai)*, in *Tempi e forme dell'arte. Miscellanea di Studi offerti a Pina Belli D'Elia*, a cura di L. Derosa e C. Gelao, Foggia 2011, pp. 204-215
- LUZZATI LAGANÀ 1989**
F. Luzzati Laganà, *Tentazioni iconoclaste a Napoli*, in "Rivista di studi bizantini", n.s. XXVI, 1989, pp. 99-115
- MACCARRONE 1972**
M. Maccarrone, *Innocenzo III teologo dell'Eucarestia*, in *Studi su Innocenzo III*, Roma 1972, pp. 339-341
- MACCARRONE 1983**
M. Maccarrone, *Papato e Regno di Sicilia nel primo anno di pontificato di Innocenzo III*, in *Potere, società e popolo tra l'età normanna e l'età sveva (1189-1210)*, Atti delle V giornate normanno-sveve (Bari, Conversano 1981), Bari 1983, pp. 75-108
- MACCARRONE 1995**
M. Maccarrone, *Nuovi studi su Innocenzo III*, Roma 1995 (Nuovi Studi Storici, 25), pp. 171-207
- MAIER 1964**
J. L. Maier, *Le Baptistère de Naples et ses mosaïques: étude historique et iconographique*, Fribourge (Suisse), 1964
- MALASPINA 1975**
M. Malaspina, *Gli episcopio e le reliquie ecclesiastiche nella "pars orientalis" dell'impero romano*, Milano 1975
- MALLARDO 1931**
D. Mallardo, *S. Severo vescovo di Napoli*, in "Bollettino Ecclesiastico dell'Arcidiocesi di Napoli", XII, 1931, 4-7, pp. 61-66
- MALLARDO 1940**
D. Mallardo, *S. Gennaro e compagni nei più antichi testi e monumenti*, in "Rendiconti della Regia Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti della Società Reale di Napoli", XX, 1940, pp. 161-266
- MALLARDO 1943**
D. Mallardo, *Storia antica della chiesa di Napoli, I, Le fonti*, Napoli 1943
- MALLARDO 1946**
D. Mallardo, *L'exedra nella basilica cristiana*, in "Rivista di Archeologia Cristiana", XXII, 1946, 1-4, pp. 191-211
- MALLARDO 1947**
D. Mallardo, *Il calendario marmoreo di Napoli*, Roma 1947
- MALLARDO 1948**
D. Mallardo, *Giovanni diacono napoletano*, Roma 1948
- MALLARDO 1950**
D. Mallardo, *Giovanni diacono napoletano: la continuazione del Liber Pontificalis*, in "Rivista di storia della chiesa in Italia", IV, 1950, 3, pp. 325-358
- MALLARDO 1952**
D. Mallardo, *La Pasqua e la settimana maggiore a Napoli dal secolo V al XIV*, in "Ephemerides Liturgicae", LXVI, 1, 1952, pp. 3-36
- MALLARDO 1958**
D. Mallardo, *Cimiliario e Cimiliari della Chiesa Napoletana sino al sec. XIV*, in "Asprenas, Organo dell'Accademia Ecclesiastica Napoletana", V, 1958, pp. 47-70
- MALLARDO 1959**
D. Mallardo, *Recenti scavi nella cattedrale di Napoli*, in "Asprenas, Organo dell'Accademia Ecclesiastica di Napoli", VI, 1959, pp. 144-151
- MANNA 2001**
J. Manna, *L'Albero di Jesse nel Medioevo italiano. Un problema di iconografia*, in *Banca Dati "Nuovo Rinascimento"*, www.nuovorinascimento.org, 2001
- MANZARI 2007**
F. MANZARI, *La miniatura ad Avignone al tempo dei Papi (1310-1410)*, Modena 2007
- MARCHIONIBUS 2005**
M. R. Marchionibus, *Due tavolette erratiche di Capodimonte*, in "Arte medievale", n.s., IV, 2005, 2, pp. 115-125
- MARIN 1990**
B. Marin, *Le plan de Naples de Carlo Theti gravé par Sebastiano di Re en 1560: un nouveau document pour l'étude de la cartographie et de la topographie napolitaines*, in "Mélanges de l'École Française de Rome. Italie et Méditerranée", CII, 1990, 1, pp. 163-189
- MARINI CLARELLI 1996**
M. V. Marini Clarelli, *s.u. Genesi*, in *Enciclopedia dell'Arte Medievale*, VI, Roma 1996, pp. 491-499
- MARTIN 2003**
J. M. Martin, *Les affaires du Royaume de Sicile et la famille du pape*, in *Innocenzo III urbs et orbis*, Atti del Congresso Internazionale (Roma 1998), a cura di A. Sommerlechner, Roma 2003, II, pp. 812-836
- MARTIN 1994**
J.-M. Martin, *Le città demaniali, in Federico II e le città italiane*, a cura di P. Toubert e A. Paravicini Bagliani, Palermo 1994, pp. 179-195
- MARTORELLI 2001**
C. Martorelli, *L'architettura dei battisteri di Napoli, Capua e Marcellianum*, in *L'edificio battesimale in Italia. Aspetti e problemi*, Atti dell'VIII congresso nazionale di archeologia cristiana (Genova, Sarzana, Albenga, Finale Ligure, Ventimiglia 1998), Bordighera 2001, pp. 1037-1055
- MATHIS 2003**
P. Mathis, *L'antica abside della basilica di S. Giovanni in Laterano e la questione del deambulatorio*, in "Opus", VII, 2003, pp. 19-38
- MATTHIAE 1967**
G. Matthiae, *Mosaici medievali delle chiese di Roma*, Roma 1967
- MATTHIAE-GANDOLFO 1988**
G. Matthiae, F. Gandolfo, *Pittura romana del Medioevo - aggiornamento: secoli XI-XIV*, 2 voll., Roma 1988
- MERCOGLIANO 1988**
A. Mercogliano, *Le basiliche paleocristiane di Cimitile*, Roma 1988
- MERLO 1992**
G. Merlo, *"Militia Christi" come impegno antiereticale (1179-1233)*, in "Militia christi" e *Crociata nei secoli XI-XIII*, Atti della undecima Settimana internazionale di Studio (Mendola 1989), Milano 1992 (Miscellanea del Centro di studi medievali, 13), pp. 355-384
- MILELLA 1997**
M. Milella, *I cavalieri di Dio. Iconografia dei santi cavalieri negli affreschi pugliesi*, in *Le crociate. L'Oriente e l'Occidente da Urbano II a San Luigi, 1096-1270*, cat. (Roma 1997), a cura di M. Rey-Delqué, Milano 1997, pp. 214-217
- MILIONI 2007**
A. Milioni, *L'arcibasilica papale del Laterano nei secoli*, Roma 2007
- Militia Christi 1992**
"Militia Christi" e Crociata nei secoli

XI-XIII, *Arti della undecima Settimana internazionale di Studio* (Mendola 1989), Milano 1992 (Miscellanea del Centro di studi medievali, 13)

MILONE-TIGLER 1999

A. Milone, G. Tigler, *Catalogo dei pulpiti romanici toscani, in Pulpiti medievali toscani*, Atti della Giornata di Studio dell'Accademia delle Arti del Disegno, (Firenze 1996), a cura di D. Lamberini, Firenze 1999, pp. 157-191

MOLINIER 1896

E. Molinier, *Catalogue des ivoires, Musée du Louvre*, Paris 1896, pp. 42-48

MONFRIN 2002

F. Monfrin, *La cristianizzazione dello spazio e del tempo. L'insediamento materiale della chiesa nel V e VI secolo*, in *Storia del Cristianesimo*, 3, *Le chiese d'Oriente e d'Occidente (432-610)*, a cura di L. Pietri, Roma 2002, pp. 881-932

MONTANARI 1985

G. Montanari, *Giuseppe l'Ebreo della Cattedra di Massimiano: prototipo del buon governo?*, in "Felix Ravenna", Rivista di antichità ravennate, cristiane e bizantine, ser. IV, CXXVII-CXXX, 1984-1985 (1985), pp. 305-322

MONTI 1931

G. M. Monti, *La "Cronaca di Partenope"*, (premessa all'edizione critica), in "Annali del Seminario giuridico economico della R. Università di Bari", II, Napoli 1931, pp. 72-100

MONTI 1933

G. M. Monti, *Il cosiddetto Chronichon di Santa Maria del Principio, fonte della Chronacha di Partenope*, in "Annali del Seminario giuridico economico della R. Università di Bari "Benito Mussolini", XIII, 1933, 2, pp. 119-147

MORISANI 1947

O. Morisani, *Pittura del Trecento in Napoli*, Napoli 1947

MORISANI 1962

O. Morisani, *Gli affreschi di S. Angelo in Formis*, Cava dei Tirreni 1962

MORISANI 1969

O. Morisani, *L'Arte di Napoli nell'età angioina*, in *Storia di Napoli. Napoli angioina*, Cava dei Tirreni 1969, III, pp. 575-663

MÜLLER WIENER 1983

W. Müller Wiener, *Riflessioni sulle caratteristiche dei palazzi episcopali*, in "Felix Ravenna", CXXV-CXXVI, 1983, pp. 103-145

MUÑOZ 1908

A. Muñoz, *I mosaici del battistero di S.*

Giovanni in Fonte nel duomo di Napoli, in "L'Arte", XI, 1908, pp. 433-442

MÜNTZ 1883

E. Müntz, *Notes sur les mosaïques chrétiennes de l'Italie, II, Les mosaïques de Naples*, in "Revue archéologique", XVIII, 1883, pp. 16-30

NAPOLI 1959

M. Napoli, *Napoli greco-romana*, Napoli 1959

NAPOLI 1967a

M. Napoli, *Topografia e archeologia*, in *Storia di Napoli*, I, Napoli 1967

NAPOLI 1967b

M. Napoli, *Napoli. Topografia*, in *Enciclopedia dell'Arte Antica*, V, Roma 1967, pp. 332-334

NAPOLI 1969

M. Napoli, *La città*, in *Storia di Napoli*, II, 2, *Alto Medioevo*, Napoli 1969, pp. 737-772

Napoli Antica... 1985

Napoli Antica, cat. (Napoli 1985), a cura di E. Pozzi, Napoli 1985

Nova Antiqua Phlegraea 2000

Nova Antiqua Phlegraea. Nuovi tesori archeologici dai Campi Flegrei, cat. (Bacoli 2000), a cura di C. Gialanella, Napoli 2000

OROFINO 1994

G. Orofino, *La Miniatura*, in *I Normanni, popolo d'Europa*, cat. (Roma-Venezia 1994), Roma 1994, pp. 263-271

OROFINO 1996

G. Orofino, *I codici decorati dell'Archivio di Montecassino*, II, *I codici pretebaldiani e teobaldiani*, I, Roma 1996

OTRANTO 2000

G. Otranto, *Cristianizzazione del territorio e rapporti col mondo bizantino*, in *L'Italia meridionale in età tardo-antica*, Atti del trentottesimo convegno di studi sulla Magna Grecia (Taranto 1998), Napoli 2000, pp. 69-113

OTRANTO 2007

G. Otranto, *Persecuzione e martirio in Campania. Il contributo del Martirologio Geronimiano*, in *San Gennaro nel XVIII Centenario del martirio (305-2005)*, Atti del convegno internazionale (Napoli 2005), a cura di G. Luongo, Napoli 2007, I, pp. 85-121

PACE 1980

V. Pace, *Aspetti della scultura in Campania*, in *Federico II e l'arte del Duecento italiano*, Atti della III Settimana di Studi di Storia dell'Arte Medievale dell'Università di Roma (Roma 1978), a

cura di A.M. Romanini, Galatina 1980, I, pp. 301-324

PACE 1982

V. Pace, *Pittura bizantina nell'Italia meridionale (secoli XI-XIV)*, in *I bizantini in Italia*, a cura di G. Cavallo, Milano 1982, pp. 427-494

PACE 1994a

V. Pace, *La pittura*, in *I Normanni, popolo d'Europa. 1030-1200*, a cura di M. D'Onofrio, Venezia 1994, pp. 250-253

PACE 1994b

V. Pace, *La pittura medievale in Campania*, in *La pittura in Italia. L'Altomedioevo*, a cura di C. Bertelli, Milano 1994, pp. 243-260

PACE 1996

V. Pace, *Per Iacopo Torriti, frate, architetto e "pictor"*, in "Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz", XL, 1996 (1997), pp. 212-221

PACE 1997

V. Pace, *La Cattedrale di Salerno: committenza programma e valenze ideologiche di un monumento di fine XI secolo nell'Italia meridionale*, in *Desiderio da Montecassino e l'arte della riforma gregoriana*, a cura di F. Avagliano, Montecassino 1997 (Miscellanea cassinese: Biblioteca, 1), pp. 189-230

PACE 2000

V. Pace, *Per un percorso della pittura murale nella Val Comino e nel Cassinate*, in *Affreschi in Val Comino e nel Cassinate*, a cura di G. Orofino, Cassino 2000, pp. 13-16

PACE 2003

V. Pace, *Du Amalfi a Benevento: porte di bronzo figurate dell'Italia meridionale medievale*, in "Rassegna del centro di cultura e storia amalfitana", XXV, 2003, pp. 41-69

PACE 2007

V. Pace, *Politica delle immagini o immagini di politica? Programmi absidali a Roma e nel Patrimonium Petri nell'età della Riforma*, in *Medioevo: l'Europa delle cattedrali*, Atti del Convegno internazionale di studi (Parma 2006), a cura di A.C. Quintavalle, Parma 2007, pp. 237-244

PAGANO 1969

M. Pagano, *La basilica di Santa Fortunata a Liternum*, in "Rivista di archeologia cristiana", LXV, 1969, pp. 179-188

PAGELLA 2002

E. Pagella, *Vedere, copiare, interpretare: artisti e circolazione di modelli nell'ambito ecclesiastico*, in *Arti e storia nel Medioevo*, I, *Tempi Spazi Istituzioni*, a cura di E. Castelnovo e G. Sergi, Torino 2002, pp. 473-511

PAGET I POETAS-CAMPS I SÒRIA 1999

M. Paget i Poetas, J. Camps i Sòria, *L'arte romanica catalana nel suo contesto internazionale*, in *Bagliori del Medioevo. Arte romanica e gotica dal Museu Nacional d'Art de Catalunya*, a cura di M. R. Manote i Civilles, Milano 1999, pp. 23-29

PALMIERI 1996

S. Palmieri, *Archivio di Stato di Napoli: distruzioni durante la seconda guerra mondiale e successiva ricostruzione*, in "Archivium", XLII, 1996, pp. 239-253

PANI ERMINI 1989

L. Pani Ermini, *La cattedrale in Italia*, in *Actes du XI^e Congrès International d'Archéologie Chrétienne* (Lyon, Vienne, Grenoble, Genève, Aoste 1986), a cura di P. Testini, G. Cantino Wataghin e L. Pani Ermini (Collection de l'École Française de Rome, 123), Roma 1989, pp. 5-231

PANI ERMINI 1993

L. Pani Ermini, *s.v. Cimitile*, in *Enciclopedia dell'Arte Medievale*, IV, Roma 1993, pp. 790-794

PAOLUCCI 2008

C. M. Paolucci, *Et claritas Dei circumfulsit illos. Iconografia mariana e vita religiosa nella Napoli angioina*, in E. Simi Varanelli, *Maria l'Immacolata: la rappresentazione nel Medioevo*, Roma 2008, pp. 125-146

PAONE 2004

S. Paone, *Gli affreschi di Santa Maria Donnaregina Vecchia: percorsi stilistici nella Napoli angioina*, in "Arte Medievale", III, 2004, 1, pp. 87-118

PAONE 2009a

S. Paone, *Giotto a Napoli. Un percorso indiziario tra fonti, collaboratori e seguaci*, in *Giotto e il Trecento: "il più Sovrano Maestro stato in dipintura"*, cat. (Roma 2009), a cura di A. Tomei, Milano 2009, pp. 179-195

PAONE 2009b

S. Paone, *scheda n. 77*, in *Giotto e il Trecento: "il più Sovrano Maestro stato in dipintura"*, cat. (Roma 2009), a cura di A. Tomei, p. 234

PAONE 2009c

S. Paone, *La cappella Minutolo nel duomo di Napoli: le Storie apostoliche e i miti di fondazione dell'episcopio*, in *Medioevo: immagine e memoria*, Atti del convegno internazionale di studi (Parma 2008), a cura di A. C. Quintavalle, Milano 2009, pp. 423-435

PARISSET 1970

P. Pariset, *I mosaici del battistero di San Giovanni in Fonte nello sviluppo della pittura paleocristiana a Napoli*, in "Cahier Archéologique", XX, 1970, pp. 6-10

PELLICCIONI 1973

G. Pelliccioni, *Le nuove scoperte sulle origini del Battistero lateranense*, in *Atti della Pontificia accademia romana di archeologia*, ser. III, Memorie, Città del Vaticano 1973

PENSABENE 1998

P. Pensabene, *Nota sul reimpiego e il recupero dell'antico in Puglia e Campania tra V e IX secolo*, in *Atti della V giornata di studio sull'età romano-barbarica*, a cura di M. Rotili, Napoli 1998, pp. 181-231

PERICCIOLI SAGGESE 2008

A. Periccioli Saggese, *L'iconografia dell'"Albero di Jesse" nella pittura e nella miniatura di età angioina a Napoli e in Campania*, in *Medioevo: arte e storia*, Atti del convegno internazionale di studi (Parma 2007), a cura di A.C. Quintavalle, Milano 2008, pp. 631-636

PERONI 1991

A. Peroni, *s.v. Architettura raffigurata*, in *Enciclopedia dell'Arte Medievale*, II, Roma 1991, pp. 406-409

PERRAYMOND 1998

M. Perraymond, *Il ciclo di Sansone: genesi e diffusione di un tema iconografico*, in *Domum tuam dilexi*, Roma 1998 (Studi di antichità cristiana, 53), pp. 643-667

PERRAYMOND 2000

M. Perraymond, *s.v. Sansone*, in *Temi di iconografia paleocristiana*, a cura di F. Bisconti, Città del Vaticano 2000, p. 276

PETRASSI 1984

M. Petrassi, *Gli argenti italiani*, Roma 1984

PICARD 1974

J. C. Picard, *Le quadriportique de Saint-Pierre du Vatican*, in "Mélanges de l'École Française de Rome, Antiquité", LXXXVI, 1974, II, pp. 851-890

PICARD 1989a

J. C. Picard, *L'atrium dans les églises paléochrétiennes d'occident*, in *Actes du XI^e Congrès International d'Archéologie Chrétienne* (Lyon, Vienne, Grenoble, Genève, Aoste 1986), Roma 1989, pp. 505-553

PICARD 1989b

J. C. Picard, *La fonction des salles de réception dans le groupe épiscopal de Genève*, in "Rivista d'Archeologia Cristiana", LXVI, 1989, 1-2, pp. 87-104

La pittura medievale... 2006

La pittura medievale a Roma, 312-1431, IV, *Riforma e tradizione: 1050-1198*, a cura di S. Romano, Milano 2006

PIVA 1990

P. Piva, *La cattedrale doppia. Una tipologia architettonica e liturgica del medioevo*, Bologna 1990

POESCHKE 1998

J. Poeschke, *Die Skulptur des Mittelalters in Italien*, Band 1, *Romanik*, München 1998

POILPRÉ 2005

A. O. Poilpré, *Maïestas Domini. Une image de l'église en Occident (V^e-IX^e siècles)*, Paris 2005

POMARICI 1993

F. Pomarici, *s.v. Cavaliere*, in *Enciclopedia dell'Arte Medievale*, IV, Roma 1993, pp. 569-580

Le porte del paradiso... 2009

Le porte del paradiso: arte e tecnologia bizantina tra Italia e Mediterraneo, Atti del colloquio internazionale di studi (Roma 2006), a cura di A. Iacobini, Roma 2009 (Milion, 7)

PRACCHI 1996

A. Pracchi, *La cattedrale antica di Milano*, Roma-Bari 1996

PRATESI 1961

A. Pratesi, *s.v. Anselmo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, III, Roma 1961, p. 386

PROIETTI 2007

L. M. Proietti, *Tecniche edilizie di età augustea*, in G. Paternoster, L.M. Proietti e A. Vitale, *Malte e tecniche edilizie del rione terra di Pozzuoli. Letà romana*, Napoli 2007, pp. 37-43 e 112-122

QUARANTA 2009

G. Quaranta, *Il rinnovamento di una iconografia tradizionale: temi escatologici per la controfacciata di Santa Croce a Genazzano*, in *Martino V: Genazzano, il pontefice, le idealità*, a cura di P. Piatti e R. Ronzani, Roma 2009, pp. 175-199

A.O. QUINTAVALLE 1934

A. O. Quintavalle, *Contributi allo studio della pittura romanica in Campania*, in "Crisolopi-Parma", II, 1934, pp. 14-30

QUINTAVALLE 2002

A. C. Quintavalle, *Cavaliere d'Occidente*, in *Il cammino di Gerusalemme*, Atti del II Convegno Internazionale di Studio (Bari, Brindisi, Trani 1999), a cura di M. S. Calò Mariani, Bari 2002, pp. 133-152

QUINTAVALLE 2003

A. C. Quintavalle, *Riforma gregoriana, scultura e arredi liturgici fra XI e XII secolo*, in *Arti e storia nel Medioevo*, a cura di E. Castelnuovo e G. Sergi, II, *Del costruire: tecniche, artisti, artigiani, committenti*, Torino 2003, pp. 235-266

QUINTAVALLE 2005

A. C. Quintavalle, *Le immagini contro le eresie: i tempi delle figure nel Medioevo d'Occidente*, in *Medioevo: immagini e ideologie*, Atti del convegno

internazionale di studi (Parma 2002), a cura di A. C. Quintavalle, Milano 2005, pp. 17-41

QUINTAVALLE 2006

A. C. Quintavalle, *Arredo e simbolo fra IX e XII secolo, in Il Medioevo delle cattedrali. Chiesa e Impero: la lotta delle immagini (secoli XI e XII)*, cat. (Parma 2006), a cura di A. C. Quintavalle, Parma 2006, pp. 47-78

QUINTAVALLE 2010

A. C. Quintavalle, *Le botteghe, il disegno, i modelli, in La catalogazione dei manoscritti miniati come strumento di conoscenza. Esperienze, metodologia, prospettive*, Atti del Convegno internazionale di studi (Viterbo 2009), a cura di S. Maddalo e M. Torquati, Roma 2010, pp. 11-46

RIGHETTI 1953

M. Righetti, *Manuale di storia liturgica, IV, I sacramenti - i sacramentali*, Milano 1953

RIPPA 2007a

M. Ripa, *Le terme romane al di sotto della Curia Arcivescovile di Napoli. Una nota, in "Napoli Nobilissima"*, s. 5, VIII, 2007, 5-6, pp. 215-220

RIPPA 2007b

M. Ripa, *La prima cattedrale di Napoli - Santa Restituta*, in "Quaderni dell'Archivio Storico dell'Istituto Banco di Napoli - Fondazione", 2005-2006 (2007), pp. 33-67

RIPPA 2007c

M. Ripa, *Il battistero di San Giovanni in Fonte*, in "Quaderni dell'Archivio Storico dell'Istituto Banco di Napoli - Fondazione", 2005-2006 (2007), pp. 69-78

RIPPA 2007d

M. Ripa, *I luoghi non più esistenti dell'antica insula episcopale*, in "Quaderni dell'Archivio Storico dell'Istituto Banco di Napoli - Fondazione", 2005-2006 (2007), pp. 79-112

RIZZARDI 2002

C. Rizzardi, *La cattedra eburnea di Massimiano a Ravenna: rilettura stilistica*, in *Hadriatica: attorno a Venezia e al medioevo tra arti, storia e storiografia*, a cura di E. Concina, Padova 2002 (Miscellanea Università degli Studi di Venezia, Facoltà di Lettere e Filosofia, 1), pp. 145-150

Roma e la Riforma... 2007

Roma e la Riforma gregoriana: tradizioni e innovazioni artistiche (XI-XII secolo), Atti del congresso (Losanna 2004), a cura di S. Romano e J. Enckell Julliard, Roma 2007

ROMANINI 1988

A. M. Romanini, *Il Medioevo*, Firenze 1988

ROMANO 1984

S. Romano, *Recensione a Atti della IV settimana di studi di storia dell'arte medievale dell'Università di Roma "La Sapienza"*, a cura di A. M. Romanini, in "Storia dell'Arte", L/LII, 1984, pp. 232-238

ROMANO 1989

S. Romano, *I cicli a fresco di Sant'Agnese fuori le mura, in Fragmenta picta, affreschi e mosaici del Medioevo romano*, cat. (Roma 1989-1990), Roma 1989, pp. 245-258

ROMANO 1992

S. Romano, *Eclissi di Roma. Pittura murale a Roma e nel Lazio da Bonifacio VIII a Martino V (1295-1431)*, Roma 1992

ROMANO 2001

S. Romano, *Die Bischöfe von Neapel als Auftragegeber: zum Bild des Humbert d'Ormont, in Medien der Macht: Kunst zur Zeit der Anjous in Italien*, Akten der internationalen Tagung (Frankfurt am Main 1997), a cura di T. Michalsky, Berlin 2001, pp. 191-224

ROMANO 2002a

S. Romano, *La Cattedrale di Napoli, i vescovi e l'immagine. Una storia di lunga durata*, in *Il Duomo di Napoli: dal paleocristiano all'età angioina*, Atti della I giornata di Studi su Napoli, (Losanna 2000), a cura di S. Romano e N. Bock, Napoli 2002 (Études lausannoises d'histoire de l'art, 2), pp. 7-20

ROMANO 2002b

S. Romano, *L'icône acheiropoiete du Latran: fonction d'une image absente*, in *Art, cérémonial et liturgie au Moyen Age*, Actes du colloque de III Cycle Romand de Lettres, (Lausanne, Fribourg 2000), a cura di N. Bock e P. Kurmann, Roma 2002, pp. 301-319

ROTILI 1969

M. Rotili, *Arti figurative e arti minori, in Storia di Napoli*, II, 2, Napoli 1969, pp. 877-983

ROTILI 1978

M. Rotili, *L'arte a Napoli dal IV al XIII secolo*, Napoli 1978

ROTILI 2005

M. Rotili, *Città e territorio in Campania, in Città campane tra tardo antichità e medioevo*, a cura di G. Vitolo, Battipaglia 2005, pp. 29-60

R. RUSCONI 1997

R. Rusconi, *La predicazione della Crociata*, in *Le crociate. L'Oriente e*

l'Occidente da Urbano II a San Luigi, 1096-1270, cat. (Roma 1997) a cura di M. Rey-Delqué, Milano 1997, pp. 141-145

SALVINI 1962

R. Salvini, *Il chiostro di Monreale e la scultura romanica in Sicilia*, Palermo 1962.

San Gennaro nel XVIII centenario... 2007

San Gennaro nel XVIII Centenario del martirio (305-2005), 2 voll., Atti del convegno internazionale (Napoli 2005), a cura di G. Luongo, Napoli 2007

San Giusto... 1998

San Giusto: la villa, le ecclesie: primi risultati dagli scavi nel sito rurale di San Giusto, Lucera (1995-1997), a cura di G. Volpe, Bari 1998

SANTI 2006

F. Santi, *Introduzione*, in *Maria, l'apocalisse e il medioevo*, Atti del III Convegno Mariologico della Fondazione Ezio Franceschini con la collaborazione della Biblioteca Palatina di Parma (Parma 2002), a cura di C. M. Piastra e F. Santi, Firenze 2006 (Millennio medievale, 61), pp. IX-X

SAUGER-RAGGI 1967

J. M. Sauger, A. M. Raggi, *s.v. Mercurio*, in *Bibliotheca Sanctorum*, IX, 1967, pp. 362-367

SAVINO 2005

E. Savino, *Campania tardoantica (284-604 d.C.)*, Bari 2005

SCHAPIRO 1952

M. Schapiro, *The Joseph scenes on the Maximianus Throne in Ravenna*, in "Gazette des Beaux Arts", XL, 1952, pp. 27-38

SCHELLER 1995

R.W. Scheller, *Exemplum. Model-Book Drawings and the Practice of Artistic Transmission in the Middle Ages (ca. 900 - ca. 1470)*, Amsterdam 1995

SCHIAVONE 2008

S. Schiavone, *I mosaici pavimentali paleocristiani dell'insula episcopalis di Napoli: un tentativo di lettura d'insieme dei Lacerti Musivi*, in "Napoli Nobilissima", ser. 5, IX, 2008, 1-2, pp. 3-34

SCHIPA 1895

M. Schipa, *Storia del ducato napoletano*, Napoli 1895

SCHIPA 1906

M. Schipa, *Contese sociali napoletane nel Medioevo*, in "Archivio Storico per le Province Napoletane", XXXI, 1906, fasc. III, pp. 395-427; fasc. IV, pp. 575-622

A. SCHMITT 1970

A. Schmitt, *Die Apokalypse des Robert von Anjou*, "Pantheon", XXVIII, 1970, pp. 475-503

SCHMITT 1999

J.-C. Schmitt, *Les reliques et les images*, in *Les reliques. Objects, cultes, symbols*, Actes du Colloque international de l'Université du Littoral-Côte d'Opale (Boulogne-sur-Mer 1997), édité par E. Bozóky et A.-M. Helvétius, Tournhout 1999, pp. 145-159

SERGI 2001

G. Sergi, *Poteri temporali del vescovo: il problema storiografico*, in *Vescovo e città nell'Alto Medioevo: quadri generali e realtà toscane*, Convegno internazionale di studi (Pistoia 1998), Pistoia 2001, pp. 1-16

SHEPPARD 1949

C. Sheppard, *Iconography of the Cloister of Monreale*, in "Art Bulletin", XXXI, 1949, pp. 149-169

SHEPPARD 1950

C. Sheppard, *A cronology of romanesque sculpture in Campania*, in "Art Bulletin", XXXII, 1950, pp. 319-326

SIMI VARANELLI 2008a

E. Simi Varanelli, "Umile e alta più che creatura". *Intorno alla genesi della Madonna in umiltà*, in E. Simi Varanelli, *Maria l'Immacolata: la rappresentazione nel Medioevo*, Roma 2008, pp. 75-94

SIMI VARANELLI 2008b

E. Simi Varanelli, "Et macula non est in te". *Le siciliane Madonne dell'umiltà, donne vestite di sole, nel loro contesto artistico dottrinale*, in E. Simi Varanelli, *Maria l'Immacolata: la rappresentazione nel Medioevo*, Roma 2008, pp. 95-124

SIRAGO 2002

M. Sirago, *Il "sistema" portuale campano dai normanno-svevi ai primi agioini*, in "Rassegna del centro di cultura e storia amalfitana", XXIII-XXIV, dicembre 2002, pp. 71-102

SOMMELLA 1991

P. Sommella, *Città e territorio nella Campania antica*, in *Storia e civiltà della Campania. L'Evo antico*, a cura di G. Pugliese Carratelli, Napoli 1991, pp. 151-192

SORRENTINO 1909

A. Sorrentino, *La basilica costantiniana a Napoli*, Napoli 1909

SPECIALE 1997

L. Speciale, *Montecassino: il classicismo e l'arte della Riforma*, in *Desiderio di Montecassino e l'arte della riforma gregoriana*, a cura di F. Avagliano, Montecassino 1997 (Miscellanea cassinese: Biblioteca, 1), pp. 107-146

SPIEZIA 2004

A. Spiezia, *La pittura "benedettina" in Campania (secc. XI-XIII): il Salernitano*, in "Rassegna del centro di cultura e storia amalfitana", n.s., XIII, 2003 (2004), pp. 9-83

Storia di Napoli 1967-1978

Storia di Napoli, 11 voll., Napoli 1967-1978

Storia e civiltà della Campania 1992

Storia e civiltà della Campania, Il Medioevo, a cura di G. Pugliese Carratelli, Napoli 1992

STRAMARE 1965

T. Stramare, *s.v. Giuseppe, sposo di Maria Vergine e padre putativo di Gesù, santo*, in *Bibliotheca Sanctorum*, VI, Roma 1965, pp. 1251-1287

STRAZZULLO 1955

F. Strazzullo, *Il palazzo arcivescovile di Napoli*, Napoli 1955

STRAZZULLO 1959

F. Strazzullo, *Saggi storici sul duomo di Napoli*, Napoli 1959

STRAZZULLO 1965

F. Strazzullo, *Il Duomo di Napoli nel Cinquecento*, in "Asprenas, organo dell'Accademia Ecclesiastica Napoletana", XII, Napoli 1965

STRAZZULLO 1970

F. Strazzullo, *Le conclusioni dell'archivio capitolare di Napoli*, in "Campania Sacra", I, 1970, pp. 78-142

STRAZZULLO 1972

F. Strazzullo, *Edifici sacri dell'antica insula del duomo di Napoli*, in *Scritti in onore di Roberto Pane*, Napoli 1972, pp. 73-83

STRAZZULLO 1973

F. Strazzullo, *Le due antiche cattedrali di Napoli*, in "Campania sacra", IV, 1973, pp. 177-241

STRAZZULLO 1974

F. Strazzullo, *Il battistero di Napoli*, in "Arte Cristiana", LXII, 1974, 611, pp. 145-176

STRAZZULLO 1975

F. Strazzullo, *Le due cattedrali di Napoli e la "Dissertatio historica" del Mazzocchi*, in "Archivio storico di Terra di Lavoro", IV, 1975, pp. 321-327

STRAZZULLO 1984

F. Strazzullo, *Il carteggio Martorelli-Vargas Macchiucca*, in *Settecento Napoletano. Documenti*, Napoli 1984, pp. 65-68

STRAZZULLO 1986

F. Strazzullo (con la collaborazione di S. Esposito), *Il battistero e la spazialità litur-*

gica, in "Ianuarius, Rivista diocesana di Napoli", LXVII, 1986, pp. 316-322

STRAZZULLO 1991

F. Strazzullo, *Restauro del Duomo di Napoli tra '400 e '800*, Napoli 1991

STRAZZULLO 1992

F. Strazzullo, *S. Gennaro tra storia e arte*, Napoli 1992

STRAZZULLO 1994

F. Strazzullo, *La cappella di San Gennaro nel Duomo, documenti inediti*, Napoli 1994

STRAZZULLO 2000

F. Strazzullo, *Neapolitanae ecclesiae cathedralis inscriptionum thesaurus*, Napoli 2000

STRAZZULLO 2001a

F. Strazzullo, *Neapolitanae basilicae S. Restitutae monumenta epigraphica*, Napoli 2001

STRAZZULLO 2001b

F. Strazzullo, *L'origine della congregazione Sancti Salvatoris Veteris nella cattedrale Stefania di Napoli*, in *Studi in onore di Domenico Ambrasi, "Campania Sacra"*, XXXII, 2001, pp. 459-461

STRAZZULLO 2002

F. Strazzullo, *I due plutei della basilica napoletana di S. Restituta*, Napoli 2002

STRAZZULLO 2003

F. Strazzullo, *Le "ferite" della cattedra episcopale del duomo di Napoli*, in "Rendiconti della Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti", n.s., LXXI, 2002 (2003), pp. 219-222

STRZYGOWSKI 1918

J. Strzygowski, *Die Baukunst der Armenier und Europa*, Wien 1918.

Studi normanni e federiciani 2003

Studi normanni e federiciani, a cura di A. Giuliano, Roma 2003

STUHLFAUTH 1929

G. Stuhlfauth, *Das Baptisterium S. Giovanni in Fonte zu Neapel und seine Mosaiken*, in *Reinhold-Seeberg Festschrift*, Leipzig 1929, II, pp. 181-212

TARALLO 1928

E. Tarallo, *La basilica di Santa Restituta in Napoli, Trasformazioni e vicende*, estr. da "Atti dell'Accademia Ecclesiastica Napoletana", XI, 1928, 2

TARALLO 1931

E. Tarallo, *Avanzi monumentali obliati di tempio cristiano nell'edificio del Palazzo Arcivescovile di Napoli*, in "Rivista di Scienze e Lettere", n.s., III, 1931, pp. 182-188; V, 1931, pp. 298-315; VI, 1931, pp. 374-390

TARALLO 1932

E. Tarallo, *Alla ricerca della Stefania: basilica cristiana sorta in Napoli nella regione dell'Episcopio ai primi del VI secolo*, Napoli 1932

TOESCA 1927

P. Toesca, *Storia dell'arte italiana. Il Medioevo*, 2 voll., Torino 1927

TOESCA 1951

P. Toesca, *Storia dell'arte italiana. Il Trecento*, Torino 1951

TOMEI 1990

A. Tomei, *Jacobus Torriti pictor, una vicenda figurativa del tardo Duecento romano*, Roma 1990

TOMEI 1991

A. Tomei, *La pittura e le Arti suntuarie: da Alessandro IV a Bonifacio VIII (1254-1303)*, in *Roma nel Duecento. L'arte nella città dei papi da Innocenzo III a Bonifacio VIII*, Torino 1991, pp. 359-361

TOMEI 1995

A. Tomei, s.v. *Giotto*, in *Enciclopedia dell'arte medievale*, VI, Roma 1995, pp. 649-675

TOMEI 1996

A. Tomei, *Roma senza papa: artisti, botteghe, committenti tra Napoli e la Francia, in Roma, Napoli, Avignone*, a cura di A. Tomei, Torino 1996, pp. 13-53

TOMEI 2000

A. Tomei, *Pietro Cavallini*, Cinisello Balsamo 2000

TOMEI 2007

A. Tomei, *Chiesa e Palazzo nella Roma del Duecento: committenze, artisti, protocolli di comunicazione*, in *Medioevo: la chiesa e il palazzo*, Atti del convegno internazionale di Parma (Parma 2005), a cura di A. C. Quintavalle, Milano 2007, pp. 612-623

TOMEI 2009

A. Tomei, *scheda n. 8*, in *Giotto e il Trecento: "il più Sovrano Maestro stato in dipintura"*, cat. (Roma 2009), a cura di A. Tomei, Milano 2009, pp. 166-167

TOMEI-PAONE 2010

A. Tomei, S. Paone, *Paintings and Miniatures in Naples: Cavallini, Giotto and the Portraits of King Robert*, in *The Anjou Bible. A royal manuscript revealed. Naples 1340*, a cura di L. Watteuw e J. Van der Stock, Paris-Leuven-Walpole 2010, pp. 53-71

TOUBERT 1990

H. Toubert, *Un art dirigé. Réforme grégorienne et iconographie*, Paris 1990

Il trionfo sul tempo... 2002

Il trionfo sul tempo. Manoscritti illustrati dell'Accademia Nazionale dei Lincei, cat. (Roma 2002-2003), a cura di A. Cadei, Roma 2002

TRIVELLONE 2009

A. Trivellone, *L'hérétique imaginé: hétérodoxie et iconographie dans l'Occident médiéval de l'époque carolingienne à l'inquisition*, Tournhout 2009 (Collection d'Études Médiévales de Nice, 10)

TRONZO 1985

W. Tronzo, *The Prestige of St. Peter's. Observations on the Function of Monumental Narrative Cycles in Italy*, in "Studies in the History of Art", XVI, 1985, pp. 93-112

TRONZO 1994

W. Tronzo, *I grandi cicli pittorici romani e la loro influenza*, in *La Pittura in Italia. L'Altomedioevo*, Milano 1994, pp. 355-368

VALENTINI 2006

A. Valentini, *La donna dell'Apocalisse e la sua simbologia*, in *Maria, l'apocalisse e il medioevo*, Atti del III Convegno Mariologico della Fondazione Ezio Franceschini con la collaborazione della Biblioteca Palatina di Parma (Parma 2002), a cura di C. M. Piastra e F. Santi, Firenze 2006 (Millennio medievale, 61), pp. 6-34

VALERIO 1990

V. Valerio, *Piante e vedute di Napoli dal 1486 al 1599: l'origine dell'iconografia urbana europea. Con il contributo di E. Bellucci*, Napoli 1998

VAN CLEVE 1937

Th. C. Van Cleve, *Markward of Anweiler and the Sicilian regency: a study of Hohenstaufen policy in Sicily during the minority of Frederick II*, Princeton, Oxford 1937

VAN DER MEER 1938

F. Van der Meer, *Maiestas Domini. Theophanies de l'Apocalypse dans l'art chrétien. Etude sur les origines d'une iconographie spéciale du Christ*, Città del Vaticano 1938

VASSALLO ZIRPOLI 2008

E. Vassallo Zirpoli, *Trasformazioni e restauri di un'architettura stratificata. Il caso della cattedrale di Napoli*, in *Verso una storia del restauro. Dall'età classica al primo Ottocento*, a cura di S. Casiello, Firenze 2008, pp. 333-361

VECCHIO 1994

G. Vecchio, *Inquadramento topografico*, in P. Arthur, *Il complesso archeologico di Carminiello ai Mannesi, Napoli (scavi 1983-84)*, Galatina 1994, pp. 9-12

VELLA 1995

C. Vella, *Il piccolo fonte con il ciclo dei mesi di Lentini*, in *Federico II e la Sicilia. Dalla terra alla corona, 2, Arti figurative e arti suntuarie*, a cura di M. Andaloro, Siracusa 1995, pp. 312-316

VENDITTI 1967

A. Venditti, *Architettura bizantina in Italia meridionale: Campania, Calabria, Lucania*, Napoli 1967

VENDITTI 1969

A. Venditti, *L'architettura dell'Altomedioevo*, in *Storia di Napoli*, II, 2, Napoli 1969, pp. 773-876

VENDITTI 1973

A. Venditti, *Problemi di lettura e di interpretazione dell'architettura paleocristiana di Napoli*, in "Napoli Nobilissima", XII, 1973, 5, pp. 177-188

VENTURI 1904

A. Venturi, *Storia dell'arte italiana*, III, *L'arte romanica*, Milano 1904

VERDON 1999

T. Verdon, *Verbum caro factum. Teologia, spiritualità e iconografia del pulpito istoriato, in Pulpiti medievali toscani*, Atti della Giornata di Studio dell'Accademia delle Arti del Disegno (Firenze 1996), a cura di D. Lamberini, Firenze 1999, pp. 157-191

VITOLO 1989

G. Vitolo, *Il culto di S. Gennaro a Napoli in età aragonese. Una rilettura delle fonti*, in "Campania Sacra", XX, 2, 1989, (Studi Ianuariani), pp. 239-267

VITOLO 1990a

G. Vitolo, *Città e coscienza cittadina nel Mezzogiorno medievale (sec. IX-XIII)*, Salerno 1990

VITOLO 1990b

G. Vitolo, *Vescovi e diocesi*, in *Storia del Mezzogiorno*, III, *Altomedioevo*, Napoli 1990, pp. 73-151

VITOLO 1992

G. Vitolo, *L'età svevo-angioina*, in *Storia e civiltà della Campania. Il Medioevo*, a cura di G. Pugliese Carratelli, Napoli 1992, pp. 87-144

VITOLO 1999

G. Vitolo, *Santità, culti e strutture socio-politiche*, in *Pellegrinaggi e itinerari dei santi nel Mezzogiorno medievale*, Actes du Séminaire du GISEM (Pisa 1997), a cura di G. Vitolo, Napoli 1999, pp. 23-38

VITOLO 2000a

G. Vitolo, *Culto della croce e identità cittadina*, in "Napoli Nobilissima", ser. 5, I, 2000, 3/4, pp. 81-96

VITOLO 2000b

G. Vitolo, *Esperienze religiose nella Napoli*

dei secoli XII-XIV, in *Medioevo, mezzogiorno, mediterraneo: studi in onore di Mario Del Treppo*, a cura di G. Rossetti e G. Vitolo, Napoli 2000, I, pp. 3-34

VITOLO 2001

G. Vitolo, *Tra Napoli e Salerno: la costruzione dell'identità cittadina nel Mezzogiorno medievale*, Salerno 2001 (Immagini del Medioevo, 5)

VITOLO 2003

G. Vitolo, *L'ospedale di Sant'Eligio e la piazza del mercato*, in *Napoli angioino-aragonese: confraternite ospedali dinamiche politico-sociali*, a cura di G. Vitolo e R. Di Meglio, Salerno 2003, pp. 39-146

P. VITOLO 2008

P. Vitolo, *La chiesa della Regina: l'Incoronata di Napoli, Giovanna I d'Angiò e Roberto di Oderisio*, Roma 2008

VOLBACH 1930

W. F. Volbach, *Mittelalterliche Bildwerke aus Italien und Byzanz. Staatliche Museen zu Berlin Bildwerke des Kaiser Friedrich-Museums*, Berlin-Leipzig 1930

VOLBACH 1932

W. F. Volbach, *Ein antikisierendes Bruchstück von einer Kampanischen Kanzel in Berlin*, in "Jahrbuch der Preussischen Kunstsammlungen", LIII, 1932, pp. 185-197

VOLBACH 1936

W. F. Volbach, *Sculture medievali nella Campania*, in "Rendiconti della Pontificia Accademia Romana di Archeologia", XII, 1936, pp. 81-104

VOLPE 2007

G. Volpe, *Il complesso sabiniano di San Pietro a Canosa*, in *La cristianizzazione in Italia tra tardoantico ed alto medioevo*, Atti del IX congresso nazionale di archeologia cristiana (Agrigento 2004), a cura di R. M. Bonacasa Carra, Palermo 2007, pp. 1113-1165

Il volto di Cristo... 2000

Il volto di Cristo, cat. (Roma 2000-2001), a cura di G. Morello e G. Wolf, Milano 2000

VON FALKENHAUSEN 1992

V. Von Falkenhausen, *La Campania tra Goti e Bizantini*, in *Storia e civiltà della Campania. Il Medioevo*, a cura di G. P. Carratelli, Napoli 1992, pp. 7-36

VUOLO 1987a

A. Vuolo, *Giovanni Cimiliarca agiografo*

napoletano, in "Campania Sacra", XVIII, 1987, pp. 1-20

VUOLO 1987b

A. Vuolo, *Una testimonianza agiografica napoletana: il Libellus miraculorum s. Agnelli (sec. 10°)*, Napoli 1987

VUOLO 1989

A. Vuolo, *La "Passio S. Ianuarii" nelle epitomi medievali*, in "Campania Sacra", XX, 2, 1989, *Studi Ianuariani*, pp. 289-292

VUOLO 1999

A. Vuolo, *La nave dei Santi*, in *Pellegrinaggi e itinerari dei santi nel Mezzogiorno medievale* a cura di G. Vitolo, Napoli 1999, pp. 56-66

VUOLO 2001

A. Vuolo, *Vita et translatio S. Athanasii Neapolitani Episcopi (BHL 735 e 737), sec. IX*, Roma 2001

VUOLO 2007

A. Vuolo, *Rilettura del "dossier" agiografico di san Gennaro e compagni*, in *San Gennaro nel XVIII Centenario del martirio (305-2005)*, Atti del Convegno Internazionale (Napoli 2005), a cura di G. Luongo, Napoli 2007, I, pp. 179-221

WALSH 1990

D. A. Walsh, *The Bronze Doors of Barisanus of Trani*, in *Le porte bronzee dall'antichità al secolo XIII*, a cura di S. Salomi, Roma 1990, pp. 399-405

WALTER 1970

C. Walter, *L'iconographie des conciles dans la tradition byzantine*, Parigi 1970 (Archives de l'orient chrétien, 13)

WARD-PERKINS 1984

B. Ward-Perkins, *From classical antiquity to the middle ages. Urban public building in northern and central Italy AD 300-850*, Oxford 1984

WARR 2004

C. Warr, *The "Golden Legend" and the cycle of the "Life of Saint Elizabeth of Thuringia-Hungary"*, in *The church of Santa Maria Donna Regina: art, iconography and patronage in fourteenth-century Naples*, International Medieval Congress (Kalamazoo, Mich. 2001), a cura di J. Elliott e C. Warr, Aldershot 2004, pp. 155-174.

WEITZMANN 1941

K. Weitzmann, *The Iconography of the relief from the Martyrion*, in *Antioch-on-*

the-Orontes, III, Princeton-London 1941, pp. 137-147

WEITZMANN-BERNABÒ 1999

K. Weitzmann, M. Bernabò, *The Byzantine Octateuchs*, Princeton 1999

WILPERT-SCHUMACHER 1976

J. Wilpert, W. N. Schumacher, *Die römischen mosaiken der kirchlichen bauten von IV-XIII jahrhundert*, Freiburg-Basel-Wien 1976

WIRTH 1999

J. Wirth, *L'image à l'époque romane*, Paris 1999

WOLF 1998

G. Wolf, *From Mandylion to Veronica: picturing the "disembodied" face and disseminating the true image of Christ in the Latin West*, in *The Holy Face and the paradox of representation*, Bologna 1998 (Villa Spelman Colloquia, 6), pp. 153-175

WOLF 1999

G. Wolf, "Pinta della nostra effigie". *La Veronica come richiamo dei Romeri*, in *Romeri e Giubileo: il pellegrinaggio medievale a San Pietro (350-1350)*, cat. (Roma 1999-2000), a cura di M. D'Onofrio, Milano 1999, pp. 211-218

YAKOU 2004

H. Yakou, *Contemplating angels and the "Madonna of the Apocalypse"*, in *The church of Santa Maria Donna Regina: art, iconography and patronage in fourteenth-century Naples*, International Medieval Congress (Kalamazoo, Mich. 2001), a cura di J. Elliott e C. Warr, Aldershot 2004, pp. 93-107

ZANINI 1988

E. Zanini, *Le italie bizantine. Territorio, insediamenti ed economia nella provincia bizantina d'Italia (VI-VII secolo)*, Bari 1988

ZCHOMELIDSE 2001

N. Zchomelidse, *Die Marmortafeln in Santa Restituta in Napoli*, in *Ars liturgica: Kunst und Liturgie im Umkreis der kampanischen Kanzel*, tesi di abilitazione, Facoltà di arti e scienze dell'Università di Tübingen, 2001

ZOVATTO 1964

P. L. Zovatto, *Il significato della basilica doppia: l'esempio di Aquileia*, in "Rivista di Storia della Chiesa in Italia", XVIII, 1964, 3, pp. 357-398

INDICE DEI LUOGHI

- ABRUZZO**, 111, 137 nota 77
AGRO MARCIANO (Napoli), 13, 114
ALBA (Cuneo)
San Giovanni Battista, 17
ALESSANDRIA (Egitto), 21 nota 5
AL ASNAM (Algeria)
basilica, 45
AMALFI (Salerno), 120, 125
duomo di Sant'Andrea, 88, 123, 139
 nota 128
 - chiostro del Paradiso, 84
ANAGNI (Frosinone), 145
ANTIOCHIA (Turchia), 21 nota 5
Martyrion di Misis, 104
AQUILEIA (Udine)
basilica di Monastero, 65 nota 56
ASIA MINORE, 104
AVIGNONE (Provenza, Francia), 143, 150, 154
Musée du Petit Palais
 - tritico portatile, *San Pietro e San Paolo*, 168
- BAIA** (Napoli)
Museo Archeologico dei Campi Flegrei, 106 fig. 8
BARGA (Lucca)
collegiata di San Cristoforo
 - pulpito, 137 note 75 e 77
BENEVENTO, 99, 108, 114
duomo di San Bartolomeo, 126
Museo diocesano
 - porta bronzea, 124 fig. 36, 126, 140
 note 161-162
BERLINO (Germania)
Kupferstichkabinett, 172 nota 102
Bode Museum, 102 figg. 3-4, 103
BERNA (Svizzera)
Burgerbibliothek, 129 fig. 38, 140 nota 167
BERTINORO (Forlì-Cesena), 153
BETLEMME (Palestina)
basilica della Natività, 43
BISCEGLIE (Barletta-Andria-Trani)
Sant'Adoneo, 52, 72 nota 254
BOLOGNA
Biblioteca Universitaria, 136 nota 47
BOVILLE ERNICA (Frosinone)
San Pietro Ispano
 - *angelo clipeato* (dal mosaico della *Navicella*), 160 fig. 22, 164
BRESCIA
Santa Giulia, 72 nota 253
BRYN ATHIN (Pennsylvania, USA)
Glencairn Museum, 103
- CAGLIARI**
cattedrale
 - pulpito, 137 nota 77
San Saturnino, 70 nota 166
CAIVANO (Napoli)
Santa Maria in Campiglione, 84, 93
CALVI VECCHIA (Caserta)
duomo, 123
 - ambone, 119 fig. 30, 123
CAMPANIA, 45, 55, 83, 91, 95 nota 32, 95
 nota 35, 95 nota 43, 120, 121, 122, 139
 nota 138
- CANOSA DI PUGLIA** (Barletta-Andria-Trani)
San Leucio
 - battistero, 69 nota 145
CAPUA (Caserta), 88
CARLENTINI (Siracusa)
Santa Maria di Roccadia, 124
CASERTA, 150
reggia, 90, 90 fig. 13, 95 nota 35, 95 nota 36
CASERTA VECCHIA (Caserta)
cattedrale, 120
 - campanile, 55, 73 nota 295
 - pulpito, 123
CASSINO (Frosinone)
chiesa del Crocifisso, 91
CASTEL SAN VINCENZO (Isernia)
abbazia di San Vincenzo al Volturno,
 - basilica di Giosuè, 53
CARINOLA (Caserta)
Santa Maria in Foro Claudio, 90
CAVA DE' TIRRENI (Salerno)
badia della SS. Trinità
 - Biblioteca Statale del Monumento di Badia, 133, 141 nota 218
CEFALÙ (Palermo)
cattedrale, 139 nota 134
 - chiostro, 121
CERI (Roma)
Santa Maria Immacolata, 136 nota 33
CIMITILE (Napoli)
aula ad corpus, 48
basilica dei Santi Martiri, 70 nota 166
basilica di Santo Stefano, 41
basilica nova (San Felice), 41, 45, 48, 69,
 nota 153, 104
 - mausoleo 14, 136 nota 31
 - *pastophoria*, 48
CITTÀ DEL VATICANO (Roma)
Biblioteca Apostolica Vaticana, 21 nota 5, 78 nota 9, 87, 90 fig. 12, 95 nota 29,
 136 nota 30, 136 nota 38
grotte Vaticane
 - *angelo clipeato* (dal mosaico della *Navicella*), 164
Palazzo Vaticano,
 - sala di San Giovanni
 busto di Bonifacio VIII, 155
San Pietro, 22 nota 23, 48, 52, 70 nota 182,
 70 nota 189, 70 nota 194, 72 nota 273,
 73 nota 288
 - affreschi, cicli paleocristiani, 92, 94, 95
 nota 49, 104, 137 nota 74
 - antico atrio
 mosaico, *Navicella* (distrutto), 160 fig. 22,
 164, 173 nota 132
 - cappella di Santa Maria *ad Grada*, 53, 72
 nota 274
 - velo della *Veronica*, 94, 95 nota 58
CITTÀ DI CASTELLO (Perugia)
cattedrale, 112
Museo diocesano
 - paliotto d'argento, 112, 113 fig. 18
CIVATE (Lecco)
San Pietro al Monte, 84
CIVIDALE DEL FRIULI (Udine), 112
CLANIO (fiume), 90
CLUNY (Borgogna, Francia)
Musée Ochier, 109
- COSTANTINOPOLI** (Turchia), 84, 88, 91
CUMA (Napoli)
Castrum Cumanum, 128
- DJERBA** (Tunisia)
basilica, 45
- EDESSA** (Turchia)
Mandylion, 88, 94, 95 nota 58
EGITTO, 101, 102, 104
- FERENTILLO** (Terni)
San Pietro in Valle
 - affreschi, 81, 83 fig. 2, 84, 91, 92, 95
 nota 21, 136 nota 33
FIRENZE
battistero di San Giovanni, 104
FRANCIA, 109
- GAETA** (Latina)
cattedrale
 - campanile, 55
GERUSALEMME (Palestina), 132
Anastasis
 - *pastophoria*, 48
Martyrium, 43, 69 nota 131, 70 nota 189
GLOUCESTER (Massachusetts, USA)
Hammond Castle Museum, 103
GROPPOLI (Massa-Carrara)
pieve di San Michele
 - pulpito, 137 nota 75, 137 nota 77
- HAÏDRA** (Tunisia)
basilica del vescovo Melleus, 45
 - *pastophoria*, 48
HENCHIR GOUBEL (Tunisia)
basilica, 45
- ITALIA**, 104, 105, 119, 126, 130, 133, 141
 nota 222, 143, 150, 169 nota 30, 172
 nota 113
IUNCA (Tunisia)
basilica I, 45
- KLOSTERNEUBURG** (Austria)
collegiata, 126
- LAON** (Piccardia, Francia)
duomo, 93 fig. 17
L'AQUILA, 137 nota 76
LENTINI (Siracusa), 124
basilica del Murgo, 123, 124
chiesa Madre
 - bocciolo di fontana, 120 fig. 31, 123-
 124, 139 nota 146
Santa Maria della Fontana, 139 nota 146
LONDRA (Regno Unito)
The National Gallery
 - Pannello di dittico, *Maddalena e Cristo in Pietà*, 168
LOVANO (Belgio)
Bibliotheek Faculteit Teologie
 - Bibbia di Niccolò d'Alife, 149 fig. 9, 155
 fig. 14, 156, 158, 171 nota 86, 172 nota 109
LUCERA (Foggia)
San Giusto
 - chiesa A, 65 nota 57

- MADURA** (Algeria)
basilica, 45
MADRID (Spagna)
Biblioteca Nacional, 127 fig. 37, 140 nota 166
MARCELLINA (Roma)
Santa Maria in Monte Dominici, 136 nota 33
MELFI (Potenza), 129
MENINX v. DJERBA
MESSINA
Biblioteca Painiana, 87, 95 nota 29
METZ (Lorena, Francia), 138 nota 108
MILANO
Sant'Ambrogio
 - altare d'oro, 112, 113 fig. 17, 126, 140 nota 158
Santa Tecla, 43, 69 nota 131, 69 nota 145
MINUTA (Salerno)
chiesa dell'Annunziata
 - cripta, 91
MONREALE (Palermo), 121, 128, 132
duomo
 - chiostro
 capitelli, 104, 105 figg. 6-7, 108 fig. 10, 109, 110, 111 fig. 14, 119, 122, 125, 138 nota 103, 139 nota 126, 139 nota 130, 139 nota 138
 fontana, 120 fig. 32, 123
 - mosaici, 88, 91, 105, 108, 125
 - porta bronzea, 109 fig. 11, 126
MONTECASSINO (Frosinone)
abbazia benedettina, 77, 84, 86, 88, 114
 - Archivio della Badia, 141 nota 225
MONTEVERGINE (Avellino), 114
abbazia virginiana
 - cattedra lignea, 108
MOSCA (Russia)
Galleria Statale Thet'jakov, 93 fig. 16
MOSCUFO (Pescaia)
Santa Maria del Lago
 - pulpito, 137 nota 77
- NAPOLI** 21 nota 5, 21 nota 16, 22 nota 24, 25, 52, 66 nota 73, 71 nota 215, 72 nota 260, 73 nota 294, 84, 88, 90, 92, 93, 94 nota 12, 95 nota 16, 95 nota 52, 97, 104, 108, 114, 121, 123, 124, 127, 128, 129, 135, 139 nota 113, 139 nota 138, 140 note 173-174, 140 nota 177, 140 note 183, 194, 141 nota 228, 143-145, 148-150, 154
Archivio di Stato, 77
Archivio Storico Diocesano, 25, 78 nota 10, 146, 145 fig. 5
Archivio della Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per Napoli e provincia, 64 nota 29, 68 nota 123, 74 nota 238
bagno de li Barrili, 68 nota 114
Biblioteca Nazionale Centrale, 133, 141 nota 219
Capodimonte, 106, 114
Castel Capuano, 38
catcombe di San Gennaro, 22 nota 23, 47, 72 nota 252, 106, 114, 114 fig. 19, 115
 - battistero, 22 nota 23
 - *trilineum*, 22 nota 23
cattedrale dell'Assunta, 19 fig. 3, 20, 22 nota 24, 25, 28, 29, 29 fig. 9, 30, 31 fig. 13, 32, 35, 40, 43, 48, 48 fig. 34, 49, 55, 56, 61, 63 nota 2, 64 note 29 e 41, 65 note 47 e 51, 66 nota 69, 67 nota 83, 68 nota 112, 71 nota 241 e 245, 72 nota 260, 73 note 300, 302 e 307, 74 nota 312, 75 nota 357, 77, 78, 96, 115, 143, 145, 149-150, 152, 158, 161-162, 167, 168 nota 10, 171 nota 71
 - cappella Carbone, 55
 - cappella degli Illustriissimi v. cappella di San Paolo
 - cappella del Salvatore, 18
 - cappella della Pentecoste, 55
 - cappella delle Santa Caterina e Margherita, 71 nota 241
 - cappella del Tesoro di San Gennaro, 23 nota 37, 25, 37, 48, 48 fig. 34, 49, 66 nota 71
 busto reliquiario di San Gennaro, 138 nota 100, 147 fig. 6, 155
 - cappella di San Nicola, 71 nota 241
 - cappella di San Paolo, 55, 73 nota 309, 155, 158, 166, 171 nota 71, 172 note 105 e 119, 173 nota 137
 affresco, *Albero di Jesse*, 156 fig. 15, 158-160, 165 fig. 28, 166, 167 fig. 31, 168, 171 nota 71, 172 note 111 e 116
 dipinto, *Albero di Jesse* (distrutto), 158
 cappella di Santa Maria *de Sicmaris*, 71 nota 241
 - cappella Galeota, 171 nota 71
 - cappella Minutolo, 23 nota 31, 71 nota 234, 73 nota 309, 171 nota 71
 - cappella Seripando, 73 nota 301
 - cappella Teodoro, 61, 75 nota 359
 - cappella Tocco, 171 nota 71
 - cripta degli arcivescovi, 23 nota 33
 - portale laterale, 49, 55
 - portale maggiore, 57
 - Reale cappella del Tesoro di San Gennaro v. cappella del Tesoro di San Gennaro
 - sagrestia, 19, 27, 29, 30, 66 nota 71
 - sepolcro di Antonio Pignatelli, 66 nota 67
 - sepolcro di Decio Carafa, 29
 - sepolcro di papa Innocenzo IV, 72 nota 260
complesso archeologico di Carminiello ai Mannesi, 37, 64 nota 32
duomo v. cattedrale dell'Assunta
episcopio, 16 fig. 1, 17, 18 fig. 2, 20, 23 nota 37 e 50, 25, 26 fig. 6, 28, 31, 32, 33, 35, 36 fig. 22, 37 fig. 23, 39, 43, 49, 53, 64 nota 41, 65 nota 61, 66 note 71 e 76, 72 nota 267, 73 nota 294, 80, 93, 109, 114, 115, 118, 141 nota 211
 - *accubitus*, 23 nota 50, 29, 65 note 59-60
 - area archeologica, 23 nota 56, 24 fig. 4, 47, 64 nota 41, 74 nota 330
 dipinto, *guerriero*, 27
calidarium, 27, 68 nota 100
 cortina greca, 25, 26, 27 fig. 7, 30 fig. 10, 40, 63 nota 7, 64 nota 8
 mosaico, *cantaro*, 27
 mosaico, *scena nilotica*, 27
 peristili, 26, 27, 37, 39, 43, 64 note 25 e 41
tepidarium, 68 nota 100
 - campanile, 28, 32 fig. 14, 33 fig. 15, 48, 49, 54, 55, 65 nota 43, 73 nota 295
 - *auditorium*, 25, 32
 - basilica costantiniana (odierna Santa Restituta), 17, 18, 20, 21 nota 2, 23 nota 50, 39, 40, 61, 69 nota 142, 72 nota 260, 148-149, 154
 atrio, 22 nota 24, 23 nota 37, 28, 48, 52, 53, 55, 68 nota 109, 70 nota 189, 71 nota 226, 72 note 264, 267-268 e 273-275, 73 nota 281
 gradinata (*gradus atrii*), 28, 71 nota 226
 basilica del Salvatore (odierna Santa Restituta), 17, 18, 21 nota 20, 22 nota 20, 23 nota 37, 25, 43, 74 nota 312, 78, 80, 81, 86, 94 nota 6, 108, 149
 basilica detta Stefania (odierna Santa Restituta), 17, 18, 21 nota 20, 22 note 23-24, 23 note 31, 37, 48, 50 e 55, 29, 30, 54, 65 note 47 e 50, 66 nota 74, 67 note 76-77, 70 nota 171, 74 nota 313, 78, 80, 86, 94 nota 6, 95 nota 57, 108, 114
 tomba di Giovanni IV lo Scriba, 23 nota 48
 - battistero di San Giovanni in Fonte, 20, 23 note 37 e 50, 25, 37, 38 fig. 24, 39, 39 fig. 25, 40, 40 fig. 26, 43, 45, 47, 52, 56, 57, 67 nota 76, 68 nota 123, 69 note 132, 139-140 e 145, 72 nota 264, 74 note 320, 324 e 326, 106, 162
 affresco, *Cristo*, 69 nota 135
 affresco, *Vergine*, 69 nota 135
 - battistero minore, 19, 23 nota 50, 29, 65 nota 61, 67 nota 76
 - cappella di Santa Restituta (*Ecclesia sanctae Restitutae*), 53, 73 nota 283, 288 e 312
 - cappella dei Catecumeni, 33
 - cappella del beato Andrea e del proto-martire Stefano, 23 nota 37
 - cappella di San Pietro v. basilica costantiniana, atrio, 52, 53, 71 nota 234
 pittura murale, *Concili*, 52
 - cappella di Sant'Andrea v. basilica costantiniana, atrio, 23 nota 37, 48, 49
 - cortile a Nord di Santa Restituta, 39, 45, 57, 74 note 332 e 335, 118
 - cortile della Curia, 20, 27, 40
 - *consignatorium ablatorum*, 20, 23 nota 37, 48 e 50, 50, 57, 67 note 76-77, 69 note 144-145, 72 note 263-265
 - grande edificio, 28, 29, 30, 32, 34 figg. 16-17, 35, 65 nota 56, 66 nota 72
 mosaici, 29, 65 nota 56
 - *horreum magnum*, 20, 33, 53, 73 nota 278, 118
 - oratorio di San Marciario, 65 nota 45
 - oratorio di San Gennaro
 altare, 106, 114, 115, 136 nota 51, 138 nota 89, 138 nota 98, 141 nota 213
 - ospedale di Atanasio I v. basilica costantiniana, atrio, 23 nota 37, 48, 53, 68 nota 109, 73 note 281-282, 141 nota 211
 - palazzo arcivescovile, 20, 25, 26, 31, 32, 35, 69 nota 144
 curia, 20, 25, 26, 27, 64 nota 41
 quadriportico, 20, 23 nota 41, 31, 32, 33, 48, 67 nota 77, 68 nota 119
 plutei, 137 nota 67
 scuderia, 20, 31
 - *psichina* (cisterna), 33
Santa Restituta, 17, 18, 20, 21 nota 20, 23 nota 31, 37 e 55, 29 fig. 9, 32, 33, 37, 38, 40 fig. 27, 41, 41 fig. 20, 43, 44 fig. 31, 45, 46 fig. 32, 48, 49 fig. 35, 50 figg. 36-37, 51 figg. 38-39, 53, 54, 54 fig. 41, 55 fig. 42, 56, 57, 62, 62 fig. 50, 63, 63 fig. 51, 65 nota 56, 66 note 68 e 70, 67 note 76-77, 75 nota 364, 77, 78, 86, 88, 91, 92, 94 nota 6, 96, 104, 109, 110, 113, 135 nota 3, 143, 144 figg. 2-3, 145 fig. 4, 149-150, 152, 156 fig. 16, 158 fig. 18, 164 fig. 26, 166 fig. 29, 168 nota 10,

- 170 nota 41, 171 nota 68
 - abside, 21 nota 20, 25, 37, 39, 41, 42, 43, 47 fig. 33, 69 nota 158, 70 note 163 e 166, 83, 133, 138 nota 115
 dipinto, *Cristo in Mandorla*, 43, 78, 80-95, 97, 140 nota 195
 - altare dello Spirito Santo, 74 nota 314
 - altare della Trinità, 52, 57
 - altare di San Giovanni Evangelista, 56
 - altare di Santa Maria Maddalena, 69 nota 148
 - altare maggiore, 60, 95 nota 57, 96, 112, 115, 119
 - amboni, 61, 97, 98, 110, 135 note 7, 8, 12 e 17, 137 note 72-73
 - Archivio capitolare, 77, 78 nota 10, 146
 - arco di trionfo, 41, 42, 62, 81, 95 nota 50
 dipinto, *Apocalisse*, 63, 81, 92, 93, 94 nota 6, 94 nota 7, 94 nota 11, 162, 173 nota 123
 - area dei sepolcri Piscicelli, 40, 47, 52, 56, 57, 69 nota 145
 affresco, *Crocefissione*, 56, 59 fig. 47, 74 nota 323
 affresco, *Giudizio*, 56, 59 fig. 46, 156 fig. 16, 162
 - camera sepolcrale dei Piscicelli, 24 fig. 5, 52, 72 nota 258
 - cappella dei Sette Gaudii, 71 nota 215
 - cappella dei Santi Pietro e Paolo, 58 fig. 45, 71 nota 215
 - cappella del beato Nicolò, pluteo, 54
 - cappella del Crocifisso, 70 nota 192
 - cappella del Presepe, 57
 - cappella di S. Giorgio dei Gambacorta, 61
 - cappella di San Giovanni lo Scriba, 43, 45 pluteo, 54
 - cappella di San Nicola, 24 fig. 5, 43, 55, 56, 73 nota 307
 - cappella di Sant'Aspreno, 55, 144, 148-149
 - cappella di Sant'Elena, 55
 - cappella di Santa Maria del Principio, 53, 56, 61, 74 note 321, 331, 96, 97, 98, 138 nota 99, 143, 144, 147-149, 154, 168 nota 10, 170 nota 63
 altare, 98, 136 nota 12
 mosaico, *Madonna del Principio tra i Santi Gennaro e Restituta*, 56, 115, 138 nota 100, 143, 144 figg. 2-3, 145 fig. 4, 146, 148-150, 153-154, 158 fig. 18, 162, 164 fig. 26, 165, 166 fig. 29, 167, 168 nota 12, 169 nota 19, 170 nota 45, 172 nota 116 e 119, 173 note 129, 134 e 137
 rilievi, 77, 78, 96-141
 tomba del beato Niccolò, 152
 cappella Intonti, 55
 - ciborio, 52
 - controfacciata, 43, 44 fig. 31, 51 fig. 38, 58 fig. 44, 60 figg. 48-49, 61, 63, 69 nota 142, 73 nota 301, 75 nota 354
 dipinto, *Canonici*, 61
 dipinto, *Crocefissione*, 61
 - coro, 41, 60, 61, 96, 97, 98, 110
 - pulpiti v. amboni
 - sagrestia vecchia, 57, 74 note 331-332, 97
 - sagrestia nuova, 57, 61, 74 note 331 e 336, 97
 lavamani, 110, 110 fig. 12, 111 fig. 13, 112 fig. 15, 137 nota 69
 - sala capitolare, 96
 - sepolcro dei Canonici, 52, 63 nota 7
 - sepolcro dei martiri Eutichete e Acuzio, 52
 - sepolcro del vescovo Fortunato, 52
 - sepolcro del vescovo Giovanni I, 52, 72 nota 261
 - sepolcro del vescovo Massimo, 52
 - sepolcro di Giovanni IV, 23 nota 48, 72 nota 261
 - *solarium* (loggia) v. basilica costantiniana
 atrio, 52, 72 nota 269
 - strada lastricata, 27, 30 fig. 11, 64 nota 41, 65 nota 42
 - torre altomedievale, 28, 30 fig. 12, 64 nota 41-42
 - torri di Stefano II v. basilica costantiniana, atrio, 52, 53
 - triclino del vescovo Vincenzo v. *accubitus xenodochium* v. ospedale di Atanasio I,
 - vicoletto della Curia (vicolo delle 'carceri'), 26, 27, 32, 40, 64 nota 42, 67 nota 90
Istituto Calasanzio, 37, 71 nota 214
largo Donnaregina, 25
Museo Archeologico Nazionale
 - sarcofago romano, 118 fig. 28
Museo diocesano
 tavola funeraria di Humbert d'Ormont, 148 fig. 7, 155, 167-168, 171 nota 82
Museo Nazionale di Capodimonte
 - tavola, *San Ludovico di Tolosa*, 156
 - tavola, *Regina dell'Umlità* (attr. Maestro delle Tempere francescane), 152 fig. 11, 157
 - tavola, *Regina dell'Umlità* (attr. Roberto d'Oderisio), 153 fig. 12, 157
 - tavola, *Volto della Vergine*, 83
 tavola, *Volto del Bambino*, 83
palazzo del Conte di Sant'Angelo, 67 nota 94
palazzo del marchese Caracciolo della Gioiosa v. palazzo Minutolo in via dei Tribunali
palazzo di Enrico Minutolo v. Archivio Storico Diocesano, 30, 31, 32, 67 nota 76
palazzo in platea Nidi, 32
palazzo Minutolo in via dei Tribunali, 49
palazzo Penne, 37
pianta di Carlo Theti, 32, 67 nota 93
pianta di Nicolò van Aelst, 67 nota 93
pianta Dupérac-Lafréry, 32, 35 fig. 18, 38, 57, 67 nota 88
pianta Baratta, 32, 35 fig. 19, 67 nota 93
pianta del duca di Noja, 32, 35 fig. 20, 37, 38, 56, 57, 67 note 92-93
pianta del Marchese, 57, 67 nota 92
pianta Schiavoni, 32, 35 fig. 21, 57, 64 nota 10
piazza Sisto Riario Sforza, 25, 28,
sacello di Sant'Aspreno, 70 nota 166
San Gaudioso
 - monastero, 21 nota 19
San Gennaro extra moenia, 114, 133
San Giorgio Maggiore, 149-150
San Giovanni Maggiore, 137 nota 67, 149
San Gregorio Armeno
 - dipinto, *Madonna dell'Idria*, 83
San Lorenzo ad Fontes, 20, 23 note 37 e 50, 67 note 76-77
San Lorenzo Maggiore, 26
 - *pastophoria*, 48, 65 nota 56
San Paolo Maggiore, 149
San Pietro a Majella
 - dipinto, *Regina dell'Umlità*, 158
Sant'Agostino alla Zecca, 68 nota 96
Sant'Aniello a Caponapoli, 84
Sant'Aspreno
 - plutei, 137 nota 67
Santa Chiara, 158
 - sala capitolare
 affresco, *Cristo benedicente in trono fra Maria e i santi Giovanni, Ludovico di Tolosa, Chiara, Francesco e Antonio e i dinasti Roberto, Sancia, Giovanna e Andrea d'Ungheria*, 156
 dipinto, *Regina dell'Umlità* (distrutto), 158
San Domenico Maggiore, 152 fig. 11, 157
 - monumento funebre di Giovanna d'Aquino, 153 fig. 12, 157-158
Santa Maria a circolo, 150
Santa Maria Donnaregina Vecchia
 - chiesa, 143, 155-157, 165, 167
 dipinto, *Albero di Jesse* (distrutto), 158,
 dipinto, *Assunzione della Vergine*, (distrutto), 158,
 affresco, *Giudizio Universale*, 151 fig. 10, 162, 163 fig. 25, 165-166 fig. 30, 168, 171 nota 89
 affresco, *Storie cristologiche*, 165, 167
 affresco, *Storie di Santa Agnese*, 164 fig. 27, 165, 168
 affresco, *Storie di Santa Caterina d'Alessandria*, 161 fig. 23, 165, 168
 affresco, *Storie di Santa Elisabetta di Turingia*, 148 fig. 8, 155-156, 158, 162 fig. 24, 165, 167
 affresco, *Visione dell'Apocalisse*, 158
 cappella Loffredo, 158
 - monastero, 38, 68 nota 127
Santa Maria in Piazza, 150
Santa Maria Maggiore, 48, 149
Santi Apostoli
 - basilica, 48
 - monastero, 38
Santi Marcellino e Festo
 - monastero, 85
Santi Marcellino e Pietro v. Santi Marcellino e Festo
Santi Severino e Sossio
 - monastero, 141 nota 220
Sedile Capuano, 67 nota 77
Somma Piazza (Summa Platea), 20, 33, 35
strada di Capuana v. via dei Tribunali, 22 nota 24
tempio di Apollo, 30, 66 note 68 e 70
via dei Tribunali (Platea Capuana), 25, 28, 37, 49, 64 nota 9, 67 nota 76
via Duomo, 25, 38
via Loffredi, 30
vico Canalone a Fontane dei Serpi, 26
vico dei Barrili, 68 nota 114
vico Donnaregina, 26, 38
vico Zuroli, 26, 64 nota 9
vicolo dei Carbonari, 30
vicolo di Santa Restituta (vicolo obliquo o viam vicinalem), 35, 37, 57, 68 nota 114, 74 note 331, 334 e 336
vicolo Grotta della Marra, 38
vicolo Sedil Capuano, 25, 30, 31, 32, 49, 66 note 74 e 76
vicus S. Laurentii ad Fontes, 67 nota 77
NEPI (Viterbo)
basilica Sant'Elia, 91
NEW YORK (USA)
The Metropolitan Museum of Art
 - Pannello di dittico, *San Giovanni e la Maddalena dolenti*, 168
NOCERA DEI PAGANI (Salerno)
battistero, 69 nota 136

- OSTIA ANTICA** (Roma)
basilica dei Santi Apostoli Pietro, Paolo e Giovanni Battista, 17
OTRANTO (Lecce)
cattedrale
 - cripta, 72 nota 254
- PADULA** (Salerno)
battistero di Marcellianum, 39
PALERMO, 126, 128
Cappella Palatina
 - mosaici, 87, 91, 105, 108
Santa Maria dell'Ammiraglio
 - mosaici, 87, 89 fig. 11, 91, 108
PARIGI (Francia), 172 nota 99
PIEVE DI BRANCOLI (Lucca)
pieve di San Giorgio, 137 nota 77
PISA
duomo di Santa Maria Assunta, 137 nota 77
 - pulpito di Guglielmo v. CAGLIARI, cattedrale
PISTOIA
duomo di San Zeno
 - rilievi, 137 nota 77
San Bartolomeo in Pantano
 - pulpito, 137 nota 77
POITOU (Francia), 109
POMPEI (Napoli), 64 nota 14
POZZUOLI (Napoli), 99
cattedrale, 106, 107
PRINCETON (New Jersey, USA)
 - Museum of Art, 104
PROVENZA (Francia), 127, 143
- RAVELLO** (Salerno), 120
duomo
 - porta bronzea, 109, 126
San Giovanni del Toro
 - pulpito, 110
RAVENNA, 104
Museo Arcivescovile
 - cattedra eburnea di Massimiano, 103 fig. 5, 104, 136 nota 35
palazzo di Teoderico, 65 nota 56
San Giovanni Evangelista, 41
Sant'Apollinare in Classe, 43
REGI LAGNI (Caserta)
cappella al ponte del Clanio, 90
ROMA, 21 nota 5, 53, 77, 91, 92, 93, 94 nota 12, 95 nota 52, 104, 122, 128, 138 nota 113, 143, 145-146, 154, 162, 166, 171 nota 65
battistero lateranense, 53, 69 note 131, 136 e 145, 73 nota 288
Biblioteca Corsiniana, 133, 141 nota 217, 141 nota 220
Catacombe di Via Latina, 84, 104, 136 nota 38, 138 nota 103, 141 nota 225
Sancta Sanctorum
 - icona del Salvatore, 94
San Crisogono
 - mosaico, *Madonna in trono con Bambino* fra i Santi Giacomo e Crisogono, 173 nota 128
San Giovanni a Porta Latina
 - affreschi, 81, 84, 85 fig. 6, 86 fig. 7, 92, 136 nota 33
San Giovanni in Laterano, 17, 22 nota 23, 43, 53, 69 nota 131, 70 note 182 e 194, 93, 154
 - mosaico, *Sacro Volto*, 93, 94, 95 note 53-54, 154
Santa Cecilia in Trastevere
 - *Giudizio Universale*, 145
Santa Maria in Aracoeli, 145
 - monumento funebre del cardinal Matteo d'Acquasparta, 173 nota 129
Santa Maria in Trastevere
 - mosaico absidale, *Storie della Vergine*, 159 fig. 20, 164
Santa Maria Maggiore, 163-164
 - mosaico absidale, *Incoronazione della Vergine*, 157 fig. 17, 163
 - mosaico di facciata
 fascia decorativa con *angeli clipeati*, 159 fig. 19, 163-164
Fondazione della Basilica liberiana, 159 fig. 21, 164
San Paolo fuori le mura, 43, 75 nota 372, 81
 - affreschi, cicli paleocristiani, 92, 104, 136 nota 30, 137 nota 74
Santa Prassede
 - mosaico, 81, 82 fig. 2
Santi Cosma e Damiano, 75 nota 372
Santi Nereo e Achilleo, 128
Triclinio lateranense, 81
ROSCIOLO (L'Aquila)
Santa Maria in Valle Porclaneta
 - pulpito, 137 nota 77
- SABRATHA** (Libia)
basilica I, 45
SAINT-GUILHEM-LE-DÉSERT (Linguadoca, Francia)
abbazia, 112
SALERNO, 121, 122, 123
cattedrale di San Matteo, 88, 120, 125, 137 nota 86, 139 nota 127
 - pulpito Aiello, 120, 139 nota 124, 139 nota 155
 - pulpito Guarna, 110, 120, 121, 123, 139 nota 124, 139 nota 126, 139 nota 155
Museo diocesano
 - avori, 105, 113, 126, 138 nota 86, 138 nota 107
SALONICCO (Grecia)
basilica dell'Acheiropoietos, 45
basilica di San Demetrio, 45
SANT'ANGELO IN FORMIS (Caserta)
abbazia benedettina, 86, 87, 88, 105
 - controfacciata, 87 fig. 8
 - portico, 88 fig. 10
SANTA MARIA CAPUA VETERE (Caserta)
basilica degli Apostoli, 17
- Catabulum**, 69 nota 138
cattedrale di Santa Maria Maggiore, 45
 - cappella di Santa Matrona, 65 nota 56, 69 nota 132
SAN VITTORINO (L'Aquila)
San Michele Arcangelo
 - rilievo, 137 nota 76
SBEITLA (Tunisia)
basilica maggiore (I), 45, 48
basilica di Vitalis (II), 45
 - battistero, 45
Casa delle Stagioni, 70 nota 166
SELEUCIA (Turchia)
Martyrion, 104
SESSA AURUNCA (Caserta), 90, 119, 124, 129, 130, 139 nota 128
cattedrale di San Pietro, 122, 138 nota 118
 - arcone del portico, 117 figg. 24-26, 122, 125, 131, 139 nota 154
Sant'Angelo di Lauro, 90, 90 fig. 13, 95 nota 36
SIAGU (Tunisia)
basilica
 - battistero, 45
SICILIA, 87, 91, 95 nota 29, 105, 128, 139 nota 138
SINAI (Egitto)
monastero di Santa Caterina, 43
SORRENTO (Napoli)
cattedrale dei Santi Filippo e Giacomo
 - campanile, 55
SIRACUSA, 134
STOCCARDA (Württemberg, Germania)
Staatsgalerie
 - tavole, *Storie dell'Apocalisse*, 154 fig. 13, 158
- TABARKA** (Tunisia)
basilica, 45
TARRAGONA (Catalogna, Spagna)
cattedrale, 113
TEBESSA (Algeria)
basilica, 48
TIGZIRT (Algeria)
basilica
 - battistero, 45
TOSCANA, 111, 127, 130
TRANI
duomo di San Nicola pellegrino
 - porta bronzea, 109
TRENTO, 78, 96
TUSCANIA (Viterbo)
San Pietro, 91
- VENEZIA**
San Marco, 105
VENOSA (Potenza)
basilica della SS. Trinità, 52, 72 nota 254
VIENNA (Austria), 104
Österreichische National Bibliothek, 172 nota 102
VOLTERRA (Pisa)
duomo di Santa Maria Assunta
 - rilievi, 137 nota 77

INDICE DEI NOMI

- ACQUAVIVA OTTAVIO, arcivescovo di Napoli, 32
 ACUZIO, santo martire, 52, 72 nota 247, 114, 115, 149, 171 nota 71
 ADONE, vescovo di Vienne, 17
 ADRIANO IV, papa, 141 nota 200
 AGATA, santa, 135 nota 12
 AGOSTINO DI IPPONA, santo, 104
 AGRIPPINO, santo e vescovo di Napoli, 135 nota 12
 ALBERICO DI MONTECASSINO, monaco, 22 nota 24, 86, 148
 ALESSANDRO III, papa, 130, 141 nota 206
 ALTAVILLA, dinastia normanna, 72 nota 254, 77, 128
 AMBROGIO, santo e vescovo di Milano, 118
 ANDREA II, duca di Napoli, 67 nota 77
 ANDREA DI CAPUA, vescovo di Caserta, 55
 ANGELO, arcivescovo di Taranto, 128
 ANGELO DEI TIGNOSI, vescovo di Viterbo e vicario papale, 150
 ANGIÒ v. D'ANGIÒ
 ANGIOINI v. D'ANGIÒ
 ANNIBALE DA CAPUA, arcivescovo di Napoli, 54, 57, 60, 69 nota 148, 72 nota 262, 74 note 313-314, 96, 119
 ANONIMO SALERNITANO, cronachista, 114
 ANSELMO, arcivescovo di Napoli, 78 nota 11, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 140 nota 180
 ARRIGO, arcivescovo di Benevento, 126
 ARNOLFO DI CAMBIO, scultore, 78 nota 8
 ARNOLFO DI LAPO v. ARNOLFO DI CAMBIO
 ASPRENO, santo e vescovo di Napoli, 21 nota 5, 22 nota 24, 86, 147, 169-170 nota 38, 171 nota 71
 ATANASIO I, vescovo di Napoli, 18, 21 nota 5, 22 nota 23, 48, 53, 54, 73 nota 283, 95 nota 22, 95 nota 51, 106, 112, 114, 138 nota 89, 141 nota 213, 171 nota 71
 AYGLERIO, arcivescovo di Napoli, 33, 72, nota 260, 73 nota 309
- BABOCCIO ANTONIO, scultore, 31
 BALDUCCI GIOVANNI, pittore, 74 nota 332
 BARRERINI FRANCESCO, cardinale, 104
 BARISANO DA TRANI, fonditore, 109, 126
 BASILIO II, imperatore di Bisanzio, 85
 BEATRICE DI PROVENZA, regina e consorte di Carlo I d'Angiò, 72 nota 260
 BEDA IL VENERABILE, monaco e cronachista, 21 nota 2
 BONIFACIO VIII, papa, 155
 BORRELLI, famiglia, 74 nota 336
 BOVA RAFFAELE, restauratore, 169 nota 19
 BUCCAPLANULA IOHANNELLUS, cittadino napoletano, 68 nota 112
 BUONO SILVESTRO, pittore, 82
- CAETANI BENEDETTO v. BONIFACIO VIII
 CAETANI ORSINI GIOVANNI, arcivescovo di Napoli, 60, 78, 147, 169 nota 33
 CALVO, vescovo di Napoli, 21 nota 5
 CANDIDA, santa, 169-170 nota 38, 170 nota 44
 CANGIANO GIACOMO, canonico, 62, 75 nota 363
 CANTELMO GIACOMO, arcivescovo di Napoli, 64 nota 67
- CARACCIOLLO CIARLETTA, cameriere regio, 66 nota 69
 CARACCIOLLO GIAN FRANCESCO, marchese della Gioiosa, 49
 CARACCIOLLO INNICO, arcivescovo di Napoli, 61, 66 nota 71
 CARACCIOLLO ISABELLA, nobildonna napoletana, 71 nota 241
 CARAFA ALESSANDRO, arcivescovo di Napoli, 114
 CARAFA DECIO, cardinale, 29, 32, 65 nota 61
 CARAFA FRANCESCO, arcivescovo di Napoli, 68 nota 114
 CARAFA MARIO, arcivescovo di Napoli, 96
 CARAFA OLIVIERO, arcivescovo di Napoli, 32
 CARLO I D'ANGIÒ, re di Sicilia, 33, 72 nota 260, 150
 CARLO II D'ANGIÒ, re di Sicilia, 65 nota 47, 150, 155
 CARLO DI CALABRIA, figlio di Roberto d'Angiò e duca di Calabria, 150
 CARLO MARTELLO (D'ANGIÒ), re d'Ungheria e figlio di Carlo II d'Angiò, 72 nota 260
 CAVALLINI PIETRO, pittore, 56, 74 nota 318, 143, 145, 164, 165, 173 note 129 e 132
 CAVASELICE, famiglia, 71 nota 241
 CELANO CARLO, canonico di Santa Restituta, 29, 30, 61, 62, 66 note 69-70, 75 note 363-364, 97, 98, 135 nota 11
 CELESTINO II, papa, 112
 CELESTINO III, papa, 130, 141 nota 200
 CLEMENTE III, papa, 141 nota 200
 CLEMENTE V, papa, 153
 CLEMENZA D'ASBURGO, consorte di Carlo Martello, 72 nota 260
 CONTARDO, omicida del duca Andrea II di Napoli, 67 nota 77
 CONTI STEFANO, cardinale, 140 nota 194
 COSTANTINO, imperatore, 17, 21 nota 16, 53, 93, 143, 148, 149, 153, 154, 164 fig. 27, 170 note 39 e 44, 170-171 nota 67, 171 nota 68, 171-172 nota 91
 COSTANTINO, papa, 52
 COSTANZA D'ALTAVILLA, regina di Sicilia, 128
 COTTONE, famiglia, 140 nota 183
 COTTONE ALIGERNO, notabile napoletano, 140 nota 177
 CRISTINA DI BOLSENA, santa, 135 nota 12
- D'ACQUASPARTA MATTEO, cardinale, 173 nota 129
 D'AIELLO MATTEO, vicecancelliere del Regno di Sicilia, 120
 D'AJERBA D'ARAGONA, famiglia, 66 nota 71
 D'ANGIÒ, dinastia reale, 150, 152, 155, 158
 D'AQUINO GIOVANNA, nobildonna napoletana, 153 fig. 12, 158
 D'AQUINO TOMMASO, santo, 150
 DAVIDE, re d'Israele, 159, 160
 DECIO, imperatore, 136 nota 56
 DE DIANO GASPARE, arcivescovo di Napoli, 67 nota 76
 DENTICE MICHELE, canonico, 75 nota 364
 DESIDERIO, abate di Montecassino, 77, 84, 86, 90
 DIONISIO, arcivescovo di Amalfi, 139 nota 128
- D'ODERISIO ROBERTO, pittore, 153 fig. 12, 158, 168, 172 nota 95
 D'ORAZIO NICCOLO, incisore, 18 fig. 2, 22 nota 30
 D'ORMONT HUMBERT, arcivescovo di Napoli, 52, 57, 60, 61, 73 nota 309, 143, 148 fig. 7, 150, 153-155, 158, 162, 167-168, 169 nota 33, 170 nota 51, 171 nota 71, 172 nota 82
- ELENA, imperatrice e madre di Costantino, 143, 144, 146, 149
 ENRICO VI DI SVEVIA, imperatore, 126, 128, 133
 ERVEO, vescovo di Sessa Aurunca, 122, 130, 131, 141 nota 201
 ETIENNE GODEFROY, orafo, 147 fig. 6, 155
 EUGENIO III, papa, 72 nota 253
 EUTICHETE, santo martire, 52, 72 nota 247, 114, 115, 149, 171 nota 71
- FAVELLATO ROSA, devota napoletana, 56
 FALCONE DI BENEVENTO, cronachista, 95 nota 44
 FEDERICO II DI SVEVIA, imperatore, 77, 123, 128, 129
 FILIPPO IV IL BELLO, re di Francia, 154
 FILOMARINO, famiglia, 71 nota 241, 73 nota 308
 FILOMARINO ASCANIO, cardinale, 32, 73 nota 299
 FORTUNATO, vescovo di Napoli, 52
- GADDI AGNOLO, pittore, 168, 173 nota 140
 GAMBACORTA, famiglia, 61
 GENNARO, santo patrono di Napoli e vescovo di Benevento, 114, 133, 135, 137 nota 50, 138 note 87, 90 e 92-93, 141 nota 212, 171 nota 71
 GESUALDO ALFONSO, arcivescovo di Napoli, 61, 65 nota 45, 66 nota 69, 97, 135 nota 17
 GIACOBBE, patriarca, 160
 GIACOMO DE PISIS, agiografo, 150
 GIACOMO MINORE, santo, 135 nota 12
 GIORDANO LUCA, pittore, 61
 GIOTTO, pittore, 143, 158, 160 fig. 22, 164, 173 nota 132
 GIORGIO DI ANTIOCHIA, ammiraglio, 91
 GIOVANNI, evangelista, 160
 GIOVANNI ACQUAROLA v. GIOVANNI IV LO SCRIBA
 GIOVANNI CIMILIARCA, agiografo, 52, 72 nota 261
 GIOVANNI DA VITERBO, arcivescovo di Napoli, 73 nota 309
 GIOVANNI DI NAPOLI, teologo domenicano, 172 nota 99
 GIOVANNI DIACONO, cronachista, 21 note 5 e 19, 43, 52, 54, 99, 106
 GIOVANNI I, vescovo di Napoli, 52, 72 nota 261, 114
 GIOVANNI II IL MEDIOCRE, vescovo di Napoli, 43, 75 nota 372, 88
 GIOVANNI III, vescovo di Napoli, 52
 GIOVANNI IV LO SCRIBA, vescovo di Napoli, 21 nota 5, 22 nota 23, 23 nota 48, 43, 45, 52, 72 nota 261, 114, 138 nota 96

- GIOVANNI XXII**, papa, 150
GIOVANNI MONACO, cronachista, 108
GIOVANNI SKYLLITZES, cronachista, 126
GIUSTINIANO, imperatore, 104, 118
GIUSEPPE, patriarca, 138 nota 109
GIUSEPPE, santo, 159, 160
GIULIANA, santa, 128, 133
GIUSTINO, santo, 135 nota 12
GOFFREDO DI MONTEFUSCO, catepano di Napoli, 140 nota 183
GREGORIO III, papa, 72 nota 253
GREGORIO VII, papa, 133
GREGORIO IX, papa, 134
GREGORIO XIII, papa, 170 nota 41
GUARIMPOTO, medico della Scuola Salernitana, 22 nota 21
GUARNA ROMUALDO I, arcivescovo di Salerno, 88
GUARNA ROMUALDO II, arcivescovo di Salerno, 120
GUGLIEMELLI ARCANGELO, architetto, 62, 63, 75 note 365 e 368, 81, 97, 135 nota 11
GUGLIELMO, scultore, 137 nota 77
GUGLIELMO I, re di Sicilia, 141 nota 200
GUGLIELMO II, re di Sicilia, 87, 88, 91, 121, 122, 127, 128, 141 nota 200
GUIDO, scultore, 137 nota 77
GUILAUME DE VERDELAY, orafo, 147 fig. 6, 155
GUINDAZZI, famiglia, 69 nota 148
GUINDAZZI GUGLIELMO, arcivescovo di Napoli, 32

IGNAZIO DI ANTIOCHIA, santo e vescovo, 135 nota 12
ILARO, papa, 53, 73 nota 288
INNOCENZO III, papa, 78 nota 11, 128, 129, 130, 131, 132, 134, 141 nota 206
INNOCENZO IV, papa, 72 nota 260, 78 nota 11
ISAIA, profeta, 158, 159

LADISLAVO DI DURAZZO, re di Napoli, 66
LAZZARO, famiglia napoletana, 74 nota 336
LELLO DA ORVIETO v. **LELLUS DE URBE**
LELLUS DE URBE, pittore, 119, 143, 144 figg. 2-3, 145 fig. 4, 146, 148 figg. 7-8, 151 fig. 10, 156 fig. 15, 158 fig. 18, 161 fig. 23, 162, 163 fig. 25, 164 figg. 26-27, 165 fig. 28, 166 figg. 29-30, 167 fig. 31, 168 nota 5, 169 note 16 e 19, 173 nota 135
LELLUS DE URBEVETERE v. **LELLUS DE URBE**
LEONE III, papa, 81
LEONE MARSICANO, cronachista, 84, 114, 138 nota 92
LEONE OSTIENSE v. **LEONE MARSICANO**
LEONZIO, vescovo di Napoli, 54
LORENZO, santo, 135 nota 12
LUCA, evangelista, 158, 159
LUDOVICO DI TOLOSA (D'ANGIÒ), santo e vescovo di Tolosa, 150
LUCCHESINI IGNAZIO, incisore, 19 fig. 19, 23 nota 31

MAESTRO DELLA DEDICA, scultore, 121
MAESTRO DELLE TEMPERE FRANCESCANI, pittore, 152 fig. 11, 157
MALAFRONTI GIOVANNI, chierico della cattedrale di Napoli, 33

MARIA D'UNGERIA, regina e consorte di Carlo II d'Angiò, 61, 143, 150, 155, 157, 167, 171 nota 88
MARINO, arcivescovo di Napoli, 92
MARKWARD DI ANWEILER, ministeriale svevo, 128, 131, 132, 140 nota 186
MARTINI SIMONE, pittore, 173 nota 116
MARTORELLI GIACOMO, archeologo, 98, 135 nota 16
MASSIMIANO, arcivescovo di Ravenna, 43, 104, 118, 136 nota 35
MASSIMO, santo, 128, 133
MASSIMO, vescovo di Napoli, 21 nota 5, 52
MAITTEO, evangelista, 158, 159
MELLEUS, vescovo di Haïdra, 43, 48
MILET D'AUXERRE, orafo, 147 fig. 6, 155
MINUTOLO, famiglia napoletana, 18, 35, 37, 49
MINUTOLO ENRICO, arcivescovo di Napoli, 30, 31, 32; 67 nota 76
MINUTOLO FILIPPO, arcivescovo di Napoli, 171 nota 71
MINUTOLO REGALA, nobildonna napoletana, 153

NICCOLÒ DI ALIFE, segretario e familiare di re Roberto d'Angiò, 156
NICOLÒ, beato, 56, 67 nota 93, 150, 152
NICODEMO, scultore, 137 nota 77
NICOLA DI VERDUN, orafo, 126

OTTONE IV DI BRAUNSCHWEIG, imperatore, 129

PANCRAZIO, santo, 105
PANDOLFO, vescovo di Sessa Aurunca, 119
PAOLINO DA NOLA, santo e vescovo di Nola, 41, 48, 104
PAOLO I, papa, 72 nota 274
PAOLO II, vescovo di Napoli, 21 nota 5, 22 nota 23
PAOLO III, vescovo di Napoli, 20, 21 nota 5, 22 nota 23, 33, 53, 112, 137 nota 82
PASQUALE I, papa, 81
PELLEGRINO, scultore, 119
PEROTTINO, omicida del beato Nicolò, 150
PIERRE DE BLOIS v. **PIETRO DI BLOIS**
PIETRO, apostolo, 22 nota 24, 122, 131, 135 nota 12, 147, 171 nota 71
PIETRO I, arcivescovo di Napoli, 75 nota 372, 77, 86
PIETRO DA EBOLI, scrittore, 126
PIETRO DA MONTECASSINO v. **PIETRO I**, arcivescovo di Napoli
PIETRO II DA SORRENTO, arcivescovo di Napoli, 28, 49, 54, 134
PIETRO DI BLOIS, precettore di re Guglielmo II, 92
PIETRO SUDDIACONO, agiografo, 21 nota 5, 148
PIGNATELLI ANTONIO, arcivescovo di Napoli, 29, 66 nota 67, 135 nota 12
PISCICELLI, famiglia napoletana, 40, 47, 52, 56, 57, 69 note 145 e 148, 72 nota 258, 73 nota 308
PISCICELLI RAINALDO, cardinale, 55
PISCITELLI FRANCESCO, arcivescovo di Napoli, 97
POMPONIO, vescovo di Napoli, 48
PORCELA NICOLA, devoto napoletano, 56

RAI VINCENZO, canonico di Santa Restituta, 74 nota 331
RAINERIO EXIGUO, cronachista, 119
RAMO DI PAGANELLO, scultore, 145, 168 nota 7
RAMOLUS DE SENIS v. **RAMO DI PAGANELLO**
RICCARDO DI ACERRA, conte, 128
ROBERTO D'ANGIÒ, re di Sicilia, 143, 147, 150, 153, 154, 156, 158, 162
ROBERTO IL GUISCARDO, duca di Puglia, 133
ROBERTO DI RUGGERO, scultore, 137 nota 77
ROGERIO, arcivescovo di Benevento, 126
RUGGERO II, re di Sicilia, 77, 78 nota 11, 92
RUFFO IPPOLITA, nobildonna napoletana, 74 nota 331
RUFFO VINCENZO, cardinale, 23 nota 33
RUSUTI FILIPPO, pittore, 159 fig. 19, 163, 164

SANCESNET GARCIA, consorte di Isabella Caracciolo, 71 nota 241
SANCIA D'ARAGONA MAIORCA, regina e consorte di Roberto d'Angiò
SAVELLI PANDOLFO, notaio pontificio, 150
SERGIO I, arcivescovo di Napoli, 85
SERGIO III, arcivescovo di Napoli, 92, 93, 95 nota 45, 95 nota 47, 128, 140 nota 179
SERGIO VII, duca di Napoli, 77
SEVERO, vescovo di Napoli, 17, 39, 47, 48, 69 nota 132
SEVERO v. **SULPICIO SEVERO**
SICONE, duca di Benevento, 114, 138 nota 92
SIGNOLFO BARTOLOMEO, conte di Caserta, 150
SILVESTRO II, papa, 85, 143, 144, 146, 148, 149, 170 nota 65, 170-171 nota 67
SIMMACO, papa, 53, 73 nota 288
SIMMACO, vescovo di Capua, 45
SOTERE, vescovo di Napoli, 23 nota 37, 48, 69 nota 132
SPINELLI GIUSEPPE, cardinale, 65 nota 66
STEFANO I, vescovo di Napoli, 17, 18, 20, 22 nota 20, 43, 54, 70 nota 171, 80
STEFANO II, vescovo e duca di Napoli, 21 nota 5, 22 nota 23, 19 e 20, 43, 52, 53, 70 note 171 e 175, 71 nota 234, 72 nota 268, 80, 94 nota 4, 110, 114, 119, 137 nota 82
SULPICIO SEVERO, scrittore latino, 104

TANCREDI DI LECCE, conte, 128, 140 nota 176
TASSELLI DOMENICO, pittore, 136 nota 30
TAURO, pittore leggendario, 169 nota 19
TEODORO, famiglia, 61, 75 nota 359
TESAURO v. **TAURO**
TIBERIO, vescovo di Napoli, 21 nota 5
TORRITI JACOPO, pittore, 154, 157 fig. 17

URSI CORRADO, arcivescovo di Napoli, 32

VACCARO NICOLA, pittore, 63, 82
VINCENZO, vescovo di Napoli, 19, 29, 72 nota 264
VIRGILIO, scrittore latino, 71 nota 235
VITALIS, vescovo di Sbeida, 45
VUOLVINIO, orafo, 126, 140 nota 158

ZOSIMO, vescovo di Napoli, 17
ZUROLO, famiglia napoletana, 71 nota 241

INDICE DEI TEMI, SOGGETTI E ATTRIBUTI ICONOGRAFICI

- ADORAZIONE ANGELICA v. LITURGIA CELESTE**
AGNUS DEI, 84
ALBERO, 90, 136 nota 30
ALBERO DI JESSE, 155 fig. 14, 156 fig. 15, 158-160, 165 fig. 28, 166-167, 167 fig. 31, 168, 171 nota 71, 172 note 111, 113 e 116
ANDREA D'UNGHIERA, duca di Calabria e marito di Giovanna I d'Angiò, 155 fig. 14, 156, 159
ANGELI, 62, 63, 81, 82, 86, 87, 90, 91, 93, 95 nota 22, 161, 165, 167
 - entro clipei 158 fig. 18, 159 fig. 19, 160 fig. 22, 163-164
ANGELO, 82, 85, 87, 87 fig. 8, 88 fig. 10, 90, 159
 - adorante, 91
 - con turibolo, 86, 87 fig. 9, 90
 - in atto liturgico, 86, 90, 91
ANNUNCIAZIONE, 139 nota 131, 159 fig. 20, 160
ANTENATI SECONDO LA CARNE, 159
ANTENATI SECONDO LO SPIRITO, 158
APOCALISSE v. BIBBIA, NUOVO TESTAMENTO
APOSTOLI, 56, 90, 156 fig. 16, 162
AQUILA, 68 nota 96
ARCANGELO, 88, 89 fig. 11, 91, 157
ARCHITETTURA RAFFIGURATA, 45, 116, 119, 121, 122, 123, 126, 127, 138 note 107-108, 140 note 162-163
ASCENSIONE, 84, 88, 90 fig. 13
ASSUNZIONE DELLA VERGINE, 158, 161

BALAAAM, profeta, 159, 172 nota 111
BAMBINO v. GESÙ BAMBINO
BENIAMINO, personaggio biblico, 102, 115 fig. 21
BIBBIA, ANTICO TESTAMENTO, 104, 105, 121, 133, 137 nota 74, 139 nota 131, 140 nota 162
 - Genesi, 100, 104, 121
 - Giudici, 99, 104, 109
BIBBIA, NUOVO TESTAMENTO, 104, 105, 121, 133, 140 nota 162
 - Apocalisse, 63, 75 nota 372, 81, 82 fig. 2, 83 fig. 3, 85 fig. 6, 92, 94 nota 6, 95 nota 50, 154 fig. 13, 158
 - Atti degli Apostoli, 91, 95 nota 42
 - Vangeli, 54, 95 nota 51, 113 figg. 17-18, 114, 124 fig. 36
BONIFACIO VIII, papa, 155

CACCIA, 108
CALICE EUCHARISTICO, 116
CAMMELLO, 101
CANE, 100, 122
CANONICI, 61
CANTARO, 27
CAVALLO, 71 nota 235, 99
CERVO, 99, 107, 109, 116, 134
CICLO APOCALITTICO v. BIBBIA, NUOVO TESTAMENTO
CICLO CRISTOLOGICO v. CRISTO
CICLO EVANGELICO v. BIBBIA, NUOVO TESTAMENTO
COLOMBA, 81, 82
CONCILI ECCLESIASTICI, 152
CORONA STELLARUM DUODECIM, 157, 160
CORVO, 112 fig. 16
COSTANTINO, imperatore, 99, 108, 109
CRISTO, 82, 83, 84, 86, 91, 94 nota 2, 104, 109, 113, 116, 157, 160
 - Adorato dai *seniores* dell'Apocalisse, 80 fig. 1, 82 fig. 2
 - benedicente, 99
 - Emanuele, 116, 134
 - entro clipeo, 163, 173 nota 129
 - in mandorla, 43, 56, 84 fig. 4, 90
 - in trono, 90, 156, 160, 166-167
 - Messia, 88, 91, 116
 - Redentore, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 90, 93, 94 nota 6, 162
 - Salvatore, 84 fig. 4, 91, 93-94, 95 nota 57, 158, 173 nota 129
 - sconfigge il drago apocalittico, 84
 - storie, 165, 167
 - storie dell'infanzia, 137 nota 75, 137 nota 77
CROCE ASTILE, 144, 149, 160
CROCFISSIONE, 56, 57, 59 fig. 47, 74 nota 323, 84

DALILA, personaggio biblico, 99, 105, 123 fig. 35
DEESIS, 70 nota 176
DAVIDE, re d'Israele, 103, 108, 135 nota 24, 159
DIO
 - Eterno, 81, 93
 - Pantocratore, 81, 88
D'ORMONT HUBERT, arcivescovo di Napoli, 148 figg. 7-8, 155, 167, 171 nota 82
DOTTORI DELLA CHIESA, 115
DRAGO, 99, 135 nota 22

ECCLESIA, 143, 160-161
ELETTI, 162, 165
ELISEO, profeta, 172 nota 111
ENRICO VI, imperatore, 129 fig. 38
ETERNO v. DIO
EUCARESTIA, 134
EVANGELISTI, 85, 87

FIGLIO, 144, 150, 160, 170 nota 44
FIGURA ECCLESIALE v. ECCLESIA
FILISTEI, 99, 101 fig. 4, 103, 105, 116, 136 nota 38
FONDAZIONE DELLA BASILICA LIBERIANA
 - storie, 164
Miracolo della neve, 159 fig. 21

GABRIELE ARCANGELO, 157, 159 fig. 20
GESÙ BAMBINO, 83, 149, 157, 163
GIACOBBE, patriarca, 100, 114, 116 fig. 23, 136 nota 31, 138 nota 104, 139 nota 131

GIOVANNA I D'ANGIÒ, regina di Sicilia, 155 fig. 14, 156, 159
GIUDIZIO FINALE v. GIUDIZIO UNIVERSALE
GIUDIZIO UNIVERSALE, 56-57, 59 fig. 46, 84, 86, 145, 156, 162, 163 fig. 25, 165, 166 fig. 30, 171 nota 89
GIULIANO L'APOSTATA, imperatore, 107 fig. 9, 108, 136 nota 56
GIUSEPPE, patriarca, 100, 102, 103, 105, 106, 118
 - storie, 76 fig. b, 96, 98, 103 fig. 5, 104, 105, 105 fig. 6, 111, 116, 118, 119, 121, 123, 124, 133, 134, 135 nota 17, 136 nota 30, 136 nota 33, 138 nota 103, 140 nota 162, 140 nota 162, 140 nota 194
Accoglienza di Putifarre in Egitto, 101
Accusa dalla moglie di Putifarre, 101, 139 note 152-153
Benedizione di Efraim e Manasse, 101, 136 nota 31
Controllo dello stoccaggio del grano, 102, 116, 118, 125, 139 nota 153
Disperazione di Giacobbe e Lia per la presunta morte di Giuseppe, 100
Giuramento di fronte a Giacobbe, 136 nota 31
Giuseppe calato nella cisterna dai fratelli, 100, 136 nota 30, 136 nota 36, 139 nota 152
Giuseppe inviato da Giacobbe a Sichem in cerca dei fratelli, 100, 110, 112 fig. 16, 136 nota 36, 139 nota 152
Giuseppe venduto dai fratelli agli Ismaeliti, 101, 104, 121 fig. 34, 136 nota 36, 139 nota 153
Incontro con Giacobbe, 102, 116, 116 fig. 23, 139 nota 153
Incontro con i fratelli, 102
Inganno della tunica insanguinata, 139 nota 153
Interpretazione dei sogni del coppiere e del panettiere in carcere, 101, 110, 115 fig. 22, 116, 138 nota 107, 139 nota 153
Nomina a viceré d'Egitto, 102, 116, 121 fig. 33, 139 nota 152
Racconto dei sogni a Giacobbe e ai fratelli, 100, 136 nota 36, 139 nota 152
Ritrovamento della coppa nel sacco di Beniamino, 102, 115 fig. 21, 116, 139 nota 153
Seduazione della moglie di Putifarre, 101, 106, 138 nota 107, 139 nota 152
Sogni del Faraone, 101
Sogni di Giuseppe, 102, 104, 136 nota 36
Trionfo, 102, 139 note 152-153
GOLIA, personaggio biblico, 135 nota 24
GUERRIERO, 27
GUNÈ APOCALITTICA v. MULIER AMICTA SOLE

ICONA MARIANA, 160
INCORONAZIONE DELLA VERGINE, 157 fig. 17, 161
ISAIA, profeta, 159, 172 nota 111

- JESSE**, personaggio biblico, 158-159, 166
- LEONE**, 100, 100 fig. 1, 102, 102 fig. 3, 136 nota 38
- LIA**, personaggio biblico, 100
- LITURGIA CELESTE**, 91, 93
- adorazione angelica, 90
- *Ostentatio Christi*, 90
- LUNA SUB PEDIBUS**, 157
- MADONNA**, 83, 84, 90, 91, 149, 156
- apocalittica, 157, 160, 172-173 nota 122
- con il Bambino, 75 nota 355, 143
- dell'Idria, 83, 84 fig. 5
- del Principio v. **SANTA MARIA DEL PRINCIPIO**
- dell'Umiltà, 157, 172 nota 116
- genealogica, 143, 156 fig. 15, 158, 160-161
- in trono con il Bambino, 90, 170 nota 44, 171 nota 82, 160, 163
- in trono con il Bambino fra i Santi Giacomo e Crisogono, 173 nota 128
- in trono con il Bambino fra i Santi Gennaro e Restituta, 56, 144 figg. 2-3, 145 fig. 4, 158 fig. 18, 164 fig. 26
- orante, 84
- *platytera*, 171 nota 90
- regina, 87, 88, 144
- regina del Paradiso e delle schiere angeliche, 161
- regina dell'Umiltà, 143, 152 fig. 11, 153 fig. 12, 157-158
- *Theotokos*, 160
- MADRE DI GESÙ** v. **MADONNA GENEALOGICA**
- MAESTÀ** v. **MADONNA IN TRONO CON IL BAMBINO**
- MAIESTAS DOMINI**, 82, 88
- MANDYLION** v. **VOLTO DI CRISTO**
- MARIA** v. **MADONNA**
- MARTIRE**, 115, 144, 149, 160, 171 nota 82
- MASSENZIO**, imperatore, 108
- MELAGRANA**, 31
- MESI**, 117 fig. 26, 120 fig. 31, 122, 123
- MESSA**, 138 nota 108
- MESSIA** v. **CRISTO**
- MICHELE ARCANGELO**,
- trafigge il drago, 151 fig. 10, 157
- MULIER AMICTA SOLE**, 151 fig. 10, 156-158, 160-161, 171 nota 89, 171-172 nota 91, 172 nota 116
- MULIER GIOVANNEA** v. **MULIER AMICTA SOLE**
- MITRA TAUROCTONO**, 139 nota 131
- NAVICELLA DEGLI APOSTOLI**, 160 fig. 22, 164, 173 nota 132
- NILO**, scena nilotica, 27
- ORANTE**, 115
- OSTENTATIO CHRISTI** v. **LITURGIA CELESTE**
- PANTOCRATORE** v. **DIO**
- PERSONIFICAZIONI DI VIRTÙ** v. **VIRTÙ**
- PIETÀ**, 160
- PROFETA**, 56, 139 nota 131, 158, 162, 166-167
- PUTIFARRE**, personaggio biblico, 138 nota 104, 138 nota 107
- REDETORE** v. **CRISTO**
- RE DI GIUDA**, 159, 166
- REGINA DEL PARADISO E DELLE SCHIERE ANGELICHE** v. **MADONNA**
- REGINA DELL'UMILTÀ** v. **MADONNA**
- ROBERTO D'ANGIÒ**, re di Sicilia, 149 fig. 9, 156
- SACRO VOLTO LATERANENSE** v. **VOLTO DI CRISTO**
- SALOMONE**, re d'Israele, 149 fig. 9, 156, 159
- SALVATORE** v. **CRISTO**
- SANCIA D'ARAGONA MAIORCA**, regina e consorte di Roberto d'Angiò, 156
- SAN BENEDETTO**,
- miracoli, 113
- SAN DEMETRIO**, 99, 107
- SAN FRANCESCO**, 156
- SAN GENNARO**, 109, 135 nota 21, 147 fig. 6, 155, 160, 171 note 71 e 82
- Storie della passione, 76 fig. a, 96, 97, 98, 99, 106, 107, 111, 113, 115, 118, 123, 125, 132, 133, 134, 140 nota 162
- *Il santo con i compagni di martirio*, 99, 106, 114, 115
- *Il santo esce illeso dalle fiamme della fornace*, 99, 114 fig. 20, 115, 116, 134
- *Il santo nell'anfiteatro con i leoni*, 99
- *Martirio*, 102, 103, 106, 126
- *Orante tra le devote Cominia e Nicatiola*, 114 fig. 19
- *Prima condanna di Timoteo*, 99, 118 fig. 27
- *Seconda condanna di Timoteo*, 99
- *Supplizio dell'eculeo*, 99
- *Visita ai compagni imprigionati a Pozzuoli*, 99
- SAN GIACOMO MAGGIORE**, apostolo, 122
- SAN GIORGIO DI CAPPADOCIA**, 99, 107, 109, 131 fig. 39, 132, 135 nota 22
- SAN GIOVANNI**, evangelista, 156
- SAN GIUSEPPE**, 159-160, 167 fig. 31
- SAN LUDOVICO DI TOLOSA**, 156
- SAN MERCURIO DI CESAREA**, 99, 107 fig. 9, 108, 136 nota 56
- SAN PAOLO**, apostolo, 155, 167-168
- storie, 91, 95 nota 42, 113
- SAN PIETRO**, apostolo,
- storie, 91, 95 nota 42, 122, 130
- episodi ambientati in Terrasanta, 117 figg. 24-25, 122
- *Condanna di Erode*, 122
- *Guarigione del paralitico Enea*, 122
- *L'angelo alla Porta Ferrea*, 122
- *Liberazione dal carcere*, 122
- *Ritorno a Cesarea*, 122
- *Punizione di Anania e Saffira*, 122
- *Sogno della tavola imbandita*, 122
- *Visione del centurione Cornelio*, 122
- episodi ambientati a Roma, 139 nota 154
- *Falsa decapitazione di Simon mago*, 122
- I cani di Simon Mago*, 122
Incontro con San Paolo, 122
Martirio di San Giacomo, 122
Simon Mago accusa i santi Pietro e Paolo, 122
Simon Mago ed Elena, 122
Volo di Simon Mago, 122
- SANSONE**, personaggio biblico, 76 fig. a, 100, 104, 105, 107, 108, 109, 116, 119, 122
- storie, 96, 97, 98, 99, 102, 104, 105, 105 fig. 7, 106, 106 fig. 8, 116, 121, 124, 136 nota 17, 136 nota 37, 138 nota 103, 139 nota 138, 140 nota 162
- *Abbattimento del leone*, 99, 100 fig. 1, 102, 102 fig. 3, 103, 105, 136 note 38-39
- *Festino dei Filistei*, 99
- *Furto delle porte di Gaza*, 99, 104
- *Liberazione delle volpi incendiarie nei campi dei Filistei*, 99, 134, 136 note 38-39, 141 nota 226
- *Morte di Sansone*, 102, 103, 136 nota 39
- *Strage dei Filistei con la mascella d'asino*, 99, 101 fig. 2, 103, 105, 136 note 38-39
- *Strage dei Filistei schiacciati l'uno con l'altro*, 99, 102 fig. 4, 103
- *Taglio dei capelli e accecamento*, 99, 105, 107, 123 fig. 35, 136 nota 39
- SANT'AGNESE**, 165
- storie, 165
- *Cura dalla lebbra Costanza, figlia dell'imperatore Costantino*, 164 fig. 27
- SANT'ANTONIO DA PADOVA**, 156
- SANTA CATERINA**, 165
- storie, 165
- *Combatte l'adorazione degli idoli*, 161 fig. 23
- *Disputa con i filosofi*, 161 fig. 23
- *Martirio dei filosofi convertiti*, 165
- SANTA CHIARA**, 156
- SANTA ELISABETTA DI TURINGIA**, 165
- storie, 155, 165
- *Matrimonio della santa*, 148 fig. 8, 155, 167
- *Opere di carità della santa*, 162 fig. 24
- SANT'EUSTACHIO**, 99, 100, 107, 109, 116
- SANTA MARIA DEL PRINCIPIO**, 144, 149, 154, 157, 160-162, 165, 166 fig. 29, 170 nota 44
- culto, 143, 154, 160, 162, 168 nota 10, 171 nota 71
- SANTA RESTITUTA**, 144, 145 fig. 5, 146, 160, 164 fig. 26, 165, 169 nota 31, 169-170 nota 38
- SANTA TECLA**,
- storie, 113
- SAN TEODORO**, 135 nota 22, 136 nota 54
- SANTI ANGIOINI**, 155, 158
- SANTI CAVALIERI**, 76 fig. a, 96, 99, 107, 108, 108 fig. 10, 109, 119, 125, 132, 139 nota 131
- *cavaliere che abbatte un monarca*, 99, 107 e fig. 9
- *cavaliere che trafigge un drago*, 108
- *cavaliere che trafigge un serpente*, 100, 108, 109 fig. 11
- *cavaliere che trafigge un leone*, 100 fig. 1,

- 108, 109
SAN VITTORINO
 - storie, 137 nota 76
SCIMMIA, 100
SENIORES DELL'APOCALISSE, 8 fig. 1, 81, 94 nota 6, 162
SERAFINI CON CANDELABRI, 81, 162
SERGIO III, arcivescovo di Napoli, 91 fig. 14, 92
SIMON MAGO, 122, 130, 139 nota 154
SOGNO, 102, 122
SPIGHE, 101
SPIRITO SANTO, 81, 82, 83, 163, 172 nota 119
SPONSA CHRISTI v. **SANTA MARIA DEL PRINCIPIO**
SPOSA CELESTE DELL'APOCALISSE, 160-161
STORIE CRISTOLOGICHE v. **CRISTO**
TETRAMORFO, 79, 82, 84, 86 fig. 7, 87, 95 nota 50
THEOTOKOS v. **MADONNA**
TRALCIO ABITATO, 110 fig. 12, 112 fig. 15, 119 fig. 30, 123
TRASFIGURAZIONE, 43, 80, 94 nota 2
TRITONE, 119 fig. 29, 123
TUNICA, 101, 138 nota 104
VENDEMMIA, 111 figg. 13-14, 139 nota 131
VERGINE v. **MADONNA**
 - con il Figlio v. **MADONNA CON IL BAMBINO**
BAMBINO
 - del Principio v. **SANTA MARIA DEL PRINCIPIO**
 - in *Puerperio*, 150, 158, 160, 170 nota 44
 Regina v. **MADONNA REGINA**
VERONICA v. **VOLTO DI CRISTO**
VESCOVO, 52, 72 nota 252
VESTE v. **TUNICA**
VIRTÙ, 158
VISIONE DELL'APOCALISSE, 82 fig. 2, 83 fig. 3, 94 nota 6, 85 fig. 6, 158
VIVENTI DELL'APOCALISSE v. **TETRAMORFO**
VOLPE, 99, 134, 136 nota 38, 141 nota 226
VOLTO DI CRISTO, 84, 87, 92 fig. 15, 95 nota 22
 - *Mandylyon*, 87, 88, 91, 93 figg. 16-17, 94, 95 nota 58
 - Sacro Volto lateranense, 93, 94, 95 note 53-54, 154, 171 nota 68
 - Veronica, 94, 95 nota 58